



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, Legislativi e
Linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 9	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 9
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 8: Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023 (<i>presentata su richiesta della Giunta regionale</i>) pag. 10	BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 8: Genehmigung des konsolidierten Haushalts der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2023 (<i>eingebracht auf Antrag der Regionalregierung</i>) Seite 10
MOZIONE N. 1 , presentata dai Consiglieri regionali Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner, Zimmerhofer, Colli, Wirth Anderlan, Holzeisen e Leiter Reber, per l'abolizione della Regione e del Consiglio regionale ed il trasferimento delle loro competenze alle Province di Bolzano e di Trento pag. 14 e 39	BESCHLUSSANTRAG NR. 1 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner, Zimmerhofer, Colli, Wirth Anderlan, Holzeisen und Leiter Reber, zur Auflösung der Region und des Regionalrates sowie Übertragung von deren Zuständigkeiten an die Provinzen Bozen und Trient Seite 14 und 39
MOZIONE N. 6 , presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Alex Ploner e Franz Ploner concernente designazioni e disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei pag. 14	BESCHLUSSANTRAG NR. 6 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Alex Ploner und Franz Ploner betreffend Namhaftmachungen und Regelung der Funktionsweise der 6er- und 12er-Kommission Seite 14
MOZIONE N. 9 , presentata dal Consigliere regionale Kaswalder, per impegnare la Giunta regionale a celebrare i 250 anni dalla riforma scolastica detta "Teresiana" pag. 70	BESCHLUSSANTRAG NR. 9 , eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Kaswalder mit dem die Regionalregierung verpflichtet werden soll, Gedenkinitiativen zum 250. Jubiläum der „Maria Theresianischen Schulreform“ zu fördern Seite 70
INTERROGAZIONI NN. 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46	ANFRAGEN NR. 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 und 46

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

NOGGLER Josef (SVP - Südtiroler Volkspartei)	pag. 10
ZANOTELLI Giulia (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 13
KNOLL Sven (Süd-Tiroler Freiheit)	" 14-39-49-66-70-75
KÖLLENSPERGER Paul (Team K)	" 14-37-51-70
LEITER REBER Andreas (Gruppo Misto)	" 32-59-69-78
MAULE Chiara (Campobase)	" 33-46
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 33-47-68
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 33-43
de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	" 34-45
VALDUGA Francesco (Campobase)	" 34-38-49
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 35-64-78
COPPOLA Lucia (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 48-73
KASWALDER Walter (PATT - Fassa)	" 50-70-78-79
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 52
REPETTO Sandro (Partito Democratico)	" 53
SEGNANA Stefania (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 54

GIRARDI Christian ⁵ (Fratelli d'Italia)	pag.	55
RABENSTEINER Hannes (Süd-Tiroler Freiheit)	"	56
BIANCHI Christian (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	"	57
DEGASPERI Filippo (Gruppo Misto)	"	57-77
STAUDER Harald ⁶ (SVP - Südtiroler Volkspartei)	"	61-76
BRUNET Antonella (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	"	62
STANCHINA Roberto (Campobase)	"	62
WIRTH ANDERLAN Jürgen (JWA Wirth Anderlan + VITA)	"	63
BISESTI Mirko (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	"	69
GEROSA Francesca (Fratelli d'Italia)	"	74
PAROLARI Francesca (Partito Democratico)	"	74

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.06 Uhr

Presiede il Presidente Paccher/Vorsitz des Präsidenten Paccher

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto che possiamo dare inizio a questa seduta del Consiglio regionale. Buongiorno. Quindi chiedo alla Consiglieria Segnana di procedere con l'appello nominale. Prego Consiglieria.

SEGNANA: *(Segretaria) (fa l'appello nominale)*
(Sekretärin) (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Segnana. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Alfreider, Cia, Colli, Galateo, Gennaccaro, il Consigliere Guglielmi arriva in ritardo, Holzeisen, Mair, Malfer e Scarafoni.

Procediamo quindi con i lavori del Consiglio. Ricordo che ai sensi dell'articolo 41 comma 2 del Regolamento interno il verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio. Su di essi possono essere presentate al Presidente con nota firmata richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica il verbale si considera approvato.

Procediamo quindi con le comunicazioni.

COMUNICAZIONI

Con nota di 29 agosto 2024 (prot. C.R. n. 2949) i Consiglieri regionali del **Gruppo consiliare Noi Trentino per Fugatti Presidente** hanno comunicato che, a decorrere dal 28 agosto 2024, la nuova Capogruppo, al posto di Eleonora Angeli, è **Antonella Brunet**.

In data 21 agosto 2024 il Presidente del Consiglio regionale Paccher ha presentato il **disegno di legge n. 6**: Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle Consiglieri/Consigliere.

In data 27 agosto 2024 i Consiglieri regionali de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà, Maestri e Franzoia hanno presentato il **disegno di legge n. 7**: Modificazione dell'articolo 11 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 (Ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano) in merito alla composizione della Giunta camerale.

In data 11 settembre 2024 i Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato il **disegno di legge n. 8**: Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, in materia di composizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

In data 23 settembre 2024 il Consigliere regionale Degasperi ha presentato **la mozione n. 11** concernente l'apprendimento delle lingue: promuovere gli scambi tra scuole della regione.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 39**, presentata in data 23 luglio 2024 dalla Consiglieria Coppola per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito ai contributi alle associazioni per la promozione dell'integrazione europea;
- n. 40**, presentata in data 25 luglio 2024 dai Consiglieri Foppa, Rohrer, Oberkofler e Coppola per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito agli investimenti nel fossile;
- n. 41**, presentata in data 29 luglio 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla dotazione di personale dell'Ufficio successioni e tutele del Tribunale di Bolzano;
- n. 42**, presentata in data 7 agosto 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle iniziative in ordine all'acquisto delle quote azionarie di Infrastrutture CIS S.r.l. da parte della Provincia di Trento;
- n. 43**, presentata in data 7 agosto 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sugli esiti delle trattative con il Governo per la quantificazione dei versamenti sui maggiori introiti incassati da Autobrennero Spa dall'anno 2014 all'anno 2025 e nei successivi esercizi;
- n. 44**, presentata in data 7 agosto 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle prospettive di risoluzione del contenzioso giudiziario aperto da Cis S.r.l., A4 Holding S.p.A. e Banco BPM S.p.A. nei confronti di Autobrennero Spa sui trasferimenti nel Fondo Ferrovia;
- n. 45**, presentata in data 8 agosto 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere chiarimenti dalla Giunta regionale sulla costituzione del fondo per l'ampliamento della rete autostradale e della viabilità di adduzione all'autostrada e sulle modalità di coinvolgimento dei consigli degli enti territoriali e della cittadinanza nella definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi infrastrutturali;
- n. 46**, presentata in data 21 agosto 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale concernente la conversione in legge del decreto-legge 84/2024 in materia di disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico e possibile violazione delle competenze statutarie;
- n. 47**, presentata in data 5 settembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale concernente la costituzione della commissione per l'accesso ai documenti amministrativi;
- n. 48**, presentata in data 11 settembre 2024 dal Consigliere Degasperi per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale sulle entrate e maxiliquidazioni del Fondo Family;
- n. 49**, presentata in data 13 settembre 2024 dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale circa il programma e il rapporto annuale sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea;

n. 50, presentata in data 16 settembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sugli effetti e sulla sua posizione in merito alla proposta del Governo di trasformare il trattamento di fine rapporto da elemento della retribuzione in accantonamento forzato della previdenza integrativa;

n. 51, presentata in data 18 settembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Foppa, Rohrer, Oberkofler e Coppola per avere informazioni dalla Giunta regionale sullo stato di realizzazione delle barriere antirumore fotovoltaiche lungo l'autostrada del Brennero e le superstrade della regione.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte del Presidente del Consiglio regionale della Regione Toscana sono pervenute (prot. C.R. n. 2536) le deliberazioni consiliari n. 48 e n. 49 del 2024, concernenti le richieste di referendum abrogativo della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione).

Da parte del Presidente del Consiglio regionale della Regione Sardegna sono pervenute (prot. C.R. n. 2540) le mozioni n. 7/1 e n. 8/2, relative alle richieste di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di autonomia differenziata.

I citati atti sono a disposizione dei Consiglieri interessati presso la Segreteria del Consiglio regionale.

MITTEILUNGEN

Mit Schreiben vom 29. August 2024 (Prot. RegRat Nr. 2949) haben die Regionalratsabgeordneten der **Regionalratsfraktion Noi Trentino per Fugatti Presidente** mitgeteilt, dass mit Wirkung vom 28. August 2024 Eleonora Angeli von **Antonella Brunet** als Fraktionsvorsitzende abgelöst wurde.

Am 21. August 2024 hat der Präsident des Regionalrates Paccher den **Gesetzentwurf Nr. 6** eingebracht: Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten.

Am 27. August 2024 haben die Regionalratsabgeordneten de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà, Maestri und Franzoia den **Gesetzentwurf Nr. 7** eingebracht: Abänderung des Artikels 11 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 (Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und von Bozen) betreffend die Zusammensetzung des Kammerausschusses.

Am 11. September 2024 haben die Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz den **Gesetzentwurf Nr. 8** eingebracht: Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen), in geltender Fassung, hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums des Regionalrates.

Am 23. September 2024 hat der Regionalratsabgeordnete Degasperi den **Beschlussantrag Nr. 11** eingebracht: Sprachenlernen – Förderung von Schüleraustauschen in der Region.

Es wurden die folgenden Anfragen mit schriftlicher Beantwortung eingereicht:

- Nr. 39**, eingebracht am 23. Juli 2024 von der Regionalratsabgeordneten Coppola, um von der Regionalregierung Auskunft über Zuschüsse für Vereine zur Förderung der europäischen Integration zu erhalten;
- Nr. 40**, eingebracht am 25. Juli 2024 von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Rohrer, Oberkofler und Coppola, um von der Regionalregierung Auskunft über Investitionen in fossile Energien zu erhalten;
- Nr. 41**, eingebracht am 29. Juli 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über den Personalbestand der Kanzlei Vormundschaften und Verlassenschaften am Landesgericht Bozen zu erhalten;
- Nr. 42**, eingebracht am 7. August 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über das Vorhaben der Provinz Trient zum Erwerb von Anteilen der Gesellschaft Infrastrutture CIS GmbH zu erhalten;
- Nr. 43**, eingebracht am 7. August 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über das Ergebnis der Verhandlungen mit der Regierung hinsichtlich der Festsetzung der Beträge zu erhalten, welche die Brennerautobahn AG für die seit dem Jahr 2014 bis zum Jahr 2025 erzielten Übergewinne und in den nachfolgenden Haushaltsjahren an den Staat abführen muss;
- Nr. 44**, eingebracht am 7. August 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Aussichten auf die Beilegung des von der Cis GmbH, der A4 Holding AG und Banco BPM AG gegen die Brennerautobahn AG angestregten Rechtsstreits wegen der Überweisungen des Eisenbahnfonds zu erhalten;
- Nr. 45**, eingebracht am 8. August 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Klarstellungen hinsichtlich der Schaffung des Fonds für den Ausbau des Autobahnnetzes und der Zubringerstraßen zur Autobahn sowie der Miteinbeziehung der Gemeinderäte der örtlichen Körperschaften und der Bürger bei der Festsetzung der Kriterien für die Ermittlung der Infrastrukturprojekte zu erhalten;
- Nr. 46**, eingebracht am 21. August 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Umwandlung – in Gesetz – des Gesetzesdekretes Nr. 84/2024 betreffend dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse und mögliche Verletzung der laut Sonderstatut übertragenen Zuständigkeiten;
- Nr. 47**, eingebracht am 5. September 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Einsetzung der Kommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen zu erhalten;
- Nr. 48**, eingebracht am 11. September 2024 von dem Regionalratsabgeordneten Degasperi, um vom Präsidenten des Regionalrats Auskunft über die Einnahmen und die beträchtlichen Auszahlungen des Family Fonds zu erhalten;

Nr. 49, eingebracht am 13. September 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft hinsichtlich des Programms und des jährlichen Berichts über die durchgeführte Tätigkeit im Rahmen der Initiativen zur Förderung der europäischen Integration zu erhalten;

Nr. 50, eingebracht am 16. September 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Auswirkungen des Vorschlags der Regierung, die Abfertigung von einem Lohnbestandteil in eine Pflichtrückstellung für die Ergänzungsvorsorge umzuwandeln, und Standpunkt der Regionalregierung;

Nr. 51, eingebracht am 18. September 2024 von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Rohrer, Oberkofler und Coppola, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: PV-Lärmschutzwände entlang der Autobahn und der Schnellstraßen – Was ist passiert?

Die Anfragen Nr. 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 und 46 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Von Seiten des Präsidenten des Regionalrates der Region Toskana (Prot. RegRat Nr. 2536) sind die Ratsbeschlüsse Nr. 48 und Nr. 49/2024 betreffend den Antrag auf Abhaltung einer Volksabstimmung zur Aufhebung des Gesetzes Nr. 86 vom 26. Juni 2024 (Bestimmungen zur Umsetzung der differenzierten Autonomie der Regionen mit Normalstatut im Sinne des Artikels 116, Absatz 3, der Verfassung) übermittelt worden.

Von Seiten des Präsidenten des Regionalrates der Region Sardinien (Prot. RegRat Nr. 2540) sind die Beschlussanträge Nr. 7/1 und Nr. 8/2 betreffend Anträge auf Abhaltung einer aufhebenden Volksabstimmung auf dem Sachgebiet der differenzierten Autonomie im Sinne des Artikels 75 der Verfassung und des Artikels 29 des Staatsgesetzes Nr. 352 vom 25. Mai 1970 übermittelt worden.

Die vorgenannten Dokumente stehen allen interessierten Regionalratsabgeordneten im Sekretariat des Regionalrates zur Verfügung.

Passiamo quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Comunico che il Collegio dei Capigruppo ha espresso all'unanimità parere favorevole ad anticipare la trattazione del punto n. 8 dell'ordine del giorno in merito alla mozione n. 9, presentata dal Consigliere regionale Kaswalder, per impegnare la Giunta regionale a celebrare i 250 anni dalla riforma scolastica detta "Teresiana" dopo il punto 4.

Ai sensi dell'articolo 39 comma 3 tale proposta deve essere votata dal Consiglio regionale senza dibattito e quindi pongo in votazione la proposta di anticipare la trattazione della mozione n. 9. Quindi dichiaro aperte le operazioni di voto. Bene, allora aspettiamo un attimo che il Consigliere Valduga... bene, allora possiamo dichiarare chiuse le operazioni di voto.

Con 42 voti favorevoli e 12 astenuti il punto è approvato, la proposta è approvata, pertanto la mozione n. 9 sarà trattata dopo la trattazione del punto numero 4.

Passiamo quindi al punto n. 1: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno.** Vengono trattate in Consiglio regionale le interrogazioni che non hanno avuto risposta entro i termini previsti dal Regolamento. Poiché tutte le interrogazioni hanno ricevuto risposta tale termine del Regolamento interno non ci sono interrogazioni da trattare in questo Consiglio regionale e

passiamo quindi al punto n. 2 dell'ordine del giorno: **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 8: Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023 (presentata su richiesta della Giunta regionale)**. Ricordo i tempi di intervento, quindici minuti per l'illustrazione, dieci minuti per il dibattito ogni Consigliere e la Giunta, cinque minuti per ogni emendamento, dieci minuti per la replica e cinque minuti per le dichiarazioni di voto. Chiedo quindi al Vicepresidente Vicario di dare lettura della relazione di deliberazione da proporre all'Aula. Prima la relazione, poi la Vicepresidente Zanutelli, a meno che non debba intervenire sull'ordine dei lavori. Grazie. Vicepresidente Nogger, prego, a Lei la parola.

NOGGER: Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete,

anbei übermittle ich Ihnen zur Genehmigung den Beschlussfassungsvorschlag betreffend den konsolidierten Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Finanzjahr 2023; dieser wurde von der Regionalregierung mit Beschluss Nr. 160 vom 28. August 2024 genehmigt.

Mit Schreiben vom 3. September 2024 (das am 3. September 2024 mit der Nummer 2969 ins Protokoll aufgenommen worden ist) hat der Präsident der Region dem Regionalrat den konsolidierten Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Jahr 2023 zur weiteren Beratung übermittelt.

Artikel 11-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 vom 23. Juni 2011 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Artikel 1 und 2 des Gesetzes Nr. 42 vom 5. Mai 2009) mit seinen späteren Änderungen sieht vor, dass die Regionen den konsolidierten Haushalt mit ihren Hilfseinrichtungen, ihren Betrieben, den von ihnen kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften, an denen sie selbst beteiligt sind, nach den Vorgaben und Kriterien gemäß dem angewandten Haushaltsgrundsatz betreffend den konsolidierten Haushalt laut Anlage Nr. 4/4 zu demselben Dekret erstellen müssen.

Artikel 18, Absatz 1, Buchstabe c) und Artikel 68, Absatz 5, des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen verfügen, dass der konsolidierte Haushalt bis zum 30. September des Folgejahres entsprechend den Vorgaben der Buchhaltungsbestimmungen der Region genehmigt wird.

Im Sinne des Artikels 39-*quinquies* des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 15. Juli 2009 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) mit seinen späteren Änderungen wird der konsolidierte Haushalt, wie ihn Artikel 11-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen vorsieht, durch die Regionalregierung genehmigt und dem Regionalrat vorgelegt, damit dieser ihn mit eigenem Beschluss bewilligt.

Gentili Consiglieri e Consiglieri,

in allegato trasmetto, ai fini dell'approvazione, la proposta di deliberazione relativa al bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 160 del 28 agosto 2024.

Con lettera del 3 settembre 2024 (acquisita al prot. n. 2969 del 3 settembre 2024) il Presidente della Regione ha trasmesso al Consiglio regionale, per l'ulteriore corso, il

bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023.

L'articolo 11-*bis* del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modificazioni, prevede che le Regioni redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo decreto.

Gli articoli 18, comma 1, lettera c), e 68, comma 5, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni stabiliscono che il bilancio consolidato venga approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione.

Ai sensi dell'articolo 39-*quinquies* della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), e successive modificazioni, il bilancio consolidato previsto dall'articolo 11-*bis* del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni è approvato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, il quale lo approva con propria deliberazione.

DER REGIONALRAT VON TRENTINO-SÜDTIROL

Nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Artikel 1 und 2 des Gesetzes Nr. 42 vom 5. Mai 2009) mit seinen späteren Änderungen und insbesondere in die Artikel 1, 11-*bis*, 11-*ter*, 11-*quater*, 11-*quinquies*, 18 und 68 betreffend den konsolidierten Haushalt;

Unter Berücksichtigung des Artikels 11-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen, der vorsieht, dass die Regionen den konsolidierten Haushalt mit ihren Hilfseinrichtungen, ihren Betrieben, den von ihnen kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften, an denen sie selbst beteiligt sind, nach den Vorgaben und Kriterien gemäß dem angewandten Haushaltsgrundsatz betreffend den konsolidierten Haushalt laut Anlage Nr. 4/4 zu demselben Dekret erstellen müssen;

Nach Einsicht in die Anlage Nr. 4/4 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen betreffend den angewandten Haushaltsgrundsatz für den konsolidierten Haushalt;

Festgestellt, dass der genannte Haushaltsgrundsatz den konsolidierten Haushalt als primäres Informationsmittel für Vermögens-, Wirtschafts- und Finanzdaten der Gruppe bezeichnet, der sowohl intern als auch nach außen hin eine grundlegende Informationsfunktion zu erfüllen hat, der weder durch die Haushalte der einzelnen Körperschaften bzw. der zur Gruppe gehörenden Gesellschaften noch durch eine bloße Zusammenlegung derselben nachgekommen werden kann, zumal die Gruppe als eine Einheit zu betrachten ist, die sich von den einzelnen Gesellschaften bzw. den zur Gruppe gehörenden Körperschaften unterscheidet;

Zur Kenntnis genommen, dass Artikel 18, Absatz 1, Buchstabe c) und Artikel 68, Absatz 5, des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen verfügen, dass der konsolidierte Haushalt bis zum 30. September des

Folgejahres entsprechend den Vorgaben für die Buchhaltungsregelung der Region zu genehmigen ist;

Nach Einsicht in das Regionalgesetz Nr. 3 vom 15. Juli 2009 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) mit seinen späteren Änderungen und insbesondere in den Artikel 39-*quinquies*, Absatz 2, dem zufolge der konsolidierte Haushalt, wie ihn Artikel 11-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118 von 2011 mit seinen späteren Änderungen vorsieht, durch die Regionalregierung genehmigt und dem Regionalrat vorgelegt wird, damit dieser ihn mit eigenem Beschluss bewilligt;

Nach Einsicht in den Beschluss der Regionalregierung Nr. 160 vom 28. August 2024 betreffend die Genehmigung des konsolidierten Haushalts der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2023, der mit Schreiben des Präsidenten der Region vom 3. September 2024 dem Regionalrat zur weiteren Beratung übermittelt worden ist;

Nach Einsicht außerdem in den im oben angeführten Beschluss der Regionalregierung Nr. 160 von 2024 enthaltenen Bericht des Rechnungsprüferkollegiums vom 27. August 2024, mit dem die Genehmigung des konsolidierten Haushalts 2023 der autonomen Region Trentino-Südtirol befürwortet wird;

in der Sitzung vom _____,

mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen _____

b e s c h l i e ß t

1. den beigefügten konsolidierten Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2023, der ergänzenden und wesentlichen Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet, zu genehmigen;
2. dem Präsidenten der Region den vorliegenden Beschluss für die in seinen Zuständigkeitsbereich fallenden Obliegenheiten zu übermitteln.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 1, 11-*bis*, 11-*ter*, 11-*quater*, 11-*quinquies*, 18 e 68 in materia di bilancio consolidato;

Considerato che l'articolo 11-*bis* del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni prevede che le Regioni redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo decreto;

Visto l'allegato n. 4/4 al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni, riguardante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato;

Rilevato che il suddetto principio contabile definisce il bilancio consolidato quale strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione;

Preso atto che gli articoli 18, comma 1, lettera c), e 68, comma 5, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni stabiliscono che il bilancio consolidato venga approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 39-*quinqües*, comma 2, ai sensi del quale il bilancio consolidato previsto dall'articolo 11-*bis* del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni è approvato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 28 agosto 2024 inerente l'approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023, e trasmessa al Consiglio regionale, per l'ulteriore corso, con nota del Presidente della Regione del 3 settembre 2024;

Vista altresì la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti di data 27 agosto 2024, contenuta nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 2024, che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consolidato 2023 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

A _____ di voti legalmente espressi

d e l i b e r a

nella seduta del _____

1. di approvare l'allegato bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino- Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di inviare al Presidente della Regione la presente delibera per gli adempimenti di competenza.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Noggler. Vedo che si è iscritta a parlare la Vicepresidente Zanotelli. Prego, ne ha facoltà.

ZANOTELLI: Grazie, Presidente. Gentili Consigliere, gentili Consiglieri, la proposta di deliberazione in esame concerne l'approvazione del bilancio consolidato 2023, un atto consultivo al cui interno confluiscono tutte le voci di bilancio della Regione, del Consiglio regionale e delle società controllate o partecipate dalla Regione stessa. In linea generale, rinviando i dettagli a quanto descritto nella relazione sulla gestione nella nota integrativa allegata al bilancio consolidato, mi preme rilevare che nel 2023 le società controllate e partecipate della Regione hanno tutte conseguito un risultato d'esercizio positivo con un impatto quindi positivo sui valori consolidati. Parimenti lo stato patrimoniale consolidato presenta seppure in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente un attivo di circa 1,9 miliardi di euro. L'unico dato in negativo è presente all'interno del conto economico consolidato. Tuttavia va evidenziato che ciò deriva unicamente dalle modalità di contabilizzazione previste direttamente dalla legge di contabilità. Esse impongono che il risultato di amministrazione utilizzato nel corso del 2023 sia registrato in contabilità finanziaria senza generare una posta nei componenti positivi del conto economico. Per questa ragione di natura prettamente tecnica e contabile il conto economico consolidato alla luce del bilancio della Regione e del Consiglio regionale presenta tale segno negativo e ciò nonostante la presenza degli altri indici, stato patrimoniale consolidato, i risultati di esercizio delle società partecipate e controllate di carattere positivo. Tutto questo, in particolare la

natura tecnica del dato, è stato peraltro confermato dalla stessa Corte dei conti nel giudizio di parifica in ordine al rendiconto generale 2023 della Regione. Per questa ragione ho ritenuto in qualità delle competenze che mi sono state assegnate fornire una breve relazione rispetto ai contenuti che qui andiamo a trattare a questo punto all'ordine del giorno fornendo appunto una relazione all'Aula.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Zanutelli. Quindi è aperta la discussione generale. C'è qualcuno che vuole intervenire? Non vedo nessuno iscritto a parlare, quindi eventuale replica della Giunta? Non c'è replica della Giunta e quindi pongo in votazione la proposta di approvazione della proposta di deliberazione. Perfetto, dichiaro quindi aperta la votazione. Dichiaro quindi chiuse le operazioni di voto. Il Consiglio approva con 24 favorevoli, 4 contrari e 23 astenuti. Prego, un po' di attenzione colleghi.

Passiamo quindi al punto n. 3 dell'ordine del giorno: **MOZIONE N. 1, presentata dai Consiglieri regionali Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner, Zimmerhofer, Colli, Wirth Anderlan, Holzeisen e Leiter Reber, per l'abolizione della Regione e del Consiglio regionale ed il trasferimento delle loro competenze alle Province di Bolzano e di Trento.** Ricordo che i tempi di intervento sono 15 minuti per l'illustrazione, 15 minuti per il dibattito, con ogni Consigliere che può intervenire, 5 minuti per gli emendamenti, 10 per la replica e 5 minuti per le dichiarazioni di voto. Chiedo quindi al Consigliere Knoll di procedere con l'esposizione della propria mozione. Prego, a Lei la parola, massimo 15 minuti.

KNOLL: Ja, Herr Präsident, wir haben zu diesem Antrag einen Abänderungsantrag, den wir jetzt gerade einreichen und der dann zur Übersetzung kommt.

PRESIDENTE: Quindi, Consigliere Knoll, la Sua richiesta è di predisporre un emendamento e di trattarla dopo la mozione successiva. Quindi trattiamo il punto successivo e nel frattempo Lei predispone l'emendamento?

KNOLL: Ich gebe Ihnen jetzt den Abänderungsantrag und wir können in der Zwischenzeit mit dem anderen Punkt fortfahren und sobald der dann übersetzt ist, können wir ihn dann behandeln.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla trattazione del punto n. 4: **MOZIONE N. 6, presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Alex Ploner e Franz Ploner concernente designazioni e disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei.** Valgono anche per questa mozione i tempi che ho esposto nella mozione precedente, quindi chiedo al Consigliere Köllensperger di procedere con l'illustrazione della parte sua della presente mozione. Consigliere Köllensperger, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER:

BESCHLUSSANTRAG NR. 6/XVII

Namhaftmachung und Regelung der Funktionsweise der 12er- und 6er-Kommission

Die paritätische, aus 12 Mitgliedern bestehende Kommission (12er-Kommission) ist ein Organ, das die Umsetzung der 137 Paketmaßnahmen betreffend die politische und sprachliche Eigenständigkeit Südtirols begleiten sollte, die von der italienischen und der österreichischen Regierung zwischen 1962 und 1969 ausgearbeitet worden sind. Konkret sah Punkt (70) des Pakets „die Zusammensetzung der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen zum Statut mit 12 Mitgliedern vor, von denen 6 vom Staat, 2

vom Regionalrat, 2 vom Südtiroler Landtag und 2 vom Trentiner Landtag ernannt werden (3 Mitglieder müssen der deutsche Sprachgruppe angehören).“

Der in den XII. Abschnitt „*Schluss- und Übergangsbestimmungen*“ eingebaute Artikel 107 des mit Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 670 vom 31. August 1972 genehmigten Sonderstatuts für Trentino-Südtirol sieht Folgendes vor: „1. *Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtags des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtags. Drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören. 2. Innerhalb der Kommission gemäß vorhergehendem Absatz wird eine Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen gebildet, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen; sie besteht aus sechs Mitgliedern, davon drei in Vertretung des Staates und drei in Vertretung des Landes. Eines der Mitglieder in Vertretung des Staates muss der deutschen Sprachgruppe, eines der Mitglieder in Vertretung des Landes muss der italienischen Sprachgruppe angehören.*“

Der Kommission kommt die Aufgabe zu, die Entwürfe der Durchführungsbestimmungen auszuarbeiten, die eine außergewöhnliche Rechtsquelle mit verstärkter Gesetzeskraft darstellen, weil sie eine Mittelposition zwischen einer Verfassungsbestimmung und einem ordentlichen Gesetz einnehmen. Die Durchführungsbestimmungen können auch hinsichtlich ihrer Verfassungsmäßigkeit überprüft werden, gleichzeitig kommt ihnen die wichtige Rolle zu, die Zuständigkeitsbereiche oder die öffentlichen Finanzen betreffende Konflikte im Ansatz zu lösen und dadurch Beschwerden vor dem Verfassungsgerichtshof abzuwenden. Die Kommission hat eine beratende Funktion, doch in der Praxis verwirft die Regierung, die von ihr ausgearbeiteten Entwürfe nur selten, gegebenenfalls schickt sie diese für eine erneute Überprüfung an die Kommission zurück. Der Kommission ist somit im Laufe der Jahrzehnte eine strategische Schutzfunktion im Hinblick auf eine dynamische Weiterentwicklung der Autonomie zuerkannt worden.

Das Sonderstatut sieht im Artikel 108 eine Frist von zwei Jahren vor, innerhalb derer die Durchführungsbestimmungen zum Statut enthaltenden Dekrete zu erlassen sind. Darin ist jedoch die Funktionsweise der paritätischen Kommission nicht festgelegt worden. So wird im Besonderen Folgendes nicht geregelt: die Einzelschriften für die Namhaftmachung der Mitglieder der Kommission von Seiten des Staates, der Landtage und des Regionalrates, die Fälligkeiten für die Erneuerung oder die Ersetzung der designierten Mitglieder, die Maßnahmen zur Gewährleistung der Vertretung und/oder der Kontrolle der politischen Minderheiten, die Parameter für die Festsetzung der den Mitgliedern der Kommission für die Abwicklung der Tätigkeit zuzuerkennenden Entschädigung, die Formen der Transparenz und der Information über die abgewickelte Tätigkeit. Das Parlament hat demnach die Entscheidung hinsichtlich der demokratischen, für die Sicherstellung eines guten Funktionierens der Kommission erforderlichen Standards dem Ermessensspielraum der staatlichen Regierung und des regionalen Gesetzgebers überlassen, ebenso die organisatorischen und gesetzgeberischen Initiativen, die zu ergreifen sind, um der mit der derzeitigen Formulierung des Statuts zusammenhängenden gesetzlichen Unbestimmtheit zu begegnen.

Trotz der Unbestimmtheit der Regelungen und des Übergangscharakters, mit dem sie konzipiert wurde, ist die Kommission zu einer ständigen Einrichtung geworden. Dennoch sind bis heute keine Grundsätze oder genauen Bestimmungen für ihre interne Arbeitsweise festgelegt worden. Daher ist der Rechtsrahmen betreffend die paritätische Kommission immer noch unvollständig und fragmentarisch, obwohl sie eine entscheidende Rolle bei der Ausarbeitung von Gesetzesvorlagen für die Lösung von Konflikten und/oder die

Verbesserung der Beziehungen zwischen dem Staat und den autonomen Körperschaften spielt, wie auch die parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten in einer in der XVII. Legislaturperiode durchgeführten Erhebung angemerkt hat.

Im Laufe der Jahre sind nur einige Bereiche mit spezifischen Ordnungsbestimmungen geregelt worden. Die wenigen bewährten Verfahren haben sich gefestigt und als institutionelle Gepflogenheit etabliert. Andere Aspekte liegen jedoch nach wie vor im Ermessen der jeweiligen politischen Mehrheit, was einer institutionellen Weiterentwicklung in Einklang mit den Grundsätzen eines modernen demokratischen Staates und jenen der Stärkung der Rechtsstaatlichkeit hinderlich ist.

1. Vertretung der Sprachgruppen

Die Pflicht, die Vertretung der Sprachgruppen sicherzustellen, ist niemals in Frage gestellt und stets ohne jegliche Verzerrung gewährleistet worden. Damit die Präsenz von drei der deutschen oder ladinischen Sprachgruppe angehörenden Mitgliedern in der 12er-Kommission sichergestellt ist, hat der Regionalrat seit jeher einen Vertreter der deutschen und einen Vertreter der italienischen Sprachgruppe oder alternativ dazu einen Vertreter der ladinischen Sprachgruppe ernannt. Der Südtiroler Landtag und auch die Regierung haben stets die Ernennung eines deutschsprachigen Vertreters gewährleistet. In regelmäßigen Zeitabständen ist auch die Namhaftmachung von Vertretern der ladinischen Sprachgruppe sichergestellt worden. Die letzte ladinische Vertreterin – in chronologischer Hinsicht – war Frau RA Rosa Rizzi, die von Minister Boccia designiert und sodann von Frau Minister Gelmini bestätigt worden ist.

2. Dauer der Amtszeit und Neubesetzung

Seit der Genehmigung des Beschlussantrages Nr. 8/XI vom 1. Juli 1994 betreffend *„die Neuwahl der Vertreter des Regionalrates in der Kommission“* erfolgt die Neubesetzung der Mitglieder der 12er-Kommission zu Beginn einer jeden Legislaturperiode, während die Mitglieder bis dahin unbefristet namhaft gemacht wurden. So wie etwa Giorgio Grigolli und Sergio De Carneri, aber auch Mario Malossini, der lediglich infolge schwerwiegender gerichtlicher Vorfälle durch Gianni Bazzanella ersetzt worden ist.

Der Beschlussantrag Nr. 8/XI, den der jeweils amtierende Präsident des Regionalrates zu Beginn einer jeden Legislaturperiode anlässlich der Namhaftmachung der Mitglieder der Kommission in Erinnerung ruft, forderte den Präsidenten des Regionalrates auf: *„1. unverzüglich die Neuwahl der derzeitigen Mitglieder der paritätischen Kommission vornehmen zu lassen; 2. die Dauer des Mandates festzulegen, so dass es mit der Dauer der Legislaturperiode übereinstimmt; 3. zu verlangen, dass alle sechs Monate Bericht über die abgewickelte Arbeit erstattet wird.“*

Punkt 1 des Beschlussantrages ist unverzüglich, sprich noch am Tag seiner Genehmigung umgesetzt worden und anstelle von Roland Riz und Gianni Bazzanella sind Siegfried Brugger und Giuseppe Detomas zu Mitgliedern der paritätischen Kommission ernannt worden. Punkt 2 des Beschlussantrages ist zwar nicht durch den Erlass einer entsprechenden Bestimmung geregelt worden, doch hat sich die Gepflogenheit etabliert, laut der die Ernennung der vom Regionalrat zu bestellenden Personen zu Beginn jeder Legislaturperiode vorgenommen wird, wodurch die Neubesetzung der Kommission gewährleistet wird.

Was hingegen das Ernennungsverfahren und den Erlass der entsprechenden Ernennungsakte anbelangt, gibt es ein differenziertes Vorgehen. Der Trentiner Landtag nimmt die Ernennung mittels Genehmigung eines Landtagsbeschlusses vor, der in die Datenbank der Akte des Landtages aufgenommen und archiviert wird (als Beispiel sei auf den Beschluss des Trentiner Landtages Nr. 13/2019 vom 29. Mai 2019 verwiesen). Für die vom Regionalrat und vom Südtiroler Landtag vorgenommenen Namhaftmachungen gilt

hingegen einzig und allein das Abstimmungsergebnis des Plenums, das mittels Sitzungs- und Wortprotokoll bestätigt und von den jeweiligen Präsidenten dem Minister schriftlich bekanntgegeben wird. Die Vertreter des Staates werden hingegen direkt im Ministerialdekret zur Ernennung der Kommission angegeben, welches vom Minister für regionale Angelegenheiten und Autonomien erst nach der Einsetzung der Kommission erlassen wird.

Schließlich gibt es für allfällige Misstrauensanträge gegenüber den von den gesetzgebenden Versammlungen ernannten Personen oder die Ersetzung von zurückgetretenen Mitgliedern weder eine gängige Praxis noch eine entsprechende Gesetzesbestimmung. Das Fehlen einer präzisen Regelung hat im Trentiner Landtag im Jahr 2023 zu einem umstrittenen Präzedenzfall geführt: das zurückgetretene und auf Vorschlag der Landtagsminderheiten namhaft gemachte Kommissionsmitglied, Abgeordneter Ugo Rossi, ist nicht etwa durch den von den Minderheiten vorgeschlagenen Kandidaten, dem ehemaligen Rat des Rechnungshofes Gianfranco Postal, ersetzt worden, sondern durch ein von der politischen Mehrheit aufgezwungenes Mitglied, nämlich den Präsidenten von Pensplan Matteo Migazzi.

3. Vertretung der politischen Minderheiten

Dank einer präzisen Bestimmung seiner Geschäftsordnung (Art. 135 „*Verfahren für die in die Zuständigkeit des Landtages fallenden Ernennungen und Namhaftmachungen*“) gewährleistet der Trentiner Landtag als einzige Institution bei der Namhaftmachung der Mitglieder der paritätischen Kommission die Vertretung der politischen Minderheiten. Durch das Verfahren der eingeschränkten Stimmabgabe kann jeder der 35 Abgeordneten für die Namhaftmachung der zwei im Auftrag des Landtags zu entsendenden Mitglieder nur einen Namen angeben.

Genannter Wahlmodus, der eingeführt worden ist, um in der Kommission ein gesundes und demokratisches Gleichgewicht der politischen Kräfte sicherzustellen, ist für die Namhaftmachungen des Regionalrats und des Südtiroler Landtages nicht vorgesehen. In Ermangelung eines von allen institutionellen Trägern einheitlich angewandten Abstimmungsverfahrens ist es somit im Laufe der Jahrzehnte zu einer Überrepräsentation der politischen Mehrheitskräfte Südtirols und der ministeriellen Komponente gekommen, was zu einer Schwächung des Grundsatzes des politischen Pluralismus mit unangenehmen Folgen auch für die demokratische Legitimität geführt hat.

Erschwerend zu der unausgewogenen politischen Vertretung kommt hinzu, dass sich nie die Gepflogenheit etabliert hat, eine starke Präsenz von Experten aus dem akademischen, fachspezifischen oder institutionellen Umfeld, insbesondere aus den Bereichen Recht, Wirtschaft, Umwelt, Finanzen und Soziales zu gewährleisten. Es kommt also vor, dass die jeweils amtierende politische Mehrheit ihre Vormachtstellung nicht nur hinsichtlich der Anzahl der ernannten Mitglieder ausübt, sondern auch die Ernennung von Personen mit einem rein politischen Profil erzwingt, denen es manchmal an den geforderten technischen Fähigkeiten fehlt, um die Arbeitstätigkeit der Kommission und die Qualität der auszuarbeitenden Gesetzesbestimmungen zu verbessern.

Es muss dennoch anerkannt werden, dass in den vergangenen Jahrzehnten eine gewisse Flexibilität bei der Auswahl zwischen politischen und technischen Profilen die Erarbeitung vieler Gesetzesverfahren beschleunigt hat. Die Überwindung der begrenzten demokratischen Legitimation der Kommission könnte demnach durch andere Maßnahmen erreicht werden. Man könnte etwa zwingend eine Mindestzahl von technischen oder eine Höchstzahl von politischen Vertretern vorsehen, oder, was vernünftiger wäre, ein offenes und transparentes Auswahlverfahren in der gesetzgebenden Versammlung, das in jedem Fall die Ernennung von fachlich qualifizierten Personen, unabhängig von ihrer politischen

Einstellung, gewährleistet. Derartige Neuerungen könnten durch eine Anpassung der die Ernennungsverfahren betreffenden Bestimmungen der Geschäftsordnungen eingeführt werden. Schließlich könnte den politischen Minderheiten gestattet werden, Vertreter ohne Stimmrecht zu bestimmen, die an den Gesetzgebungsverfahren der Kommission teilnehmen.

4. Wirtschaftliche Behandlung

Die Amtsentschädigungen sind in der Vergangenheit von den Landtagen, dem Regionalrat und dem Staat unterschiedlich gehandhabt worden. Für die Namhaftmachungen, die ab der XV. Legislaturperiode erfolgt sind, kam jedoch eine einheitlichere Verordnung zur Anwendung.

Ausgehend von der zusammengefassten Bestimmung des Artikels 16 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol) und des Artikels 9 der Anlage zum Präsidiumsbeschluss Nr. 371 vom 26. November 2013 gewährt der Regionalrat eine Entschädigung. Das Präsidium legt die monatliche Bruttoentschädigung der Vertreter der Region in der paritätischen Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen fest, die diesen Vertretern zusteht, sofern sie nicht bereits eine Aufwandsentschädigung als Regionalrats- bzw. Parlamentsabgeordnete oder eine Leibrente bzw. ein vergleichbares, aufgrund institutioneller Aufträge zustehendes Einkommen beziehen. Die diesen Vertretern - falls zustehend - zuerkannte monatliche Bruttoentschädigung und die Außendienstvergütung werden in der vom Landtag der Herkunftsprovinz des ernannten Vertreters bestimmten Höhe festgelegt.

Gemäß Artikel 18 des Beschlusses des Trentiner Landtages Nr. 6 vom 11. April 2013 (*Verordnung betreffend die wirtschaftliche Behandlung der Abgeordneten und Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen*) wird eine Vergütung in Höhe von 9.400 Euro brutto zuerkannt, die nur bei Teilnahme an mindestens drei formell einberufenen Sitzungen oder Vorbereitungstreffen innerhalb eines Jahres ausbezahlt wird.

Auch der Südtiroler Landtag entrichtet gemäß Artikel 9 des Landesgesetzes Nr. 5 vom 19. Mai 2017 auf dem Sachgebiet der Bezüge der Organe des Landtages und der Landesregierung eine jährliche Bruttoentschädigung in Höhe von 9.400,00 Euro. Es handelt sich dabei um eine Pauschalentschädigung, die auch der Teilnahme an den Sitzungen der paritätischen Kommissionen, an den Vorbereitungstreffen in Rom oder andernorts, den zur Auftragserfüllung nötigen Vorarbeiten sowie der Verfassung des schriftlichen Jahresberichts an den Landtag Rechnung trägt.

Gemäß Artikel 1 des Staatsgesetzes Nr. 183 vom 2. August 2002 mit dem Titel „*Regelung betreffend die Bezüge der von Seiten des Staates ernannten Mitglieder der in den Statuten der Regionen mit Sonderstatut vorgesehenen paritätischen Kommissionen*“ steht den vom Staat in die paritätischen Kommissionen der Regionen mit Sonderstatut entsandten Vertretern ab 1. Januar 2002 eine monatliche Entschädigung zu, die mit einem vom Minister für regionale Angelegenheiten zusammen mit dem Wirtschafts- und Finanzminister erlassenen Dekret festgesetzt wird, wobei diese die Vergütung für die Teilnahme an den Sitzungen, die Studien- und Beratungstätigkeit, die Rückerstattung der Reisekosten sowie die Außendienstvergütung entsprechend den für die öffentlichen Bediensteten vorgesehenen Bestimmungen mit einschließt.

Mit dem vom Minister für regionale Angelegenheiten zusammen mit dem Wirtschafts- und Finanzminister erlassenen Dekret vom 14. Juli 2003 ist die jedem vom Staat ernannten Mitglied der paritätischen Kommissionen zustehende monatliche Bruttoentschädigung im Ausmaß von 871,00 Euro sowie der Zusatzbetrag für das vom Staat ernannte, das Amt des

Vorsitzenden bekleidende Mitglied der Kommission im Ausmaß von 140,00 Euro brutto (Art. 1, Absätze 1 und 2) festgesetzt worden. Genannte Entschädigung wird unter der Bedingung ausgezahlt, dass die Kommission mindestens drei Mal pro Jahr zu einer Sitzung zusammentritt (Art. 3, Absatz 2).

Seit 2015 sind die monatlichen Bruttoentschädigungen für die vom Staat ernannten Mitglieder der paritätischen Kommissionen und für diejenigen, die das Amt des Vorsitzenden bekleiden, wie folgt neu festgesetzt worden: 666,32 Euro für die Kommissionsmitglieder, 773,42 Euro für die Vorsitzenden.

5. Bericht über die Tätigkeit der 12er-Kommission

Es sind nunmehr 30 Jahre vergangen, doch einige gelegentliche Berichte ausgenommen, die ohne Einhaltung von irgendwelchen Fristen erstellt wurden, um die Regionalrats- und die Landtagsabgeordneten zu informieren, ist Punkt 3) des Beschlussantrages Nr. 8/XI nach wie vor nicht umgesetzt worden.

Im Laufe der XVI. Legislaturperiode haben die Regionalratsabgeordneten keinerlei Berichte erhalten und hatten auch nicht die Gelegenheit, die vom Regionalrat 2019 namhaft gemachten Kommissionsmitglieder anzuhören. Mit Artikel 31-*bis* der im Mai 2024 in Kraft getretenen Geschäftsordnung des Regionalrates ist die Möglichkeit vorgesehen worden, die vom Regionalrat ernannten Mitglieder der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut zu einer Anhörung vor dem Regionalrat oder der Gesetzgebungskommission einzuladen, damit sie über ihre Tätigkeit oder über spezifische Fragen, mit denen sich die paritätische Kommission befasst, informieren bzw. berichten. Diese Änderung der Geschäftsordnung stellt zwar eine vorteilhafte Neuerung dar, dennoch reicht sie nicht aus, um die bestehenden Defizite im Hinblick auf die Regelmäßigkeit und die Art und Weise der Berichterstattung über die Arbeiten und die Debatten in der Kommission zu beheben.

Artikel 9 des Südtiroler Landesgesetzes Nr. 5/2017 sieht – wie in den vorstehenden Absätzen bereits im Detail ausgeführt worden ist – vor, dass die den Vertretern/Vertreterinnen des Landtages in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts zuerkannte Vergütung eine Pauschalentschädigung darstellt, die auch *„der Verfassung des schriftlichen Jahresberichts an den Landtag“*, *„gegebenenfalls mit nachfolgender Anhörung“* gemäß Artikel 108-*quater* und der Geschäftsordnung, Rechnung trägt. Die letztgenannte Bestimmung, die mit der 2011 vorgenommen Abänderung der Geschäftsordnung eingeführt worden ist, sieht vor, dass die vom Landtag gewählten Mitglieder der paritätischen Kommissionen dem Landtag innerhalb Mai eines jeden Jahres einen Bericht über ihre geleisteten und geplanten Tätigkeiten vorlegen. Zudem sieht der Artikel vor, dass der Präsident des Landtages auf jeden Fall in Kontakt mit den obgenannten Mitgliedern bleibt, um das Kollegium der Fraktionsvorsitzenden über die neuen, in den Kommissionen in Ausarbeitung befindlichen Bestimmungen zu informieren. Trotz dieser Vorgaben sind im Laufe der XVI. Legislaturperiode keine Berichte erstellt worden, wohl aber ist eine einzige Anhörung abgehalten worden, nämlich als zu Beginn der XVI. Legislaturperiode Senator Karl Zeller über die im Laufe der vorhergehenden Legislaturperiode – also im Zeitraum bis 2018 – abgewickelte Tätigkeit berichtet hat.

Die Geschäftsordnung des Trentiner Landtages sieht keine Pflicht zur Vorlage eines Berichtes von Seiten der vom Landtag namhaft gemachten Mitglieder der paritätischen Kommissionen und/oder zur Information über die geplante oder geleistete Arbeit vor. Die Möglichkeit der Einholung von Informationen bei den vom Landtag ernannten Mitgliedern von Kommissionen ist sehr allgemein in Artikel 147 (*Information an die Abgeordneten*) der Geschäftsordnung geregelt. Genannter Artikel sieht vor, dass die Abgeordneten das Recht

haben, von der Landesverwaltung, den Hilfskörperschaften des Landes und den von der Landesverwaltung kontrollierten und beteiligten Gesellschaften die für die Ausübung ihres Mandats zweckdienlichen Informationen zu erhalten, in die sich im Besitz der Landesverwaltung befindlichen Akte und Dokumente Einsicht zu nehmen und eine Ablichtung derselben zu erhalten. In Anbetracht der Tatsache, dass die zahlreichen, im Laufe der Jahre vorgebrachten Ersuchen auf Anhörung der Mitglieder der Kommission unbeantwortet geblieben sind, handelt es sich dabei offensichtlich um eine Kann-Bestimmung ohne zwingenden Charakter. Und trotz alledem hat am 11. Oktober 2021 ganz unerwartet ein Treffen mit den vom Landtag ernannten Mitgliedern der paritätischen Kommission und dem Vorsitzenden derselben stattgefunden, in dem über den Stand der Arbeiten der in der Kommission zur Beratung aufliegenden Durchführungsbestimmungen berichtet worden ist.

6. Transparenz über die Arbeiten

Mit Ausnahme der im Sonderstatut verankerten Grundsätze, der fragmentarischen Bestimmungen über die Bezüge und der Bestimmungen betreffend die Betrauung mit den Sekretariatsaufgaben, die in den Ernennungsdekreten des Ministers für regionale Angelegenheiten und Autonomien enthalten sind, ist niemals eine umfassende Regelung hinsichtlich der Arbeitsabläufe in der paritätischen 12er-Kommission und deren Beziehungen mit den Landtagen und dem Regionalrat erarbeitet worden. Die einzigen Bestimmungen, die bis dato verschriftlicht vorliegen, betreffen: die Bestimmung der Institutionen, denen die Namhaftmachung der Mitglieder der Kommission obliegt, die den Kommissionsmitgliedern zuerkannten Entschädigungen und Rückerstattungen, die sehr allgemein formulierte und in der Regel nicht eingehaltene Pflicht, einen jährlichen Bericht zu erstellen oder Anhörungen abzuhalten, die Möglichkeit, externe, auf dem Sachgebiet der zu behandelnden Themen fachkundige Personen ohne Stimmrecht zu den Sitzungen einzuladen, die Betrauung eines vom Leiter der Abteilung für regionale Angelegenheiten und Autonomien des Ministerratspräsidiums ernannten Bediensteten mit den Sekretariatsaufgaben, die Teilnahme an den Sitzungen der Kommission, ohne Stimmrecht, des Leiters der Abteilung für regionale Angelegenheiten und Autonomien des Ministerratspräsidiums.

Nicht zufriedenstellend geregelt sind hingegen die Grundsätze und Verfahren, um eine größere Transparenz hinsichtlich der Arbeiten in der 12er-Kommission und eine umfassendere demokratische Legitimation ihrer Mitglieder bei der Abwicklung der Kommission übertragenen Aufgaben zu gewährleisten. In diesem Zusammenhang müssten die gesetzgebenden Versammlungen der autonomen Regionen und Provinzen gemeinsame Standardgrundsätze zur Regelung einiger Mechanismen ausarbeiten, um ein einwandfreies Arbeiten sicherzustellen. Dazu zählen: das Erstellen eines periodischen Berichtes über die abgewickelte Tätigkeit, so wie dies mit der Genehmigung des Beschlussantrages Nr. 8/XI gefordert worden ist, die Erarbeitung eines regelmäßig zu aktualisierenden Dokumentes über die geplante Tätigkeit, die Erstellung eines regelmäßig zu aktualisierenden Arbeitskalenders, die Übermittlung an die Regionalratsabgeordneten der Informationen über den Tag der Einberufung und die Tagesordnung der Sitzungen der paritätischen Kommission, die Möglichkeit, den Regionalratsabgeordneten Einsicht in die Sitzungsprotokolle zu gewähren, die Festsetzung der Einzelvorschriften für den Zugang zu den Unterlagen über die behandelten Themen, die Schaffung eines historischen Archivs der im Rahmen der Erarbeitung der Entwürfe der Durchführungsbestimmungen erstellten Akten und Dossiers, die Festschreibung der Personen, denen die Gesetzesinitiative zusteht, und der Einzelvorschriften für deren Ausübung, die Formen der Beratung, die Miteinbeziehung und effektive Teilnahme der Bürger und Organisationen der Zivilgesellschaft an der Ausarbeitung der mit den Durchführungsbestimmungen in Zusammenhang stehenden

öffentlichen Anliegen. Weiters auch die Einrichtung – auf der institutionellen Webseite des Ministeriums – eines Bereichs, in dem – in Lichte der gängigen Gepflogenheiten der Abrufbarkeit und Zugänglichkeit der Informationen der öffentlichen Verwaltung – Folgendes veröffentlicht wird: die Aufstellung der amtierenden Kommissionsmitglieder, deren Lebensläufe und Kontaktangaben, die Zusammensetzung der Kommission seit ihrer Gründung, die Arbeitsprogramme, die Tagesordnungen der Sitzungen, die ausbezahlten Vergütungen usw. und auch die Informationen betreffend die Einhaltung der Fristen von Seiten der Ministerien, der staatlichen Behörden und Agenturen im Falle der Abgabe von Gutachten zu den Entwürfen von Durchführungsbestimmungen, die von der Kommission beraten werden oder die die Regierung vor ihrer definitiven Entscheidung hinsichtlich der von der Kommission genehmigten und von den Regionen und autonomen Provinzen mit einer positiven Stellungnahme versehenen Entwürfe anfordert.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
den Präsidenten des Regionalrates,

1. Im Rahmen der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen die Ausarbeitung eines der Regierung zu unterbreitenden Einvernehmensprotokolls voranzutreiben, auf dass Richtlinien und Leitlinien festgelegt werden, die darauf abzielen,
 - a) die Bestimmungen, Voraussetzungen und Verfahren für die Ernennung der Mitglieder der paritätischen Kommissionen durch die Regionalräte der Regionen mit Sonderstatut und der Landtage der autonomen Provinzen zu vereinheitlichen;
 - b) die Arbeitsweise der paritätischen Kommissionen und die Beziehungen zwischen der Regierung und den gesetzgebenden Versammlungen der Regionen mit Sonderstatut im Rahmen der Verfahren für den mit gesetzesvertretendem Dekret vorzunehmenden Erlass der Durchführungsbestimmungen zu den Sonderstatuten zu regeln;
 - c) im Hinblick auf die Arbeitsweise der paritätischen Kommissionen auch dem Bedarf an Informationen über die ausgeübte Tätigkeit Rechnung zu tragen, indem die Informationen über die Gesetzgebungsverfahren gesammelt, gespeichert, bereitgestellt und den Mitgliedern und Abgeordneten unter Beachtung der Grundsätze des Datenschutzes, der Verfügbarkeit, der Zugänglichkeit, der Integrität und der Vertraulichkeit der Daten zugänglich gemacht werden;
 - d) Initiativen für eine koordinierte Anpassung der Ministerialdekrete und regionalen Gesetze und Verordnungen zu fördern, damit gemeinsame Grundsätze für die Erarbeitung von qualitativ hochwertigen Rechtsvorschriften eingehalten werden und den verfassungsmäßigen Grundsätzen der Unparteilichkeit und der guten Leistung Rechnung getragen wird;
2. gemeinsam mit den Präsidenten des Trentiner und des Südtiroler Landtages in Erwartung der Umsetzung des Vorhabens laut Absatz 1 als Übergangsmaßnahme auf die Verabschiedung eines „Pilot-Einvernehmensprotokolls“ hinzuwirken, das dem Minister für regionale Angelegenheiten und Autonomien vorgelegt werden soll, um sich auf gemeinsame Grundsätze zur Regelung der Arbeitsweise der paritätischen 12er- und 6er-Kommissionen zu einigen, insbesondere im Hinblick auf die Definition des Verfahrens für die mittels gesetzesvertretender Dekrete vorzunehmende Verabschiedung der Entwürfe für die Durchführungsbestimmungen zum Statut und die Berichterstattung über die Planung und die durchgeführte Tätigkeit;

3. den Minister für regionale Angelegenheiten und Autonomie aufzufordern, im Dekret zur Ernennung der Mitglieder der 12er- und der 6er-Kommission spezifische Bestimmungen einzuführen, damit die Teilnahme an den Arbeiten der Kommission der von den politischen Minderheiten des Regionalrates und des Trentiner und des Südtiroler Landtages namhaft gemachten, mit Beobachterstatus und ohne Stimmrecht ausgestatteten Mitglieder und der technischen Stäbe der Landesregierungen, der Regionalregierung, der Landtage oder des Regionalrates ermöglicht und geregelt wird.

MOZIONE N. 6/XVII

Designazioni e disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei

La Commissione paritetica dei dodici è un organo ideato per accompagnare l'attuazione delle 137 norme del Pacchetto concernenti la questione dell'autonomia politica e linguistica dell'Alto Adige / Südtirol elaborate dal Governo italiano e dal Governo austriaco nel periodo compreso tra l'anno 1962 e l'anno 1969. Nello specifico, il punto (70) del Pacchetto prevedeva *“la composizione della commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto con 12 membri, di cui 6 nominati dallo Stato, 2 dal Consiglio regionale, 2 dal Consiglio provinciale di Bolzano e 2 da quello di Trento (3 componenti dovranno appartenere al gruppo di lingua tedesca)”*.

L'articolo 107, inserito nel titolo XII “Disposizioni finali e transitorie” dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, sancisce: *“1. Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; 2. In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri, di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino”*.

La Commissione ha il compito di elaborare gli schemi delle norme di attuazione, le quali hanno la caratteristica di essere una fonte atipica e rafforzata che si interpone tra il dettato costituzionale e la legge ordinaria. Le norme di attuazione possono essere oggetto di sindacato di costituzionalità ma allo stesso tempo svolgono l'importante funzione di risolvere alla radice conflitti di attribuzione e problemi di finanza pubblica evitando in via preventiva di sollevare contenziosi di fronte alla Corte Costituzionale. La Commissione ha un ruolo consultivo ma nella pratica raramente il Governo respinge gli schemi proposti dalla stessa. Eventualmente il Governo rinvia gli schemi alla stessa per un ulteriore esame. La Commissione ha assunto quindi nel corso dei decenni un ruolo strategico per tutelare la dinamica evolutiva dell'autonomia.

Lo Statuto, all'articolo 108, definisce un termine di due anni entro il quale avrebbero dovuti essere emanati i decreti legislativi contenenti le norme di attuazione dello Statuto medesimo ma non stabilisce i meccanismi di funzionamento dell'organo paritetico. In particolare non definisce i principi inerenti: le modalità di designazione dei membri della Commissione da parte dello Stato, dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale; le scadenze per il rinnovo

o la sostituzione dei membri designati; gli strumenti per assicurare la rappresentanza e/o il controllo delle minoranze politiche; i parametri per quantificare le indennità da riconoscere ai membri della Commissione per lo svolgimento delle loro funzioni; le forme di trasparenza e di informazione relativamente all'attività svolta. Il Parlamento ha dunque interamente demandato alla discrezionalità del Governo statale e del legislatore regionale le scelte attinenti agli standard democratici da soddisfare per garantire il buon funzionamento della Commissione nonché le iniziative organizzative e legislative per far fronte all'indeterminatezza normativa connessa all'attuale formulazione dello Statuto.

A dispetto dell'indeterminatezza delle norme e della natura transitoria con cui era stata concepita, la Commissione si è trasformata in un organo permanente senza tuttavia che siano mai stati stabiliti principi o disposizioni puntuali per regolare il funzionamento interno del medesimo. La disciplina della Commissione paritetica rimane pertanto ancora incompleta e frammentaria pur svolgendo questa un ruolo cruciale nella costruzione degli schemi normativi per la risoluzione dei conflitti e/o l'ottimizzazione dei rapporti tra Stato ed autonomie come peraltro riconosciuto anche dalla Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali nell'indagine conoscitiva svolta nella XVII legislatura.

Solo alcuni ambiti sono stati disciplinati nel corso degli anni mediante specifiche disposizioni regolamentari. Rare buone pratiche si sono consolidate diventando prassi istituzionali. Altre questioni, invece, sono rimaste alla mercé della discrezionalità della maggioranza politica di turno impedendo un'evoluzione istituzionale in linea con i principi dello stato democratico moderno e con il rafforzamento dello stato di diritto.

1. Rappresentanza dei gruppi linguistici

Il vincolo riguardante la rappresentanza dei gruppi linguistici non è mai stato messo in discussione ed è sempre stato rispettato senza alcuna forzatura. Per garantire la presenza di tre componenti appartenenti al gruppo linguistico tedesco o ladino nella Commissione dei dodici, il Consiglio regionale ha tradizionalmente eletto un rappresentante di lingua tedesca ed un rappresentante di lingua italiana o, in alternativa, un ladino. Il Consiglio provinciale di Bolzano e il Governo, da parte loro, hanno costantemente garantito la nomina di un rappresentante di lingua tedesca ciascuno. Con una certa periodicità è stata garantita anche la partecipazione di rappresentanti del gruppo ladino. L'ultimo/a rappresentante ladino/a in ordine cronologico è stata l'avv. Rosa Rizzi, designata prima dal ministro Boccia e poi confermata dalla ministra Gelmini.

2. Durata e rinnovo delle cariche

La prassi di rinnovare la composizione della Commissione dei dodici a inizio consiliatura si è affermata a partire dall'anno 1994 a seguito dell'approvazione della mozione 8/XI del 1° luglio 1994 relativa appunto *“al rinnovo dei rappresentanti del Consiglio nella Commissione”*. Fino ad allora, in linea di tendenza, i componenti venivano nominati in pianta stabile. Così fu ad esempio per Giorgio Grigolli e Sergio De Carneri ma anche per Mario Malossini, il quale fu sostituito da Gianni Bazzanella solo a seguito di gravi vicende giudiziarie.

La mozione 8/XI, citata puntualmente dal Presidenti del Consiglio regionale pro tempore all'inizio di ogni legislatura in fase di designazione dei membri, invitava il Presidente dell'assemblea legislativa regionale a: *“1. rinnovare immediatamente gli attuali componenti della Commissione paritetica; 2. stabilire la durata del mandato, pari alla durata della legislatura; 3. pretendere una relazione 3 semestrale sul lavoro svolto”*.

Il punto 1 della mozione fu attuato tempestivamente il giorno stesso della sua approvazione procedendo alla nomina di Siegfried Brugger e Giuseppe Detomas in sostituzione di Roland Riz e di Gianni Bazzanella. Il punto 2 della mozione si è, invece, trasformato in una prassi

che non è mai stata codificata ma che garantisce il rinnovo dei soggetti designati dal Consiglio regionale all'inizio di ogni legislatura.

Per quanto riguarda la procedura e l'emanazione dei provvedimenti di designazione si procede con modalità disomogenee. Il Consiglio provinciale di Trento approva una deliberazione consiliare che viene classificata ed archiviata nel database degli atti consiliari (*vedasi ad esempio deliberazione consiliare 13/2019 del 29 maggio 2019*). Per le designazioni effettuate dal Consiglio regionale e dal Consiglio provinciale di Bolzano fa fede invece il mero voto dell'aula, il quale è attestato dal verbale e dal resoconto integrale della seduta consiliare ed è comunicato con nota scritta dai rispettivi presidenti al Ministro. La componente statale, invece, è indicata direttamente nel decreto ministeriale di nomina della Commissione emanato dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie nella fase successiva al suo insediamento.

Sono infine assenti prassi o disposizioni che regolano eventuali mozioni di sfiducia nei confronti dei componenti designati dai Consigli o la sostituzione di componenti dimissionari. L'assenza di regole in tal senso ha determinato un precedente controverso nell'assemblea del Consiglio provinciale di Trento allorquando, nel 2023, il componente dimissionario che era stato designato su proposta delle minoranze consiliari, il consigliere Ugo Rossi, è stato sostituito da un componente imposto dalla maggioranza politica, il presidente di Pensplan Matteo Migazzi, anziché dal componente proposto dalle minoranze, l'ex consigliere della Corte dei Conti, Gianfranco Postal.

3. Rappresentanza delle minoranze politiche

In virtù di una specifica previsione del Regolamento interno (*art.135 "Procedimento per le nomine e le designazioni di competenza del Consiglio"*), il Consiglio provinciale Trento è l'unica istituzione fra quelle incaricate a designare membri nella Commissione che garantisce una rappresentanza alle minoranze politiche. Attraverso il meccanismo del voto limitato è consentito a ciascuno dei 35 consiglieri di esprimere un solo nome per la designazione dei due componenti in rappresentanza del Consiglio.

Tale procedura di voto introdotta per garantire un salutare e democratico bilanciamento delle parti politiche nella Commissione non è prevista per le designazioni del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale di Bolzano. In assenza di un meccanismo di voto applicato uniformemente da parte di tutti gli attori istituzionali si è così verificata nel corso dei decenni una sovra rappresentazione delle forze politiche di maggioranza dell'Alto Adige/Südtirol e della componente ministeriale determinando uno svilimento del principio del pluralismo politico con sgradevoli conseguenze anche in termini di legittimazione democratica.

Quale aggravante allo sbilanciamento della rappresentanza politica, non si è mai consolidata una prassi per garantire una presenza significativa di figure dal profilo tecnico che operano nell'ambito accademico, professionale o istituzionale ed in particolare nei settori giuridico, economico, ambientale, finanziario e sociale. Accade pertanto che la maggioranza politica di turno, oltre a esercitare un dominio assoluto sulla base del numero di componenti designati, impone anche la nomina di soggetti dal profilo meramente politico, talvolta privi di capacità tecniche di rilievo al fine di incrementare la funzionalità della Commissione e la qualità della produzione normativa.

Va tuttavia riconosciuto che, nei decenni scorsi, la flessibilità nella scelta fra profili politici e profili tecnici ha potuto garantire la speditezza di molteplici procedimenti legislativi. Il superamento della 4 limitata legittimazione democratica della Commissione potrebbe essere allora essere affrontato seguendo altre strade. Si potrebbe introdurre una regola che stabilisca perentoriamente un numero minimo di profili tecnici o massimo di profili politici oppure, più ragionevolmente, prevedendo un processo selettivo effettuato secondo una procedura aperta e trasparente in sede consiliare che assicuri comunque la designazione

di soggetti qualificati sotto il profilo tecnico, indipendentemente dalla fede politica. Tali innovazioni potrebbero essere introdotte adeguando i regolamenti interni che disciplinano le procedure di designazione. Infine, per le minoranze politiche si potrebbe invece consentire la designazione di rappresentanti, senza diritto di voto, per assistere al processo legislativo della commissione.

4. Trattamento economico

Le indennità di carica, storicamente, sono state disciplinate in forma diversa dai Consigli e dallo Stato. Tuttavia, a partire dalle designazioni effettuate nella XV consiliatura il quadro regolamentare è stato reso più omogeneo.

Il Consiglio regionale riconosce un'indennità ai sensi del combinato disposto dell'articolo 16 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (*Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*) e dell'articolo 9 dell'allegato della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 26 novembre 2013, n. 371. Spetta all'Ufficio di Presidenza la determinazione dell'indennità mensile lorda spettante ai componenti di nomina regionale nella Commissione che non godano di indennità consiliare, di indennità parlamentare o di assegno vitalizio o reddito assimilabile derivante da tali incarichi istituzionali. L'indennità mensile lorda attribuibile ai componenti ai quali spetta e l'indennità di trasferta sono da stabilire nella misura determinata dal Consiglio provinciale della provincia di provenienza del componente nominato.

Il Consiglio provinciale di Trento, ai sensi dell'articolo 18-bis della deliberazione del Consiglio provinciale 11 aprile 2013, n. 6 (*Regolamento sul trattamento economico dei consiglieri e sugli interventi a favore dei gruppi consiliari*), riconosce un compenso di 9.400,00 euro lordi, il quale viene corrisposto solo in caso di partecipazione ad almeno tre sedute o incontri preparatori formalmente convocati in un anno.

In misura del tutto analoga, il Consiglio provinciale di Bolzano, ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 19 maggio 2017, n. 5 in materia di indennità per gli organi del Consiglio e della Giunta provinciali, riconosce un compenso lordo annuo di 9.400,00 euro, il quale è onnicomprensivo e tiene conto della partecipazione alle sedute delle commissioni paritetiche, degli incontri preparatori a Roma o altrove, del lavoro di preparazione e di aggiornamento necessario ai fini dell'espletamento dell'incarico nonché della stesura dell'annuale relazione scritta al Consiglio provinciale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 agosto 2002, n. 183, recante "*Disciplina degli emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche stabilite dagli Statuti delle regioni a statuto speciale*" a decorrere dal 1° gennaio 2002, ai componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche delle regioni a statuto speciale spetta una indennità mensile stabilita con decreto dal Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comprensiva della partecipazione alle riunioni e delle attività connesse allo studio e alla consulenza, nonché il rimborso delle spese e l'indennità di trasferta secondo le disposizioni riguardanti i dipendenti pubblici.

Con decreto del Ministro per gli affari regionali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 luglio 2003, è stata fissata in euro 871,00 lordi l'indennità mensile spettante a ciascun componente di nomina statale delle Commissioni paritetiche e la somma aggiuntiva di euro 140,00 lordi al componente di nomina statale che riveste la carica di Presidente (art. 1, commi 1 e 2). Detta indennità viene corrisposta a condizione che la Commissione paritetica si riunisca almeno tre volte 5 l'anno (art. 3, comma 2).

Dal 2015, le indennità mensili lorde per i Componenti di nomina statale e per coloro che – tra questi – assumano la carica di Presidenti sono state così rideterminate: per i Componenti: € 666,32; per i Presidenti: € 773,42.

5. Relazioni sull'attività della Commissione dei dodici

Sono trascorsi trent'anni ma il punto 3 della mozione 8/XI è rimasto inattuato, fatte salve relazioni occasionali prodotte per informare senza alcuna scadenza prefissata i consiglieri regionali e i consiglieri provinciali.

Nel corso della XVI legislatura i consiglieri regionali non hanno ricevuto relazioni informative e non hanno potuto ascoltare in audizione i componenti della Commissione designati dall'assemblea regionale nel 2019. L'articolo 31-*bis* del Regolamento interno del Consiglio regionale, entrato in vigore nel maggio del 2024, ha introdotto la possibilità di invitare in commissione o nel collegio dei capigruppo i soggetti di nomina consiliare per informare e relazionare sulla loro attività o su specifiche tematiche che sono all'attenzione della Commissione paritetica dei dodici. Tale riforma regolamentare, tuttavia, pur rappresentando un'innovazione virtuosa, non colma definitivamente i limiti con riguardo alla periodicità e alla modalità di relazione sui lavori e sul dibattito scaturito in seno alla Commissione.

L'articolo 9 della legge provinciale di Bolzano n.5 del 2017, come dettagliato nei paragrafi precedenti, prevede che il compenso riconosciuto ai componenti sia omnicomprensivo anche della *“stesura dell'annuale relazione scritta al Consiglio provinciale”* e della *“eventuale successiva audizione”*, di cui all'articolo 108-*quater* del regolamento interno. Quest'ultima disposizione, introdotta con le modifiche regolamentari del 2011, prevede che i componenti di designazione provinciale presentino al Consiglio provinciale entro maggio di ogni anno una relazione sulle attività svolte e pianificate. Il medesimo articolo specifica che il Presidente del Consiglio si mantiene comunque in contatto con i/le citati/e componenti per informare il collegio dei capigruppo su nuove disposizioni in preparazione nelle commissioni paritetiche. Nonostante tale impianto regolatorio, nel corso della XVI legislatura non sono state prodotte relazioni e si è svolta un'unica audizione quando, all'inizio della XVI legislatura, fu ascoltato il senatore Karl Zeller, il quale riferì sull'attività svolta nel corso della legislatura precedente ovvero nel periodo fino all'anno 2018.

Il regolamento del Consiglio provinciale di Trento non considera l'obbligo di stendere relazioni da parte dei componenti designati dal Consiglio e/o di riportare la programmazione e l'attività svolta in sede di audizione. La possibilità di ottenere informazioni dai componenti della Commissione di designazione consiliare è genericamente disciplinata dall'articolo 147 (*Informazione dei consiglieri*) del regolamento interno laddove si sancisce che i consiglieri hanno diritto ad ottenere tempestivamente dall'amministrazione provinciale, dagli enti funzionali della Provincia e dalle società da essa controllate e partecipate, le informazioni utili all'esercizio del loro mandato e che hanno diritto di prendere visione e di acquisire copia degli atti e dei documenti in possesso dell'amministrazione provinciale. Come dimostrato dall'assenza di risposte alle molteplici richieste di audire i componenti della commissione nel corso degli anni, si tratta evidentemente di una formula ottativa che non ha un carattere perentorio. Malgrado ciò, l'11 ottobre 2021, in via del tutto eccezionale, si è svolto un incontro con i componenti della Commissione paritetica, nominati dal Consiglio provinciale, e con il Presidente della Commissione medesima per avere un ragguaglio sullo stato dei lavori relativi alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia all'esame della Commissione.

6. Trasparenza sui lavori

Fatti salvi i principi sanciti nello Statuto di autonomia, le norme frammentarie sui compensi e alcune disposizioni per attribuire le funzioni di segreteria contenute nei decreti di nomina del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, non si è mai proceduto a una regolamentazione organica per disciplinare il funzionamento della Commissione paritetica dei dodici e i rapporti della stessa con i Consigli provinciali e con il Consiglio regionale. Oggi le uniche regole codificate riguardano: i soggetti istituzionali deputati a designare i componenti della commissione; le indennità e i rimborsi riconosciuti ai componenti; generici

impegni ordinariamente disattesi di stendere delle relazioni annuali e di svolgere delle audizioni; la possibilità di invitare alle sedute, senza diritto di voto, soggetti esterni in qualità di esperti con riferimento agli affari iscritti all'ordine del giorno; l'attribuzione delle funzioni di segreteria a un dipendente designato dal Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri; la partecipazione, senza diritto di voto, del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, o un suo delegato, alle sedute della Commissione.

Rimane ancora insoddisfatto il bisogno di definire principi e meccanismi per garantire una maggiore trasparenza sui lavori della Commissione dei dodici e incrementare la legittimazione democratica dei propri componenti nello svolgimento delle funzioni ad essi attribuite. A tal riguardo andrebbero stabiliti dei principi standard condivisi tra tutti i consigli delle Regioni e delle Province autonome per regolamentare una serie di meccanismi per assicurare il buon andamento dei lavori: la stesura di una relazione periodica sul lavoro svolto, così come fu richiesto con l'adozione della mozione 8/XI; la predisposizione di un documento di programmazione delle attività e dei relativi aggiornamenti; la definizione di un calendario dei lavori con i relativi aggiornamenti; l'invio ai consiglieri regionali delle informazioni concernenti la data di convocazione e l'ordine del giorno delle sedute della Commissione; la condivisione con i consiglieri regionali dei verbali di seduta; la definizione delle forme di accesso ai fascicoli degli argomenti in trattazione; l'organizzazione di un archivio storico per custodire i fascicoli delle istruttorie relative agli schemi delle norme di attuazione; la definizione dei soggetti titolari dell'iniziativa legislativa e la forma per esercitarla; le forme per promuovere la consultazione, il coinvolgimento e la partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile al processo di elaborazione delle politiche pubbliche collegate alle norme di attuazione; la predisposizione di una sezione del sito istituzionale del ministero dove pubblicare – nel rispetto degli standard moderni di fruibilità ed accessibilità alle informazioni della pubblica amministrazione – l'elenco dei componenti in carica, il curriculum vitae, le modalità per contattarli, la composizione storica della commissione, il programma dei lavori, gli ordini del giorno delle sedute, i compensi erogati, etc.; il rispetto dei termini da parte di Ministeri, Autorità ed Agenzie statali per esprimere pareri sugli schemi delle norme all'esame della Commissione e da parte del Governo per pronunciarsi in via definitiva sull'adozione degli schemi approvati dalle Commissioni con il parere favorevole di Regioni e Province autonome.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna il Presidente del Consiglio regionale

1. a promuovere in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome l'articolazione di uno schema di protocollo d'intesa da sottoporre al Governo al fine di individuare direttive e linee guida volte a:
 - a) armonizzare la regolazione degli standard, dei requisiti e delle modalità di designazione dei componenti delle commissioni paritetiche da parte dei Consigli delle Regioni speciali e delle Province autonome;
 - b) regolare il funzionamento delle commissioni paritetiche e il rapporto tra Governo e assemblee legislative delle regioni a statuto speciale nel corso del procedimento di adozione degli schemi dei 7 decreti legislativi di attuazione degli Statuti;
 - c) coniugare l'operatività delle commissioni paritetiche con le esigenze informative sull'attività svolta attraverso la raccolta, la conservazione, la messa a disposizione e l'accessibilità da parte dei componenti e dei consiglieri delle informazioni relative ai

processi legislativi, nel rispetto dei principi di protezione, disponibilità, accessibilità, integrità e riservatezza dei dati;

d) favorire iniziative di adeguamento coordinato dei decreti ministeriali e delle leggi e dei regolamenti regionali al fine di conformarsi ai principi comuni per una produzione normativa di qualità e ai principi costituzionali di imparzialità e buon andamento;

2. a promuovere, in via transitoria rispetto all'attuazione di cui al punto 1, congiuntamente con i presidenti del Consiglio provinciale di Trento e del Consiglio provinciale di Bolzano, l'adozione di uno schema di protocollo di intesa "pilota" da sottoporre al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie per concordare i principi condivisi volti a disciplinare il funzionamento delle commissioni paritetiche dei dodici e dei sei con particolare riguardo alla regolazione del procedimento di adozione degli schemi dei decreti legislativi di attuazione degli Statuti e alle informative sulla programmazione e sull'attività svolta;

3. a sollecitare il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie affinché siano introdotte specifiche disposizioni nel decreto di nomina dei componenti delle commissioni dei dodici e dei sei per garantire e disciplinare la partecipazione, senza diritto di voto, di membri osservatori designati dalle minoranze politiche del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano e di delegazioni tecniche di espressione giuntale e consiliare;

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Sì, grazie. Wir haben bekanntermaßen mit der 6er- und 12er-Kommission, diese beiden paritätischen Kommissionen, ganz grundlegend wichtige Kommissionen für die Weiterentwicklung und auch zum Schutz unseres Autonomiestatuts. Umso mehr verwundert es alle, dass in diesen Jahren so wenig Transparenz und Klarheit herrscht, was die Arbeit dieser beiden Kommissionen betrifft. Die paritätische Kommission, aus 12 Mitgliedern bestehend, ist ein Organ, das die Umsetzung der 137 Paketmaßnahmen, die Südtirols Autonomie betreffen, begleiten sollte. Konkret steht im Punkt 70 des Pakets *„die Zusammensetzung der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen zum Statut mit 12 Mitgliedern vor, paritätisch die Hälfte vom Staat, 2 vom Regionalrat, 2 vom Südtiroler Landtag und 2 vom Trentiner Landtag ernannt werden (drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören).“* Diese Kommission hat die Aufgabe, die Entwürfe der Durchführungsbestimmungen auszuarbeiten, die eine Mittelposition zwischen einem Verfassungsgesetz und einem ordentlichen Gesetz einnehmen und hat eine ganz grundlegende Bedeutung für die Weiterentwicklung unseres Autonomiestatuts, also sagen wir unserer Verfassung. Sie hat natürlich nur eine beratende Funktion. Wir wissen aber aus der Geschichte und aus Erfahrung, dass ganz selten praktisch nie die Regierung die Akte, die durch die paritätische Kommission ausgearbeitet werden, verwirft, höchstens kann es vorkommen, dass sie für eine weitere Überprüfung an die Kommission zurückverwiesen werden. Somit kommt dieser Kommission eine strategische Schutzfunktion und eine grundlegende Funktion für eine dynamische Weiterentwicklung unserer Autonomie zu.

Umso wichtiger wäre es, dass gerade bei dieser Kommission oder bei diesen beiden Kommissionen, mehr Transparenz und klarere Regeln bei der Auswahl der Personen und bei der Arbeitsweise selbst herrschen. Die Funktionsweise dieser paritätischen Kommission ist bis heute nicht festgelegt worden und wir berufen uns teilweise noch auf Bestimmungen, die nicht in einem Gesetz, nein, in einem Beschlussantrag Nr. 8 von 1994 stehen. Einen Beschlussantrag, ja! Es gibt keine gesetzliche Norm nur einen Beschlussantrag, der vor 30 Jahren genehmigt worden ist. Es steht drin, wie man mit den Ernennungen vorzugehen hat, wie lange die im Amt bleiben, also so lange wie die Legislatur dauert, und es steht auch drin, als dritter Punkt, dass sie alle 6 Monate – zweimal im Jahr – einen Bericht hier im

Regionalrat ablegen müssen, über das was sie getan haben. Und während wir uns hier immer gerne auf diesen Beschlussantrag Nr. 8 berufen, wenn es darum geht, Leute zu nominieren, dann wird dieser dritte Punkt ganz gerne vergessen.

In diesem Sinne haben wir auch parallel zu diesem Beschlussantrag einen Vorschlag eingereicht: Die Geschäftsordnung des Regionalrates dahingehend zu ändern, dass das dort auch festgeschrieben wird. Alle 6 Monate soll, wer an unserem Autonomiestatut in der paritätischen Kommission arbeitet, herkommen und berichten was gerade los ist.

Die Funktionsweise der paritätischen Kommission, wie gesagt, ist nie festgelegt worden und zwar das betrifft alle Bereiche: die Ernennung der Mitglieder vonseiten des Staates, der Landtage und des Regionalrates, die Fälligkeiten für die Erneuerung, außer eben dieser famose 30 Jahre alte Beschlussantrag, die Maßnahmen zur Gewährleistung der Vertretung der politischen Minderheiten, die Parameter für die Festsetzung der zuzuerkennenden Entschädigungen und die Formen der Transparenz und der Information über die abgewickelte Tätigkeit. Alles hier ist Graubereich. Genauso fehlt eine Geschäftsordnung, nach der diese paritätische Kommission arbeitet. Interne Arbeitsweise, auch hier gibt es bestenfalls Usus aber keine schriftlichen, keine normativen Festlegungen wie das abzulaufen hat. Klar ist, dass es die Vertretung der Sprachgruppen gibt, die ist niemals in Frage gestellt worden. Die Präsenz von drei der deutschen oder ladinischen Sprachgruppe angehörenden Mitglieder der 12er-Kommission ist sichergestellt.

Die Dauer der Amtszeit und der Neubesetzung: da verweist man eben auf diesen famosen Beschlussantrag Nr. 8/XI vom 1. Juli 1994 betreffend „*die Neuwahl der Vertreter des Regionalrates in der Kommission*“ und nichts mehr.

Die Vertretung der politischen Minderheiten: hier gibt es eine präzise Bestimmung seiner Geschäftsordnung, laut Artikel 135 „*Verfahren für die in die Zuständigkeit des Landtages fallenden Ernennungen und Namhaftmachungen*“ gewährleistet der Trentiner Landtag als einzige Institution bei der Namhaftmachung der Mitglieder der paritätischen Kommission die Vertretung der politischen Minderheiten. Im Südtiroler Landtag ist das nicht so. Im Trentino geht das so indem die zwei Leute gewählt haben. Man hat nur eine Vorzugsstimme und somit ist klar, dass auch ein Vertreter der Minderheit durchkommen kann. Bei uns im Südtiroler Landtag ist das nicht so und der Vertreter der Minderheit ist nicht gegeben. Der genannte Wahlmodus im Trentiner Landtag ist eingeführt worden, um ein demokratisches Gleichgewicht in diese so wichtige paritätische Kommission hineinzubekommen. Es ist auch klar, dass in dieser paritätischen Kommission die politische Mehrheit überrepräsentiert ist, während wir bei den Wahlen oder auch bei der Zusammensetzung des Südtiroler Landtages sehen, dass es hier eine fast gleichwertige Opposition zur Mehrheit gibt, ausgedrückt in Abgeordnete. Wenn wir auf die 12er-Kommission oder auf die Vertretung des Südtiroler Landtages in diesen Kommissionen schauen, dann kommt einem zum Weinen, also mit demokratischem Gleichgewicht hat das schon lange nichts mehr zu tun.

Die wirtschaftlichen Behandlungen der Amtsentschädigungen sind auch in der Vergangenheit von den Landtagen, dem Regionalrat und dem Staat ganz unterschiedlich gehandhabt worden. Seit der XV. Legislaturperiode gibt es jedoch eine einheitliche Verordnung. Auch hier gibt es den Beschluss des Trentiner Landtages Nr. 6 von 2013 und der eine Vergütung in Höhe von 9.400,00 Euro brutto bei der Teilnahme an mindestens drei formell einberufenen Sitzungen anerkennt. Auch der Südtiroler Landtag garantiert gemäß Artikel 9 des Landesgesetzes Nr. 5 vom 19. Mai 2017 eine jährliche Bruttoentschädigung von 9.400,00 Euro, eine Pauschalentschädigung.

Wo es stark hapert, ist beim Bericht über die Tätigkeit der 12er-Kommission. Es sind jetzt 30 Jahre vergangen, ausgenommen einige gelegentliche Berichte, die ohne Einhaltung von irgendwelcher Frist erstellt wurden, um uns Regionalrats- und Landtagsabgeordnete zu informieren. Es ist jener Teil dieses famosen alten Beschlussantrages Nr. 8/XI vom Jahre

1994, der sagt, alle 6 Monate ist zu referieren, nicht eingehalten worden. Die anderen beiden Punkte, der etwas unangenehmer ist als die anderen, der wird einfach nicht eingehalten. Zum Beispiel haben wir im Laufe der XVI. Legislaturperiode im Regionalrat sicher keinerlei Berichte erhalten, in den ganzen 5 Jahren nicht. Wir hatten auch nicht die Gelegenheit, die vom Regionalrat 2019 namhaft gemachten Mitglieder der 12er-Kommission einmal anzuhören. Mit Artikel 31-*bis* der neuen Geschäftsordnung – die haben wir heuer im Mai verabschiedet –, ist die Möglichkeit vorgesehen worden, die vom Regionalrat ernannten Mitglieder der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen in einer Anhörung vor dem Regionalrat oder der zuständigen Gesetzgebungskommission einzuladen, damit sie über ihre Tätigkeit informieren. Das ist zwar eine vorteilhafte Neuerung, aber sie reicht nicht aus, um die bestehenden Defizite was Transparenz und Einbindung des Landtages und des Regionalrates betrifft, wieder zu beheben.

Artikel 9 des Südtiroler Landesgesetzes Nr. 5/2017 sieht vor, dass die Vertreter des Landtages in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen zuerkannte Vergütung einer Pauschalentschädigung darstellt, welche auch „*der Verfassung des schriftlichen Jahresberichts an den Landtag, gegebenenfalls mit nachfolgender Anhörung*“ inkludiert. Also zumindest der schriftliche Jahresbericht wird vergütet und ist doch gefälligst uns abzuliefern, während die Anhörung auch nicht eine nette Konzession sein sollte, sondern genauso verpflichtend.

Nicht viel besser ist es im Trentiner Landtag, auch hier gibt es keine Pflicht zur Vorlage eines Berichtes, nur die Möglichkeit zur Einholung von Informationen.

Nicht viel besser sieht es mit der Transparenz über die Arbeiten aus. Ja, Arbeiten an Durchführungsbestimmungen zu unserem Autonomiestatut, wohlgemerkt, und mit Ausnahme der im Statut selbst verankerten Grundsätze und ein paar fragmentarischen Bestimmungen über die Bezüge und der Bestimmungen betreffend die Arbeiten selbst, ist niemals eine umfassende Regelung hinsichtlich der Arbeitsabläufe in der paritätischen 12er-Kommission getroffen worden weder und schon gar nicht deren Beziehungen zu den Landtagen und zum Regionalrat. Die einzigen Bestimmungen, die schriftlich vorliegen, betreffen: die Bestimmung der Institutionen, denen die Namhaftmachung der Mitglieder der Kommission obliegt – die kennen wir –, die den Kommissionsmitgliedern zuerkannten Entschädigungen – das habe ich gerade vorher vorgelesen, die 9.400,00 Euro brutto – die sehr allgemein gehaltene Formulierung: nicht verpflichtende Formulierung und in der Regel nicht eingehaltene Pflicht, einen jährlichen Bericht zu erstellen oder Anhörungen abzuhalten, die Möglichkeit, externe, fachkundige Personen ohne Stimmrecht zu den Sitzungen einzuladen, die Betrauung eines vom Leiter der Abteilung für regionale Angelegenheiten und Autonomien des Ministerratspräsidiums ernannten Bediensteten mit den Sekretariatsaufgaben, die Teilnahme an den Sitzungskommissionen, ohne Stimmrecht, des Leiters der Abteilung für regionale Angelegenheiten. All dies ist nicht wirklich geregelt.

Und nicht geregelt sind die Grundsätze und Verfahren, um eine größere Transparenz hinsichtlich der Arbeiten in der 12er-Kommission und auch dringend nötig eine umfassendere demokratische Legitimation ihrer Mitglieder bei der Abwicklung der in der Kommission übertragenen Aufgaben zu gewährleisten. In diesem Zusammenhang müssten die beiden Landtage der Region und der beiden Provinzen gemeinsame Standardgrundsätze zur Regelung einiger Mechanismen ausarbeiten, um ein einwandfreies Arbeiten sicherzustellen. Dazu zählen, zweifelsohne, der periodische Bericht über die abgewickelte Tätigkeit, so wie es im famosen 30 Jahre alten Beschlussantrag Nr. 8/XI drinnen steht, die Erarbeitung eines regelmäßig zu aktualisierenden Dokumentes über die geplante Tätigkeit, die Erstellung eines Arbeitskalenders, die Übermittlung an uns Abgeordnete der Informationen über den Tag der Einberufung und die Tagesordnung der Sitzungen, wann die sein wird.

Wir wissen jetzt zum Beispiel, weil er es erfragt hat, dass es am 25. September eine Sitzung geben wird, in der eine Durchführungsverordnung auf der Tagesordnung steht, um ein drittes Mandat für die Bürgermeister in den Gemeinden über 14.000 Einwohner zu garantieren. Wir haben weder eine Information dazu, noch haben wir das Schema dieser Durchführungsverordnung gesehen, das im Regionalrat in einem Gesetz mit diesem Schutzschirm zu verabschieden ist. Also wir haben wieder einmal null Informationen. Nicht einmal, wenn es darum geht, am Wahlgesetz zu schrauben, also am wichtigsten Demokratiegelgesetz.

Um all dem Abhilfe zu schaffen und hier etwas mehr Transparenz und etwas mehr Demokratie einzuführen, möge der Regionalrat den Präsidenten des Regionalrates in diesem Fall verpflichten, folgende Dinge durchzuführen:

1. Im Rahmen der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen die Ausarbeitung eines der Regierung zu unterbreitenden Einvernehmensprotokolls voranzutreiben, auf das Richtlinien und Leitlinien festgelegt werden, die folgendes beinhalten:

a) die Bestimmungen, Voraussetzungen und Verfahren für die Ernennung der Mitglieder der paritätischen Kommissionen durch die Regionalräte der Regionen mit Sonderstatut und der Landtage Trentino und Südtirol zu vereinheitlichen;

b) die Arbeitsweise der paritätischen Kommissionen und die Beziehungen zwischen der Regierung und den Landtagen im Rahmen der Verfahren für den mit gesetzvertretendem Dekret vorzunehmenden Erlass der Durchführungsbestimmungen selbst zu regeln;

c) im Hinblick auf die Arbeitsweise der paritätischen Kommissionen auch dem Bedarf an Informationsrecht über die ausgeübte Tätigkeit Rechnung zu tragen, indem die Informationen über die Verfahren gesammelt, gespeichert und den Mitgliedern und Abgeordneten der Landtage und des Regionalrates zur Verfügung gestellt werden;

d) Initiativen für eine koordinierte Anpassung der Ministerialdekrete und regionalen Gesetze und Verordnungen zu fördern, damit gemeinsame Grundsätze für die Erarbeitung von qualitativ hochwertigen Rechtsvorschriften eingehalten werden und vor allem den verfassungsmäßigen Grundsätzen der Unparteilichkeit und der guten Leistung Rechnung getragen wird.

Des Weiteren, gemeinsam mit den Präsidenten der beiden Landtage in Erwartung der Umsetzung des Vorhabens laut Absatz 1 als Übergangsmaßnahme auf die Verabschiedung dieses „Pilot-Einvernehmensprotokolls“ hinzuwirken, das dem Minister für die Regionen vorgelegt werden soll, um sich auf gemeinsame Grundsätze zur Regelung der Arbeitsweise der paritätischen 12er- und 6er-Kommissionen zu einigen, vor allem im Hinblick auf die Definition des Verfahrens für die mittels gesetzvertretender Dekrete vorzunehmende Verabschiedung dieser Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut.

Und zu guter Letzt, den Minister für die Regionen aufzufordern, im Dekret zur Ernennung der Mitglieder der 12er- und der 6er-Kommission spezifische Bestimmungen einzuführen, damit die Teilnahme an den Arbeiten der Kommission der von den politischen Minderheiten des Regionalrates und des Trentiner und des Südtiroler Landtages namhaft gemachten, mit Beobachterstatus und ohne Stimmrecht ausgestatteten Mitglieder und der technischen Stäbe der Landesregierungen, der Regionalregierung, der Landtage oder des Regionalrates ermöglicht und geregelt wird.

Ich glaube es ist dringend notwendig, dass wir etwas mehr Transparenz und Demokratie in die Arbeitsweise der 12er- und 6er-Kommission hineinbekommen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leiter Reber. Prego, a Lei la parola.

LEITER REBER: Danke Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Kollege Köllensperger, danke für die ausführliche Darstellung dieses Beschlussantrages, der höchst überfällig ist. Dieser Antrag ist eigentlich bezeichnend für die Situation und für das Wesen dieser Region und auch ihrer Maßnahmen und institutionellen Ausschüsse und institutionellen Werkzeuge. Es ist traurig, dass wir es im Jahr 2024 immer noch nicht schaffen, diesen Autonomieausbau demokratisch wirklich zu legitimieren da unser Landeshauptmann immer sagt, das Autonomiestatut wäre die „Verfassung“, die „Landesverfassung“ Südtirols demzufolge auch des Trentinos. Es ist in der ganzen Welt Usus, wenn es um Verfassungsthemen geht, also um die Grundlagen der Demokratie und um den Ausbau und die Veränderung der grundlegenden Struktur und Ziele, die man als demokratische Gemeinschaft hat, dass das nicht eine Angelegenheit einer einzelnen Partei wäre, einer Regierung, sondern immer auf der Ebene der Parlamente stattfindet; sowohl die Diskussion als auch die Vorgabe der Ziele. Es hat sich bei uns in Südtirol, wahrscheinlich hat das mit der Geschichte der Südtiroler Volkspartei zu tun, dass sie über viele Jahrzehnte einen sehr hohen Prozentsatz und sozusagen auch eine Legitimation durch die Stärke einer einzigen Partei hatte, dass es zu bestimmten Vermischungen und Gleichsetzungen gekommen ist. Das ist lange nicht mehr der Fall. Die Südtiroler Volkspartei hat 35%, sie vertritt also nur ein Drittel der deutschsprachigen und zwei Drittel nicht bzw. der Südtiroler. Da kann man nicht mehr hergehen und so tun, als wäre das eine Sache, die allein in Parteigremien oder in Regierungsgremien entschieden und entschlossen werden kann. Deswegen ist es sowohl bei diesen paritätischen Kommissionen als auch bei den Arbeiten in den anderen Kommissionen eigenartig, dass nicht die beiden Landtage vorgeben, wo sich die Autonomie hin entwickeln soll, welche Sachen auf die Tagesordnungen kommen sollen, welche Ziele gesetzt werden sollen, sondern die werden eben unter Ausschluss der Landtage, der beiden Landesparlamente, beschlossen und verfolgt.

Ich glaube, das ist auch die Krux und das ist auch das riesige Manko unserer beiden Autonomien. Ich bin überzeugt, dass auch die Identifikation mit der Autonomie und mit dem eigenen Land deswegen schwindet und bei den Menschen nicht mehr so präsent ist, weil sie eben nie eingebunden worden ist. Die Bevölkerung in Südtirol als auch im Trentino wurde nie gefragt, in welche Richtung sich die Autonomie entwickeln soll, sie wurde nie eingebunden. Es hat einmal diese zaghafte Versuche mit den beiden Autonomiekonventen gegeben. Wir wissen sowohl in Trient als auch in Bozen was daraus geworden ist und es hat leider nicht dazu geführt, dass wir eine zeitgemäße Form des Autonomieausbaus gefunden hätten. Das, was jetzt passiert, die Wiederherstellung usw. was sicher im Sinne von vielen Menschen ist, aber sie ist nicht legitimiert durch klare Ziele, die das Land, das Landesparlament mit Mehrheitsbeschlüssen und so weiter getroffen hätte.

Ich möchte zum springenden Punkt zurückkommen, dass wirklich unser Autonomieausbau hier nicht zeitgemäß stattfindet. Ich hatte eigentlich die Hoffnung, dass auch mit dem Landeshauptmann, der jetzt bei uns schon im 11. Jahr in der Regierung ist, dass sich da etwas wechselt und etwas verändert. Der vorherige Landeshauptmann hat die Ära natürlich weitergezogen aus einer anderen Zeit. Das war, ich sage mal, der Aufbau und wo wir andere Mehrheitsverhältnisse im Land hatten. Deswegen dachte ich immer mit neuen Politikern, mit Demokraten, die von sich selbst auch immer wieder den Wert der Demokratie betonen vor allem in anderen Ländern und auf europäischer und internationaler Ebene. Es wäre schön, wenn wir unsere Instrumente endlich demokratisch nutzen würden und wirklich den Parlamenten jene Rolle geben, die sie eigentlich haben sollten und auch die Mitglieder der jeweiligen Landesparlamente derart einbinden, dass eben auch dieser sogenannte „Autonomiepatriotismus“ endlich auch auf die Bevölkerung überschlägt und sich überträgt und dass ein kreativer Prozess zum Autonomieausbau gemacht wird, der seiner Bezeichnung und unseres Landes und auch den vielen Menschen in unserem Land würdig ist.

Deswegen, volle Zustimmung zu diesem Antrag, der einen Aspekt der Instrumente der Autonomie beleuchtet. Da sind viele andere, die genauso, in diesem Sinne, reformiert gehören.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Maule. Prego.

MAULE: Sì, grazie Presidente. Volevo chiederLe per favore una sospensione di 20 minuti perché avremmo bisogno di interloquire noi con anche il gruppo del presentante della mozione e anche un po' con le minoranze. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, la sospensione è concessa. I lavori riprendono pertanto alle ore 11.10.

(ore 10.50 Uhr)

(ore 11.15 Uhr)

(audio non funzionante – Audio funktioniert nicht)

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Ja, der Antrag ist in allen Punkten voll zu unterstützen. Wir haben diese Kommissionen – 6er- und 12er-Kommissionen – die eigentlich für die Autonomiefragen in Rom zuständig sind und dann haben wir noch die gewählten Vertreter im Senat und Parlament, die eigentlich auch für solche Fragen zuständig sind. Trotzdem fahren noch Vertreter der Landesregierung der verschiedenen Parteien nach Rom, um zu verhandeln. Also, ich bin der Meinung, hier wird zwei- und dreigleisig gefahren und da weiß oft die Linke nicht, was die Rechte tut.

Also, volle Unterstützung, um die Arbeiten dieser Kommissionen effizienter und vor allem auch transparenter zu gestalten, dass hier diese Kommissionen auch demokratischer gestaltet werden, dadurch, dass auch die Opposition eingebunden wird. Also, von unserer Seite, volle Unterstützung.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliera Foppa, prego, a Lei la parola.

FOPPA: Grazie, Presidente. Il mio intervento è forse più sulle modalità di lavoro di quest'Aula, perché insomma questa è una mozione seria, ci sono anche delle mozioni un po' diciamo che cercano di provocare, sono un po' buttate lì, adesso non voglio giudicare il lavoro di nessuno, però ci sono altre mozioni. Questa è una mozione seria, sicuramente è seria, forse anche troppo, perché è ben motivata e tutto, però io chiederei che la maggioranza si esprimesse sulle mozioni soprattutto su quelle veramente serie, perché se adesso poi si giunge a un urlo di no che ho sentito altre volte in quest'aula e che ho anche stigmatizzato, perché secondo me è una modalità da osteria, non è da quest'Aula e quindi io chiederei alla maggioranza di esprimersi su una mozione così. Lo farete? Bene, perché altre volte, Presidente non l'avete fatto, semplicemente era lì qualcuno che ha detto parere negativo, ecco e questo io non lo trovo un alto livello, questo mi permetto di dire. Quindi chiedo che vi esprimete, che ci si confronta in quest'Aula, come quest'Aula e questa Regione merita.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Ha chiesto di intervenire il Consigliere de Bertolini. Prego, a Lei la parola.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Insomma, questa mozione tocca un tema che è certamente a cuore al gruppo e a me in particolare, ma è ben chiaro a tutti che ormai la forma non può più essere non considerata comunque sostanza e sono profondamente convinto, siamo profondamente convinti, che tutti gli interventi normativi funzionali a garantire l'affidabilità democratica dei processi attraverso i quali si forma la scelta politica di un territorio debbano essere garantiti e presidiati, questo perché ci sia trasparenza, questo perché ci sia rispetto della democrazia e questo perché ci sia quindi una ricaduta autentica in termini di affidabilità democratica degli organismi e quindi non posso non riconoscere la puntualità che questa mozione, la puntualità che ha nell'andare ad individuare dei temi importanti. La qualità delle persone che vengono nominate è un tema che forse un tempo si percepiva meno, ma è un tema che oggi ha una ricaduta importante, ma così anche la garanzia del dialogo che gli organismi che tracciano i contenuti delle istituzioni territoriali, il garantire la dialettica fra questi organismi è certamente un fattore di affidabilità democratica, ma è così altrettanto, e questo per me è forse il tema più importante che è stato sottolineato dal proponente, il garantire il principio della rappresentanza, della rappresentatività delle minoranze. Abbiamo costruito una Regione non solo nei suoi contenuti istituzionali, ma anche nei suoi contenuti sociali e culturali, sul punto centrale della tutela delle minoranze e questo tema non può non avere un recupero, non può non essere recepito anche all'interno di quelli che sono gli organismi che evidentemente poi devono mettere a terra meccanismi politiche particolarmente faticose, complesse e delicate e cioè l'interlocuzione fra la Regione, le due Province e l'Organo e lo Stato. Da questo punto di vista quindi concludo dando conto del parere favorevole, della condivisione del contenuto di questa mozione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Chiede di intervenire il Consigliere Valduga. Prego.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Io ringrazio i proponenti di questa mozione, perché credo che sia una mozione importante per tutta quest'Aula e io credo, dobbiamo adesso aspettare il parere della maggioranza, però io credo in generale condivisibile in maniera trasversale, mi auguro per certi versi condivisibile in maniera trasversale, perché credo che ci siano alcune domande che tutti insieme trasversalmente ci possiamo porre che portano poi inevitabilmente alla condivisione della mozione. Mi spiego meglio. Siamo convinti dell'importanza della nostra Autonomia? Credo che la risposta sia sì. Siamo convinti di come la nostra Autonomia sia incardinata sulla Regione e sulle due Province autonome? Credo che la risposta sia sì. Siamo convinti che di conseguenza i nostri Statuti hanno il rango di Costituzione e quindi ci deve essere un rapporto alla pari tra Stato, Regione e Province? Credo che la risposta sia sì. Siamo convinti di conseguenza che il dialogo che la Commissione dei dodici può per certi versi enfatizzare, produrre, quella funzione di cerniera e che la Commissione dei dodici ha sia importante? La risposta credo che sia sì. Però per essere un ruolo importante ed esercitato ad un certo livello e bene che possa vedere dentro la Commissione dei dodici persone che effettivamente abbiano competenze e capacità di esercitare quella funzione in maniera inequivocabile? Credo che la risposta sia sì ed è quindi importante poi che ci sia una rendicontazione rispetto alle aule dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale, rendicontazione dicevo rispetto a quella attività? Credo che la risposta inequivocabilmente debba essere sì e il rapporto deve essere dicevamo con le aule per cui è bene che possano essere rappresentati dentro quegli organismi sia la maggioranza che la minoranza? Credo che ancora una volta la risposta sia sì e allora se condividiamo che la risposta a queste domande è sì credo che non si possa che dire sì, Consigliere Köllensperger, anche a questa mozione.

Un'ultima postilla. Non vorrei che il problema fosse quello di un riferimento costante alla trasparenza, non vorrei cioè che ci fosse da parte magari di chi è più scettico la preoccupazione che si vogliano gettare giudizi negativi su ciò che è stato o fare dei processi alle intenzioni. Ecco, io voglio essere assolutamente chiaro. Certo che ci interessa la trasparenza, ma interessa trasversalmente a tutta l'aula, non solamente a una parte, alla maggioranza e alla minoranza. Il nostro sì, parlo per noi Consiglieri di Campobase, poi ci saranno anche altri interventi, è nella direzione di un lavoro proficuo tra Stato, Regione, Province e nella consapevolezza del ruolo che vogliamo che la Commissione dei dodici abbia e che veramente possa esercitare dicevo prima quella funzione di cerniera. Il nostro sì non è perché immaginiamo che ci siano delle zone d'ombra o che non ci sia come dire una, così, predeterminata voglia di far bene o esercitare bene la propria funzione, però crediamo anche che mettere lì alcuni elementi dal punto di vista della procedura e della regola permetta di garantire ora e pro futuro il ruolo di queste aule, delle nostre aule parlamentari e anche della Commissione stessa. Ecco, non concentriamoci troppo sulla idea della trasparenza, non perché non sia importante, ma perché effettivamente ho paura che generi equivoci e diciamo come invece vogliamo discutere appunto di futuro della nostra Autonomia che passa attraverso questa possibilità di interlocuzione. Alla fin fine ha molto a che fare, e chiudo, con quella attenzione che in Provincia di Trento, in Consiglio provinciale trasversalmente almeno finora ci siamo detti essere importante sul tema dell'intesa e del fatto che effettivamente tutto ciò che succede su questo territorio possa essere modificato con chiaramente il preliminare consenso del territorio stesso. Credo che il ruolo che vogliamo attraverso questa mozione immaginare per la Commissione dei dodici vada nella stessa direzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Non vedo nessun altro iscritto a parlare nel dibattito. Ha chiesto di intervenire il Presidente Kompatscher. Prego.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, ich werde jetzt bewusst auch langsam sprechen, ich möchte wirklich die Übersetzer/innen in die Lage versetzen, das jetzt gut zu übertragen, denn das Thema ist tatsächlich wichtig.

Zunächst einmal, die paritätischen Kommissionen, die 6er- und die 12er-Kommission, die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut, das sind Elemente unserer Autonomie, die von tragender Bedeutung sind. Sie werden auch bei allen internationalen Tagungen und Konferenzen, wo es um das Autonomiemodell Trentino-Südtirol geht, als eine Besonderheit – auch auf wissenschaftlicher Ebene – hervorgehoben.

In New York genauso wie im Europarat waren unsere paritätischen Kommissionen Gegenstand von wissenschaftlicher Betrachtung, ein Ort, wo gesetzgeberische Regelungen, die das Verhältnis Mehrheit/Minderheit bzw. Gesamtstaat regionale Ebene betreffen, ausgehandelt werden können und auch dann Lösungen für Konflikte gefunden werden können. Deshalb ist es auch mehr als legitim und wichtig, dass man hier darüber spricht, wie ist das Zusammenspiel des lokalen Gesetzgebungsorgans, des Regionalrates der beiden Landtage mit diesem vom Autonomiestatut vorgesehenem Gremium, das eine wichtige Mittelfunktion zwischen Staat und Region bzw. Land also Provinz hat. Es ist auch so, dass die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut auch Gegenstand der geplanten Autonomiereform sind.

Sie erlauben mir, dass ich die Gelegenheit nütze, auch darüber zu informieren. Wir haben zurzeit diese Verhandlungen mit der Regierung in Rom über, mit der Regierung wohlgemerkt noch, wir sind noch nicht auf Ebene des Parlaments und das ist wichtig zu verstehen. Ich habe jetzt die Wortmeldung vernommen, wo man auch müsste gewisse Einbeziehungen vor dem Moment, wir sind noch in einer Phase, wo zwischen der lokalen Exekutive gemeinsam mit den anderen vier Regionen mit Sonderstatus das verhandelt wird,

wie ein Reformvorschlag aussehen könnte. Ja, wir sind auf dieser Ebene, und auf Wunsch der Regierung war es so, dass man eine Trennung vorgenommen hat. Zunächst sollen jene Bestimmungen verhandelt werden, die alle 5 Regionen mit Sonderstatut in gleicher Weise betreffen, also, wo der Text der Änderung identisch sein würde, und dann sollen jene Punkte verhandelt werden, die von Region zu Region bzw. autonome Provinz zu Region verschieden sind. Wir sind in dieser Phase. Bei diesen gemeinsamen Bestimmungen ist aber auch eine dabei, die die Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut betrifft. Es wird präzisiert, das ist unser Vorschlag, dass die Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut auch dazu dienen soll, im Rahmen des Autonomiestatutes zu klären, welches genau die Zuständigkeiten, die Gesetzgebungsbefugnisse sind, wie die Abgrenzung zu den staatlichen erfolgt. Warum glauben wir, dass es notwendig ist. Wir haben festgestellt, dass in der Vergangenheit immer, wenn sich die Rechtsordnung auf europäischer Ebene, auf staatlicher Ebene geändert hat, wir in Schwierigkeiten gekommen sind. Was ist jetzt mit der Landes- oder mit der regionalen Zuständigkeit in diesem Gesetzgebungsbereich? Ist die jetzt beim Staat, infolge dieser Änderung der Rechtsordnung oder ist die immer noch beim Land oder bei der Region? Und wir wollen jetzt mit dem Verfassungsgesetz genau klären, also mit der Änderung des Autonomiestatutes, dass hier die Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut helfen kann, und die soll das künftig klären. Sonst müssten wir jedes Mal ein Verfassungsgesetz machen, um noch einmal klarzustellen: „nein, nein, es bleibt schon die Region zuständig, bzw. die autonome Provinz.“ Und das ist für uns geradezu tödlich. Das haben wir in den letzten Jahren leidvoll erfahren müssen und deshalb dieser Reformvorschlag.

Das hier zu ihrer Information, also das ist Gegenstand jenes Teils, der für alle Regionen vorgesehen werden soll. Separat wird es dann ja die Verhandlungen darüber geben, was noch spezifisch in den Statuten der einzelnen Regionen geändert werden soll, wo es Unterschiede zwischen den Regionen gibt.

Zurück zum Beschlussantrag. Aus meiner Sicht ist es, wie gesagt, und ich denke auch aus der Sicht der Mehrheit, legitim, darüber zu sagen, wie gelingt es uns bei dieser wichtigen Funktion, die Gesetzgebungsorgane besser einzubeziehen. Allerdings hier sind ein paar aus meiner Sicht falsche Ansätze auch vorhanden, und deshalb kündige ich jetzt schon an: wir werden nicht für diesen Antrag stimmen. Wir verschließen uns aber nicht der Debatte, wohlgemerkt. Zum einen: Achtung die paritätische Kommission ist nicht Ausdruck der beiden Parlamente, sonst hätten wir natürlich in der Folge, in der Logik, auch das römische Parlament mit im Boot. Nein, hier trifft sich die Exekutive auf staatlicher Ebene, die Regierung in Rom mit der lokalen Vertretung, es ist die Exekutive. Die Nominierung der Vertreter erfolgt bei uns im Landtag, bzw. Regionalrat, richtig, aber es ist auf der anderen Seite die Exekutive. Aber vor allem ist es aus meiner Sicht gefährlich hier freiwillig den Ansatz zu wählen, dass wir das gemeinsam mit allen anderen machen. Wir haben also auch bei der Autonomiereform nicht wir vorgeschlagen, wohlgemerkt, uns wäre es lieber gewesen, wir hätten nur die Reform des Autonomiestatutes Trentino-Südtirol mit der Regierung Meloni verhandelt. Wir wären wesentlich schneller, wir könnten wesentlich präziser auf unsere besonderen Bedürfnisse eingehen, wir hätten weniger Probleme der Abstimmung und so weiter. Es war die Regierung, die gesagt hat: „ja, mit allen gemeinsam“ und wir mussten das vollstens akzeptieren. Ja, weil man sagt: „Okay, sonst würde wohl keine Mehrheit zustande kommen.“ Das war Teil des Abkommens. Wir machen nicht eine Reform des Autonomiestatutes nach unserem Willen allein hier; wir müssen ja am Ende eine Mehrheit im Parlament haben, deshalb mussten wir das akzeptieren, um das zu haben. Hier diese Regelung von vorneherein gemeinsam mit anderen machen zu wollen, halte ich für einen Fehler, auch weil unsere paritätischen Kommissionen, die 6er- und 12er-Kommission im Rahmen der paritätischen Kommission noch einmal aufgrund der Minderheitenschutzfunktion unserer Autonomie eine Besonderheit darstellt. Bei den

anderen Autonomien handelt es sich zum Teil um reine Territorialautonomien, ausgenommen Aosta und Friaul. Deshalb auch bei uns die 6er- und die 12er-Kommission, die beiden autonomen Provinzen, aber vor allem unsere paritätischen Kommissionen sind wesentlich weiterentwickelter als die anderen, unsere Durchführungsbestimmungen sind wesentlich weiter.

Im Jahr 2015 war ich zu einer Anhörung im Senat in Rom eingeladen, wo ebenfalls über die Durchführungsbestimmungen debattiert wurde, also über diese Funktion, über die Bedeutung. Dort ist mir von einem Senator die Frage gestellt worden: wie ich mir erkläre, dass es nur für die Region Sizilien, damals waren es acht, Durchführungsbestimmungen gibt. Seiner Zeit waren es für unsere, nur für die autonome Provinz Bozen, also das Land Südtirol, 188 und ich habe darauf verwiesen, dass die Initiative für die Durchführungsbestimmungen, ja sowohl von der Regierung in Rom ausgehen kann, genauso von der betreffenden Region bzw. autonomen Provinz/Land. Alle, die uns betreffen, sind von unserer Initiative ausgegangen. Alle. Diejenigen, die es in Sizilien gibt, sind auf staatlicher Initiative erlassen worden. Es gibt also einen völlig anderen Zugang zu dieser Thematik und deshalb würde ich es vermeiden, das gemeinsam zu machen. Dann werden wir wohl am Ende eine Nivellierung nach unten erleiden. Wir wollen die paritätischen Kommissionen und die Durchführungsbestimmungen weiter aufwerten, dahin zielt ja auch, wie bereits gesagt, der Reformvorschlag für das Autonomiestatut.

Deshalb, heute keine Zustimmung zu diesem Antrag. Schauen wir, dass dieser Reformvorschlag durchgeht, der noch einmal die Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut in ihrer Substanz und Funktion aufwertet und unterhalten wir uns gemeinsam gerne darüber, wie es uns gelingt, besser einzubeziehen, besser zu informieren, hier ganz klar die Zustimmung. Es ist wichtig, dass die Menschen Bescheid wissen, das Gesetzgebungsorgan aber auch die Bevölkerung, damit es diese Wertschätzung geben kann, damit es diesen „Autonomiepatriotismus“, wie es Kollege Leiter Reber formuliert hat, geben kann. Absolut und deshalb ja, unterhalten wir uns darüber. Denn es gibt nichts zu verbergen.

Stichwort: Transparenz. Kollege Valduga hat das klar gesagt. Wir haben bisher nichts verborgen – auch in Zukunft nicht – im Gegenteil, wir sind an größtmöglicher Transparenz interessiert. Das ist nicht das Thema, ganz sicher nicht! Damit schaffen wir auch Zustimmung, mit Sicherheit; ich bin überzeugt, dass die Vorschläge, die wir machen, und ich werde jetzt gleich, danke Herr Präsident, gleich abschließen; auch breite Zustimmung erfahren. Also keine Zustimmung zu diesem Vorschlag jetzt mit den anderen Regionen über die Landtage darüber zu diskutieren, wie es funktioniert, gerne eine Debatte darüber wie wir die Informationen besser zwischen dem Landtag und der Kommission, bzw. dem Regionalrat und der Kommission austauschen und wie wir hier auch für mehr Öffentlichkeit sorgen können. Das ist absolut im Interesse aller. Ich denke Mehrheit und Minderheit können hier nur dafür sein, dies ist eine Form, die eher zum Schaden des Landes und der Region führen könnte.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Se dopo l'intervento della Giunta vuole replicare il proponente. Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola, massimo dieci minuti di intervento.

KÖLLENSPERGER: Sì, ci metto molto di meno. Confermo, visto l'intervento del collega Valduga, che questo non è né una critica a quello che è successo in passato né tantomeno processo alle intenzioni, è solo la constatazione che abbiamo a che fare con una Commissione talmente importante che serve più trasparenza, serve una legittimazione democratica, serve una maggiore tutela delle minoranze che per quanto riguarda il Consiglio Provinciale dell'Alto Adige non è rappresentata e serve una maggiore trasparenza dei lavori

nel senso che c'è un maggiore coinvolgimento dei Consigli e del pubblico in quello che sta avvenendo in queste Commissioni che oggi non sappiamo. Per esempio, proprio oggi mi pare si riunisce per licenziare una norma di attuazione sulla legge elettorale che riguarda i comuni ma senza che nessuno di noi possa saperne nulla.

Was mir heute wieder in diesem Plenum auffällt, ist die Debattenkultur. Ich danke dem Landeshauptmann für die Replik, aber es wäre doch normal, wenn auch Abgeordnete der Mehrheit zu so einem wichtigen Thema sich zu Wort melden würden anstatt Schweigen der Lämmer. Gerade die Trentiner Abgeordneten; cioè mi rivolgo soprattutto ai colleghi Consiglieri della maggioranza del Trentino che siete proprio voi che ci tenete tanto a valorizzare quest'Aula e il Consiglio regionale e poi qua non si sente nulla, non si sente una presa di posizione e lo trovo un po' avvilente anche per il dibattito in quest'aula.

Natürlich, Herr Landeshauptmann, ist diese Kommission eine Errungenschaft und eine Besonderheit, die insbesondere wir uns durch die 6er-Kommission errungen haben. Gerade deshalb und erst recht sollte ihr Reformvorhaben durchgehen. Mit dieser dramatisch verstärkten Bedeutung der Kommission und der Durchführungsverordnung wird es nötig werden, darüber zu diskutieren, welche Regeln wir hier geben wollen.

Ich habe auch zwei weitere Ansätze gemacht und zwar eine Änderung der Geschäftsordnung hier im Regionalrat, um zu fixieren, wie genau die Wahl der Mitglieder im Regionalrat vorgehen soll, dass es regelmäßige Auditionen und Anhörungen gibt, dass wir die Kandidaturen präventiv erhalten, die Curricula kontrollieren können, nicht dass es erst *seduta stante* erfolgt und dass es eine Abstimmungsmodalität gibt, die auch die Minderheiten schützt.

Ich werde einen Vorschlag zur Änderung des Autonomiestatutes einreichen, in die Richtung nämlich, dass die Regionalräte und Landtage in die Arbeiten mehr eingebunden werden. Diese Dinge möchte ich natürlich gerne auch präventiv vorab mit ihnen diskutieren. Ich hoffe trotzdem auf Zustimmung in dieser Aula für einen Vorschlag, der eigentlich von allen geteilt werden könnte, weil er niemandem etwas wegnimmt. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Köllensperger. Passiamo alle dichiarazioni di voto, ogni Consigliere può intervenire per un massimo di 5 minuti. Consigliere Valduga, prego, a Lei la parola.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Io ho già di fatto annunciato il voto favorevole del nostro gruppo rispetto a questa mozione. Volevo ulteriormente argomentarlo prendendo le mosse dall'intervento del Presidente Kompatscher. Rispetto alla prima obiezione, la necessità del coinvolgimento chiaramente anche del Governo visto che stiamo parlando di Commissioni paritetiche, io sono assolutamente d'accordo e capisco che chi è dentro il ruolo della responsabilità non può che richiamare a questo, però segnalo che questo non è un atto come dire deliberativo, immediatamente esecutivo, è una mozione, ha un valore politico, si chiede effettivamente di promuovere in seno alla conferenza dei Presidenti dell'assemblea un ragionamento col Governo, per cui a me sembra che la prima obiezione venga un po' meno. Mi interessava molto la seconda, perché sono convinto di come le Autonomie siano diverse e io sono orgoglioso del fatto che noi siamo capaci di promuovere norme di attuazioni proposte e non subiamo invece in maniera come dire dal centro verso la periferia i diktat, e questo è caratteristico del nostro modo d'essere, di aver concepito l'Autonomia, di gestire l'Autonomia, però da questo punto di vista mi viene da dire che allora anche il dibattito in corso sulle modifiche dello Statuto per certi versi ci vede un po' pericolosamente come dire insieme alle altre Autonomie, convinti che siamo una speciale dentro le speciali. Terzo argomento, quello della trasparenza, io l'ho già detto, non ho dubbi da questo punto di vista, per me trasparenza e riservatezza, l'ho detto tante volte, non sono l'una il contrario dell'altra e quindi ci sono delle fasi in cui bisogna essere riservati e delle fasi in cui poi si

può comunicare più facilmente. Però, visto Presidente che condivide poi la necessità anche dell'informazione e della trasversalità secondo me, proprio perché stiamo parlando di un atto politico, non sarebbe stato male un atto come dire anche di disponibilità e di distensione, immaginando che qui c'è un interesse trasversale rispetto ai temi che stiamo trattando, non ci sono impegni richiesti scolpiti nella roccia o che non prevedano confronti ulteriori e possibilità di margini per chi come Lei ha la responsabilità del Governo, mi sembrava anche un bel gesto, perché l'Autonomia comunque come Lei ben sa è di tutto il Parlamento regionale e i Parlamenti provinciali, perché è di tutta la comunità, non è solamente di chi la governa e la tensione rispetto al fatto che possa essere valorizzata è di una comunità ampia. Mi dispiace che non ci possa essere questa convergenza, io comunque per i motivi che ho detto comunico il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Qualcun'altro interviene in dichiarazione di voto? Se nessun altro prende la parola dichiaro aperte le votazioni, quindi pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, mozione n. 7. Dichiaro chiusa la votazione. Con 29 voti contrari e 24 favorevoli il Consiglio respinge.

Prima di passare alla trattazione del punto n. 4, colgo l'occasione per portare il saluto dell'Aula del Consiglio regionale alla delegazione dei riservisti dell'esercito della Germania, gruppo di Oberhessen, che sono presenti e che stanno assistendo ai lavori del Consiglio regionale. Buona giornata e benvenuti. Grazie.

Passiamo quindi alla trattazione del punto n. 4: **MOZIONE N. 6**, presentata dai Consiglieri Regionali... chiedo scusa. **MOZIONE N. 1, presentata dai Consiglieri regionali Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner, Zimmerhofer, Colli, Wirth Anderlan, Holzeisen e Leiter Reber, per l'abolizione della Regione e del Consiglio regionale ed il trasferimento delle loro competenze alle Province di Bolzano e di Trento.** Allora, è stato distribuito un emendamento presentato a prima firma del Consigliere Knoll che è pure il depositario del presente ordine del giorno e quindi come da Regolamento sono accettabili solamente gli emendamenti firmati dal presentatore stesso e quindi chiedo al Consigliere Knoll di procedere con l'illustrazione di questo ordine del giorno. Grazie.

KNOLL:

BESCHLUSSANTRAG NR. 1/XVII

Auflösung der Region und des Regionalrates sowie Übertragung deren Zuständigkeiten an die Provinzen Bozen und Trient

Bereits die erste Sitzung des neugewählten Regionalrates hat unter Beweis gestellt, dass dieses Gremium völlig überflüssig ist. Über Stunden hinweg musste die Sitzung immer wieder unterbrochen werden, da kein neues Präsidium gewählt werden konnte. Es ist dies eine Zumutung für die gewählten Abgeordneten, die über Stunden herumwarten mussten, es ist aber vor allem eine nicht mehr zu rechtfertigende Zumutung für die Bürger, die dieses nutzlose Gremium mit ihren Steuergeldern bezahlen müssen.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

1. Der Regionalrat wolle beschließen, dass der Regionalrat und die Region aufgelöst werden und deren Zuständigkeit an die Provinzen Bozen und Trient übertragen werden.
2. Bis zur Auflösung der Region und des Regionalrates wird der Regionalrat nur mehr zu maximal vier Sitzungen pro Jahr einberufen.

MOZIONE N. 1/XVII

Abolizione della Regione e del Consiglio regionale e trasferimento delle loro competenze alle province di Bolzano e di Trento

Fin dalla prima seduta del neoeletto Consiglio regionale si è avuta la dimostrazione che tale organo sia del tutto superfluo. Si è dovuto interrompere più volte e per ore la seduta nell'impossibilità di eleggere un nuovo Ufficio di Presidenza. Si tratta di una condizione intollerabile per i Consiglieri eletti, che sono rimasti ad aspettare per ore, e ancor più di una condizione intollerabile e ormai ingiustificabile per i cittadini, che devono finanziare con i propri tributi quest'inutile assemblea.

Per tale motivo i/le proponenti formulano la seguente richiesta:

1. che il Consiglio regionale voglia deliberare l'abolizione del Consiglio regionale e della Regione e il trasferimento delle loro competenze alle province di Bolzano e di Trento;
2. che, fino all'avvenuta abolizione della Regione e del Consiglio regionale, quest'ultimo venga convocato al massimo quattro volte all'anno.

Änderungsantrag Prot. Nr. 3169 RegRat:

Auflösung der Region und Übertragung deren Zuständigkeiten an die Provinzen Bozen und Trient.

Der Regionalrat wolle beschließen:

1. Der Regionalrat spricht sich für eine Abschaffung des Regionalrates und der Region aus und fordert die Regionalregierung auf, mit der italienischen Regierung zu diesem Zwecke in Verhandlungen zu treten.
2. Der Regionalrat spricht sich dafür aus, all jene Zuständigkeiten der Region, über die eigenständig verfügt werden kann, an die beiden Provinzen Südtirol und Trient zu übertragen.
3. Der Regionalrat spricht sich dafür aus, den Regionalrat bis zur Auflösung nur mehr zu maximal vier Sitzungen pro Jahr einzuberufen.

Emendamento prot. C.R. n. 3169:

Abolizione della Regione e trasferimento delle sue competenze alle Province di Bolzano e di Trento

Voglia il Consiglio regionale deliberare quanto segue:

1. Il Consiglio regionale si esprime a favore dell'abolizione del Consiglio regionale e della Regione e invita la Giunta regionale ad avviare trattative in tal senso con il Governo italiano.
2. Il Consiglio regionale si esprime a favore del trasferimento alle Province di Bolzano e di Trento di tutte quelle competenze della Regione delle quali sia possibile disporre autonomamente.
3. Il Consiglio regionale si dichiara favorevole a che, fino all'avvenuta abolizione del Consiglio regionale, quest'ultimo venga convocato al massimo quattro volte all'anno.

Ich möchte in Erinnerung rufen was der Ausgangspunkt in dieser Legislatur für diesen Beschlussantrag war: „Die Forderung nach einer Auflösung der Region und nach einer Übertragung der Zuständigkeiten des Regionalrates an die beiden Provinzen Bozen und Trient“. Die ist nicht neu, die begleitet uns seit der unfreiwilligen Entstehung dieser Region, die nach dem zweiten Weltkrieg nur deswegen gegründet wurde, um Südtirol zur Minderheit und die deutsch- und ladinischsprachige Bevölkerung zur Minderheit zu machen mit allen Höhen und Tiefen, die wir in dieser Region und in diesem Regionalrat erlebt haben. Die erste Sitzung des Regionalrates ist damals bereits so gestartet, dass über Stunden hinweg die Arbeiten in der Aula blockiert waren. Es konnte kein Präsidium gewählt werden und das hat schon die Arbeitsweise dieses Regionalrates widerspiegelt, wie wir hier in diesem Regionalrat, seit dieser Legislatur, sitzen aber auch die Kollegen, die so wie ich schon seit mehreren Legislaturen hier im Regionalrat sitzen, immer wieder erleben, dass dieser Regionalrat eine sehr mühevoll Institution ist, bei der kaum jemand mal nach Hause geht und das Gefühl hat, dass wirklich etwas für die Bürger erreicht werden konnte. Wir haben in den vergangenen Jahrzehnten einige Kompetenzen der Region, die früher eben bei dieser Region gelegen sind, an die beiden Provinzen übertragen. Ich glaube wir können mit Fug und Recht behaupten, dass jede einzelne dieser Kompetenzen, die von der Region an die Provinzen übertragen wurde, heute von der Provinz Trient und von der Provinz Bozen in Südtirol nicht schlechter, sondern – ich wage zu behaupten – sogar besser verwaltet wird. Das stellt uns natürlich vor die Frage, ob es nicht sinnvoller wäre, in diese Richtung weiterzugehen.

Es hat sich in den letzten Jahren in der Beziehung zwischen dem Trentino und Südtirol, auch durch die Europaregion Tirol, eine völlig neue Ebene ergeben, wo die Beziehungen zwischen unseren beiden Landesteilen auf eine neue Ebene gestellt wurden. Ich glaube, das ist ein guter Ansatz, wie wir auch als Landtage von Südtirol und Trentino in Zukunft zusammenarbeiten können. Aber ich glaube, dass diese Region, so wie sie sich heute mit diesem Regionalrat darstellt, keinen Mehrwert für unsere Provinz darstellt. Das heißt nicht, dass die Zusammenarbeit nicht funktionieren soll; das heißt nicht, dass es nicht Gremien geben soll, wo auch die Zusammenarbeit zwischen unseren beiden Ländern durchaus auch verstärkt werden soll. Es gibt sehr viele Bereiche, wo eine Zusammenarbeit nicht nur sinnvoll ist, sondern wo eine Zusammenarbeit absolut auch notwendig ist. Denken wir an die großen Herausforderungen des Transitverkehrs, die Umweltthematik, auch der öffentliche Personenverkehr, der Austausch von Studenten. Das sind alles Themen, die wir nicht alleine in unseren jeweiligen Landesteilen lösen können. Da braucht es eine intensive Zusammenarbeit. Hinzu kommt die gesamte europäische Dimension, aber auch was die Verteidigung der Autonomie anbelangt. Das alles hindert uns aber nicht daran, das auch ohne Region und ohne Regionalrat zu tun.

Ich glaube, dass wir in vielen Bereichen besser aufgestellt werden. Ich nenne ihnen konkrete Beispiele auch dafür. Wenn wir uns die Gemeinden ansehen, wir alle machen uns dafür stark, dass die Gemeinden mehr Kompetenzen, mehr Rechte erhalten sollen. Die Zuständigkeiten in vielen Bereichen für die Gemeinden liegen aber heute bei der Region. Wenn wir es hier auf einen ganz einfachen Nenner bringen wollen, wenn sich zwei Gemeinden zusammenschließen und sich einen neuen Namen geben, dann dürfen das nicht die Gemeinden entscheiden, sondern dann wird das in der Region entschieden. Das hat mit Föderalismus gar nichts zu tun. Da sieht man, wie wichtig es wäre, dass derartige Kompetenzen auf die Länder übertragen werden sollten. Ich glaube, was die Ausrichtung der Autonomie anbelangt, ist es wichtig, dass wir zur Kenntnis nehmen, dass es unterschiedliche Voraussetzungen gibt. Es gibt in Südtirol einen ganz anderen kulturellen und historischen Zugang zur Autonomie als in Welschtirol, weil hier andere sprachliche kulturelle Bedingungen vorherrschen, obwohl es auch die sprachlichen Minderheiten gibt. Die Südtirolautonomie ist primär eine ethnische Autonomie zum Schutze der

österreichischen Minderheit im italienischen Staatsgebiet. Das ist in anderen Regionen und bei anderen Autonomien, es wurde vorher schon genannt, wo es oft Territorialautonomien sind, mit Ausnahme eben Aosta und Friaul, eine völlig andere Situation und dem muss auch die Region zukünftig Rechnung tragen. Wir glauben, dass es deswegen eine Neuausrichtung der Region braucht.

Es wurde in der Vergangenheit schon oft in diesem Gremium darüber diskutiert, dass es sinnvoll wäre, wenn die Region in ihrer heutigen Form aufgelöst würde und die Zuständigkeiten auf die Provinzen übertragen würden. Wir wissen, dass das nicht etwas ist, was der Regionalrat allein beschließen kann, da braucht es eine Abänderung der Verfassung, da braucht es eine politische Mehrheit in Rom, da braucht es natürlich auch den Willen der Regionalregierung und der regionalen Landtage. Aber was wir können, ist, uns dafür auszusprechen, zu sagen, ja aufgrund unserer Geschichte, aufgrund unserer unterschiedlichen Gegebenheiten, aufgrund der Herausforderungen, die wir in Zukunft auch anstreben.

Als Land Südtirol und als Provinz Trient sprechen wir uns dafür aus, dass dieser Regionalrat und diese Region aufgelöst werden und fordern deswegen die Regionalregierung auf mit der italienischen Regierung in Verhandlung zu treten, damit dieses Ziel erreicht wird. Das ist der Punkt 1 unseres beschließenden Teiles, der heute Ihnen in abgeänderter Form vorgelegt wird.

Punkt 2 sieht vor, dass sich der Regionalrat dafür ausspricht, dass all jene Zuständigkeiten der Region, über die eigenständig verfügt werden kann, an die beiden Provinzen Bozen und Trient übertragen werden. Es gibt einige Kompetenzen, die auch im Zuge des Autonomiestatutes explizit für die Region vorgesehen sind. Es gibt sehr viele Bereiche, ich habe vorher schon einige genannt: Gemeinden und so weiter, wo wir durchaus sagen könnten, da würde es Sinn machen, wenn wir diese Zuständigkeiten, so wie wir das in der Vergangenheit ja auch schon gemacht haben, an die Provinzen übertragen würden. Deswegen im Punkt 2 die Forderung, dass in jenen Bereichen wo der Regionalrat, wo die Region, die Zuständigkeit dafür hat, die Kompetenzen an die beiden Provinzen Südtirol und Trient übertragen werden.

Ein dritter Punkt noch, und der ist mir besonders wichtig, weil ich glaube und wer ehrlich zu sich selbst ist, der wird das ähnlich empfinden, das sind die Sitzungen des Regionalrates. Diese Sitzungen des Regionalrates sind nicht förderlich, die Beziehungen zwischen Südtirol und dem Trentino auf eine gute Zusammenarbeit zu stellen. Der Regionalrat ist in sehr vielen Bereichen ein verlängerter Arm des Landtages geworden. Es werden sehr oft Themen besprochen, die nur einen Landesteil betreffen, die über die Region noch einmal mit hineingetragen werden. Wir alle und ich habe noch niemanden in diesem Regionalrat getroffen, der mir gesagt hat: „Das war heute aber eine tolle Sitzung, heute haben wir wirklich etwas weitergebracht“. Nach jeder Regionalratssitzung höre ich von der Mehrheit wie von der Minderheit, dass das wieder ein verlorener Tag war. Man sitzt hier und über Stunden wird debattiert und diskutiert. Viele schmunzeln jetzt, weil sie es genauso empfinden aber sich nicht trauen zu sagen, dass diese Regionalratssitzung in dieser Form einfach eine Belastung ist, die keinen Mehrwert bringt und die Steuerzahler nebensächlich noch Geld kostet und uns auch ein gutes Stück von unserer Arbeit abhält. Alle hätten wichtigere Dinge für die Bürger zu erledigen stattdessen sitzen wir hier einen ganzen Tag für gar nichts.

Ich erinnere mich an eine Sternstunde im Regionalrat, als wir zwei oder drei Sitzungen darüber diskutiert haben, dass in der TV-Werbung weniger schöne Frauen gezeigt werden sollen. Das war eine Debatte, wo wir stunden- und tagelang darüber diskutiert haben. Das sind oft die Themen, über die wir im Regionalrat diskutieren. Wir hatten Auswüchse, wo Leute ein Kreuz an die Wand genagelt haben und viele andere Dinge auch, wo man schon über die Ernsthaftigkeit der Arbeiten nachdenken muss, wo bei Nachtsitzungen Gläser durch den Saal geworfen wurden, wo eine Kollegin von einem

herabstürzenden Teil hinten am Kopf getroffen wurde und noch vieles mehr. All das ist der Regionalrat und all das ist nicht angetan uns als Politiker und als Institution, weil der Regionalrat ist letzten Endes auch ein demokratisches Parlament in der Wahrnehmung und Wertschätzung der Bevölkerung. Unsere politische Forderung ist ganz klar, wir wollen die Auflösung der Region und die Übertragung der Zuständigkeiten. Aber solange das nicht erfolgt, glauben wir, dass es sinnvoll wäre, wenn man diesen Regionalrat auf das notwendigste Mindestmaß reduziert, das heißt, dass viermal im Jahr der Regionalrat einberufen wird – zweimal pro Semester auch für Haushalt und Nachtragshaushalt – und eventuell noch eine Sondersitzung für politische Debatten.

Ich möchte daran erinnern, damit wir auch einen Vergleich haben, wir haben den Dreierlandtag, der pro Legislaturperiode maximal zweimal einberufen wird, das heißt alle zwei Jahre. Wir alle reden in den guten und schönen Sonntagsreden von der Europaregion Tirol, vom Zusammenwachsen, von der Bedeutung von grenzüberschreitenden Institutionen. Eine so wichtige Institution wie der Dreierlandtag trifft sich nur alle zwei Jahre aber der Regionalrat, der trifft sich jeden Monat. Also da sieht man schon die Ungleichbehandlung und deswegen noch einmal die drei Punkte: wir sprechen uns dafür aus, dass der Regionalrat und die Region aufgelöst werden und fordern die Regionalregierung auf, mit der italienischen Regierung diesbezüglich in Verhandlung zu treten. Wir sprechen uns dafür aus, dass die Zuständigkeiten, über die wir selbst verfügen können, an die Provinzen Bozen und Trient übertragen werden und dass der Regionalrat nur mehr zu maximal vier Sitzungen im Jahr einberufen wird.

Ich danke Ihnen für die Aufmerksamkeit und hoffe auf eine konstruktive Diskussion, weil ich glaube, es ist notwendig, dass wir ohne Polemik einmal darüber diskutieren, wie wir uns unsere zukünftige Arbeit in dieser Region und in diesem Regionalrat vorstellen. Ich glaube, wir sind uns einig – und das ist unabhängig von Parteizugehörigkeit –, dass so wie sich das heute gestaltet, kein idealer Zustand ist und dass es hier eine Änderung braucht. Wir haben jetzt einen Vorschlag vorgelegt und freuen uns auf eine konstruktive Debatte. Ich bitte auch die Kollegen, wenn Ihnen Teile nicht gefallen oder Sie andere Vorschläge haben, diese auch vorzulegen. Wir sind für Diskussionen offen, was wir nur nicht wollen, sind Scheuklappen. Das heißt, dass wir so durch die Gegend gehen und sagen: „Nein, das kann nicht sein und das darf nicht sein“, sondern, dass wir offen und ehrlich uns ins Gesicht sehen und sagen: „Was können wir anders machen und was wollen wir anders machen“ und in diesem Sinne freue ich mich auf eine konstruktive Diskussion.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll. Ora apriamo la discussione generale, quindi ha chiesto di intervenire la Consigliera Foppa. Prego, a Lei la parola.

FOPPA: Grazie, Presidente. Ich möchte damit anfangen, indem ich beim Kollegen Knoll nur um ein Zeichen bitte, ob der Ersetzungsantrag nur für den beschließenden Teil gilt. Also praktisch bleibt die Begründung dieses Antrags der, der ist. Ja wird getrennt abgestimmt, ist schon in Ordnung. Ich möchte einfach sagen und ich bin da auch sehr dezidiert, dass ich die Akte immer für das nehme, als was sie sind, also ich schau mir die Sache an. Wir, als Grüne Fraktion, arbeiten immer in der Sache und deshalb haben wir uns auch diesen Antrag angesehen. Ich bitte die Aufmerksamkeit der Kolleginnen und Kollegen auch noch mal auf die Begründung zu legen. Denn es geht hier um eine ernste Sache, es geht um eine Institution, die verankert ist in der Ordnung des Staates, in dem wir Leben. Wir kommen hierher und begründen in fünf Zeilen die Abschaffung eines Teiles unseres Staates, der Staat, in dem ihr euch vielleicht fremder fühlt als andere in diesem Saal. Es geht trotzdem darum die Institution ernst zu nehmen, den Staat, in dem wir leben. Ihr begründet das mit einer Befindlichkeit, Kollegen. Die erste Sitzung war nicht schön es hat uns hier nicht gefallen, wir gehen immer unzufrieden nach Hause, also schaffen wir diesen Teil des

italienischen Staates ab. Ja kommt euch vor? Also so kann man einfach, Entschuldigung, nicht arbeiten. Ich finde das unseriös gegenüber der Institution Region Trentino-Südtirol aber auch gegenüber der Institution Staat und gegenüber unserem Land Südtirol, aus dem wir hierher nach Trient für den Regionalrat kommen. Wir sind natürlich auch als Menschen hier, das ist klar, deswegen plädiere ich immer für eine menschenfreundliche Politik. Aber man kann nicht einfach mit fünf Zeilen argumentieren, deshalb glaube ich, dass das einfach nicht ernst zu nehmen ist. Es ist natürlich insgesamt nicht ernst zu nehmen, man kann nicht mit einem Beschlussantrag den Teil eines Staates abschaffen. Auch das zeigt schon von Unseriösität. Ich möchte das wirklich betont haben, denn aus meiner Sicht ist jeder Antrag ernst zu nehmen. Wie Kollege Sven Knoll weiß, habe ich das in meinen Anfangsjahren von seiner Kollegin Eva Klotz gelernt. Jeder Antrag ist ernst zu nehmen, man soll keinen belächeln, deshalb nehmen wir den ernst. Aber dann schauen wir ihn auch an und sagen was hat dieser Antrag für einen Sinn. Ich glaube auch, dass man über die Region diskutieren kann, darüber welche Zukunft sie hat, was die beste Arbeitsweise ist.

In der letzten Legislaturperiode wurde die Geschäftsordnung überarbeitet; das sind Möglichkeiten, eine Institution auch zu entwickeln. Tatsächlich, man kann der Meinung sein, dass wir als Region auch schon rein geographisch einen Sinn haben oder nicht. Ich finde wir haben ein Territorium – die zwei Länder aus denen wir kommen – das gemeinsame Bedürfnisse hat, die weit über unsere Region hinausgehen.

Den Dreierlandtag schätze ich auch. Aber Kollege Sven Knoll, wenn wir den Dreierlandtag als Referenzrahmen nehmen dafür was dann auch tatsächlich umgesetzt wird, dann weiß ich nicht, ob wir uns daran orientieren sollen. Auch das wäre genauer anzuschauen. Ich habe unsere Anträge vom Dreierlandtag herausgeholt und gesehen, dass eigentlich auch nie was daraus geworden ist, deshalb ist das für mich keine Referenz. Aber es geht auch darum politisch und auch als Institutionen vernetzt zu arbeiten. Ich glaube da hat unser Regionalrat einen großen Sinn.

Wir hatten im dritten Gesetzgebungsausschuss, wo ihr euch übrigens nicht blicken lässt, eine Anhörung z.B. zur Brennerautobahn und es war hoch interessant und zeigte, wie wichtig das ist, dass unser Territorium gemeinsam an der Zukunft in eine bestimmte Richtung oder in eine andere arbeitet. Wenn es um Klimaschutz, wenn es um Umweltschutz, wenn es um soziales Gefälle geht, dann macht es nicht an der Grenze von Salurn halt, das ist was mich zum Beispiel motiviert für den Regionalrat zu arbeiten.

Was ich hier anprangere und was ich wirklich stigmatisiere bei diesem Beschlussantrag ist die unseriöse Aufsetzung desselben, die unzulänglich völlig absurde und rein auf Befindlichkeit aufgebaute Begründung. Ich möchte noch sagen, wenn ihr wirklich Interesse hättet, Kollegen Unterzeichnende, die Region zu entwickeln, dann hätte man nicht von Anfang an sollen gegen die Kommission arbeiten, die sich genau diese Zielsetzung vorgenommen hat. Man hätte sich in diese Kommission wählen lassen können anstatt andere doppelte Arbeit machen lassen. Man hätte dort systematisch an der Entwicklung dieser Region arbeiten können, dann hätte man diese Institution ernst genommen und an ihrem Sinn auch weiter gearbeitet, anstatt einfach Dinge in die Menge zu schmeißen damit man danach ein paar Zeilen irgendwo in einem Medium hat und insgesamt dem Ansehen von uns allen, die wir hier arbeiten und wir nehmen diese Arbeit hier ernst, am Ende gar nicht gut tun. Wenn jemand dann sagt: „Ja, die wollen die Region abschaffen, weil sie nicht gerne zur Sitzung gehen.“ Danke! Also ich fühle mich mit dem nicht widergespiegelt.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Ha chiesto di intervenire il Consigliere de Bertolini. Prego.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Insomma, avevo, ma probabilmente ingenuamente, ritenuto che la richiesta di differimento del trattare questa mozione per consentire la presentazione di un emendamento, di una modifica, fosse espressiva di una sorta di retromarcia nella misura in cui si era compreso il non senso, la provocazione, il significato quasi oltraggioso rispetto a questa istituzione e quindi ero piuttosto fiducioso. In realtà poi l'esito che c'è stato mi pare francamente che non sia per certo nella direzione che auspicavo. Ci sono delle considerazioni che avevo proposto nel mio ultimo intervento su questo tema, su questa mozione che giace, in qualche modo galleggia ormai da molti mesi, mi ero rivolto al Consigliere Knoll credo in modo dialettico, certamente non rinunciando a un confronto rispetto a certi temi che credo convintamente condividiamo e cioè sulla necessità di riaggiornare questo ente, oggi ci ritroviamo qui per l'ennesima volta a confrontarci con un dispositivo che davvero è poco presentabile. Siamo reduci da un dibattito, capisco più trentino, perché forse alla parte bolzanina interessa molto meno, un dibattito su un disegno di legge che sarebbe stato tacciato di inammissibilità perché anticostituzionale, mi domando come allora a questo punto si possa dare accesso a mozioni che sono manifestamente abnormi nel contenuto giuridico rispetto ai principi costituzionali, perché l'abolizione della Regione mi immagino che sia un termine usato con cognizione di causa e quindi richiamando il contenuto giuridico della parola abolizione. Però cerco di non sottrarmi ancora una volta alla disponibilità mia, del gruppo, di molti di noi a confrontarci su un tema che in realtà è sotteso perché se è irricevibile, a mio avviso improponibile, un dispositivo di questo tipo, perché finanche oltraggioso di questa istituzione e di tutto ciò che rappresenta come percorso storico, culturale, di avvicinamento di due territori, di due popolazioni, più di due popolazioni in realtà, però c'è un tema che è quello che abbiamo detto più volte essere urgente nel portare una riflessione nuova ed è quello di quale sia oggi il significato di questo luogo, perché non c'è dubbio che la Regione oggi sia un organo nella sostanza piuttosto vuoto. Non sono d'accordo sul fatto che sia un luogo, era stato definito poco fa di sostanzialmente mancanza di peso, un'istituzione oziosa, mi pare che l'abbia chiamata così. Sono molto più d'accordo con la Consigliera Foppa sul fatto che se questa è la percezione che il Consigliere Knoll ha e che forse altri hanno, cioè insomma non significhi che per definizione il problema è nel modello, nell'istituzione, ma forse è più banalmente un problema di ciascuno di noi e di come ciascuno di noi interpreta il suo ruolo all'interno di un contesto regionale. Quindi, come dire, se la valutazione dell'oziosità di questo luogo nasce dal fatto che il Consigliere Knoll o altri vogliono sottrarsi a dare sostanza a questo luogo per come oggi le competenze sono a questo luogo assegnate, credo che la riflessione sia piuttosto importante da fare con una sorta di autocritica. Trovo anche molto poco propositivo l'approccio nel metodo, perché l'approccio sembra essere quello del dire vabbè, smantelliamo tutto, demoliamo tutto, ma in realtà non vi propongo una soluzione alternativa e anche questo mi sembra, mi piace poco come modo di approccio specialmente in chi vorrebbe ostentare comunque una disponibilità a dialogare nella dimensione biprovinciale. Ed allora credo che sia molto più serio, ma davvero molto più serio, non solo limitarsi ad una propaganda con degli slogan che rievocano divisioni delle quali nessuno ormai ha bisogno, specialmente se ci rendessimo conto che nei prossimi anni il confronto di questo territorio regionale, biprovinciale, il confronto dovrà essere non solo con lo Stato, ma con la Comunità europea, con la Comunità internazionale e queste forme di arrocco sono a mio avviso totalmente nocive. Allora piuttosto orientiamoci in un dibattito regionale che potrà essere fastidioso perché bisogna trovarsi una volta al mese, ma davvero siamo, possiamo permetterci di dire a dell'elettorato che ci è fastidioso trovarci? Francamente la trovo ancora una volta una questione piuttosto capziosa. Allora invece sì, dedichiamo del tempo, prendiamoci il tempo per delineare la fisionomia di questo nuovo ente e troviamo gli strumenti giuridici per poterlo provare a mettere a terra nella direzione che spesso o nelle direzioni che spesso in quest'Aula si sono sentite con degli spunti di riflessione importanti.

Ho concluso Presidente. Non posso che naturalmente nella sintesi del mio intervento dare conto di come certamente il voto sarà negativo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Maule. Prego.

MAULE: Grazie, Presidente. Allora, certo, a quasi un anno dall'inizio della consiliatura, della Legislatura del Consiglio regionale, non possiamo sicuramente fare un elogio alle attività svolte all'interno di questa assemblea e la mozione che ci viene presentata oggi all'ordine del giorno che chiede l'abolizione stessa dell'istituzione che qui rappresentiamo ci offre in effetti la possibilità di evidenziare anche le responsabilità di un esercizio inadeguato delle funzioni incardinate nel Consiglio regionale. Però non è colpa dell'istituzione. Infatti se alla classe politica oggi che siede in maggioranza, che ha dimostrato più volte anche in quest'aula di non accettare il confronto democratico sui temi all'ordine del giorno. Abbiamo, è vero, assistito anche a spettacoli indecorosi di una maggioranza incapace di esercitare la parità di genere durante la composizione della Giunta, perché i precari equilibri di una maggioranza in quel momento non riuscivano a trovare una mediazione. Abbiamo, è vero, assistito a una maggioranza anche incapace di comprimere e limitare il ruolo della rappresentanza delle minoranze con una gestione dell'Aula che durante l'assestamento di bilancio ha bypassato il dialogo che ci doveva essere qui dentro con il canguro e quindi ha chiuso qualsiasi tipo di dibattito che c'era aperto. Sì, è vero, certo, questa è una Regione che non piace così neanche a noi, ma il problema non è nell'istituzione, il problema in questo caso è in una politica inadeguata, però io qui dentro non mi sento come dice Lei in una posizione in cui non posso esprimere quello che è il mio pensiero e non torno a casa alla fine di queste giornate con un valore aggiunto rispetto a quello che si è fatto all'interno di quest'aula. Nessuno nega che l'ente Regione vada aggiornato e reso più attuale e funzionale per le due Province, ma è anche vero, e qui cito il Presidente Kompatscher, che lo Statuto è uno solo e che ancor prima che nello Statuto è nella Costituzione che si definisce il quadro, due Province che formano un'unica Regione. Pertanto il tema è qui fuori discussione. Nessuno può negare la storia, nessuno può negare i fatti, nessuno può calpestare anche un'esperienza secolare di autogoverno dei nostri territori. L'errore, a mio avviso, nella richiesta dei colleghi di abolire la Regione sta nel minare l'idea stessa a fondamento delle Province autonome, anche di quella di Bolzano, perché entrambe vengono contestualmente riconosciute all'interno dell'accordo De Gasperi Gruber, attraverso un accordo tra due Stati. Qui l'aspetto dirimente sta nel fatto che si parla di riconoscere uno stato di fatto, una realtà preesistente, non si tratta di una concessione che ci viene fatta da Vienna e Roma. Nella dichiarazione di Aosta del 2006, nella quale i Presidenti di tutte le Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome hanno gettato le basi per rivendicare l'introduzione del principio dell'intesa per la riforma degli Statuti, vengono infatti richiamate le caratteristiche sovraordinate di questa Autonomia. È innegabile che l'Autonomia speciale mantenga la sua originalità essendo fondata su fattori differenziali assolutamente singolari che affondano le radici in ragioni storiche, istituzionali, territoriali, culturali e linguistiche senza pari, nonché irreversibili e non un atto di volontà statale di generale decentramento. E qui io credo che la nostra storia sia una storia davvero di valore aggiunto, perché essere stati capaci di costruire quello che oggi rappresentiamo qui nella Regione, pur nelle diversità come ha ben detto anche Lei, Consigliere, io lo trovo un qualcosa di positivo, che guarda avanti, che ha la capacità di mettere insieme anche pensieri diversi e sensibilità diverse, ma che riescono sempre in qualche modo a trovare una sintesi. Quindi in questo senso va un plauso a tutto il lavoro che è stato fatto soprattutto di chi ci ha preceduti e che ci ha permesso di essere qui oggi in rappresentanza anche di quella storia. Abolire la Regione vorrebbe dire cancellare l'unicità, la peculiarità, la specialità storica e

culturale e questo soprattutto oggi a ridosso della riforma dell'Autonomia differenziata, con la quale rischiamo di vederci sempre più equiparati a modelli di Autonomia diversi dal nostro, è un obiettivo che francamente noi non vorremmo proprio raggiungere. Direi che in quest'ottica è fondamentale per noi perseguire il riconoscimento del principio dell'intesa proprio per i motivi che ho cercato di dire per la nostra Autonomia per escludere la possibilità di ingerenze a noi non favorevoli. Ci sono temi che necessitano di cooperazione e collaborazione stretta tra l'Autonomia di Trento e Bolzano per prendere decisioni migliori per il nostro territorio. Su questo dovremmo essere ambiziosi rispetto a quello che è il nostro futuro. Il problema, infatti, non è il destino dell'ente Regione ma la capacità delle due Province autonome di fare evolvere l'Autonomia adeguandola a quelli che sono i cambiamenti anche sociali, anche della storia che si evolve, anche economici. Dobbiamo immaginare che ci siano nuovi strumenti per intrecciare le sovranità ad un livello superiore e su questo visto che Lei ha anche detto di essere aperto ad ascoltare quelli che possono essere dei suggerimenti che vengono dall'Aula, mi permetto di fare questi due pensieri e quindi certo che lo strumento del (*incomprensibile*) che c'è ha bisogno di essere ulteriormente implementato e ha bisogno di trovare maggiore sbocco rispetto a quello che è oggi, quindi diamogli, se immaginiamo che questo possa avere un valore, dei poteri amministrativi maggiori rispetto a quelli che ha che possono essere più capaci di scendere a trovare modalità ed idee su cui crescere tutti quanti insieme, sempre passando per le intese con Roma, Vienna e Bruxelles. Su questa cosa questa è una necessità per far fronte comune ed essere più forti nel definire anche le politiche transfrontaliere che sono quelle di cui ci occupiamo, quelle dei trasporti, quelle in ambito sanitario, quelle in campo universitario, quelle sulla ricerca, quelle sui temi ambientali, quelle nelle terre di montagna svantaggiate e credo che su questi argomenti che ho appena elencato non possiamo dire che non siamo d'accordo perché sono la storia del nostro territorio, quella di Trento, quella di Bolzano e quella della Regione che qui oggi noi rappresentiamo insieme, ma anche e soprattutto per dare prospettive diverse ai nostri giovani che fuggono spesso all'estero e alle imprese che vogliono invece far crescere la nostra terra. Chiuderei qui credo dicendo però che il nostro voto come Campobase per come Lei ha presentato la sua mozione non potrà che essere negativo. Io ho provato un po' a mettere in fila anche quelle che potrebbero essere delle sollecitazioni per immaginare che un dibattito ci possa essere anche in futuro, ma questo dibattito deve prima di tutto partire dall'idea che quello che noi rappresentiamo qui oggi è un valore, è un valore storico ed è un valore anche per il nostro futuro. Negare, quindi cominciare un dialogo negando che questo sia il valore su cui vogliamo fondare tutto questo troverà difficilmente un accordo. Quindi io concludo qui il mio intervento sperando di essermi spiegata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Ha chiesto la parola il Consigliere Zimmerhofer. Prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Zur Kollegin der Grünen möchte ich sagen, also, Argumente zur Abschaffung des Regionalrates wurden zur Genüge vorgelegt, da müssen wir jetzt nicht bei diesem Beschlussantrag nochmal seitenweise Argumente hinterlegen. Mein Eindruck insgesamt bei den Grünen ist, dass hier inzwischen die besten Verteidiger staatlicher Interessen sind. Der Regionalrat ist aus meiner Sicht auch im Interesse des Staates. Ich, als Grüne, würde mir eher Gedanken machen, ob Sie nicht die politische Ausrichtung ändern sollten. Wenn man heute nach Deutschland schaut, hören wir, dass der gesamte Vorstand der Grünen zurückgetreten ist. Die Grünen fliegen aus jedem Landtag raus. Also da, glaube ich, müsstet ihr euch mal überlegen, ob ihr auf dem richtigen Weg seid. Also Politik jenseits der Realität. Das zu dem Thema.

Ich möchte in Erinnerung rufen, dass die Regierungschefin Meloni zu Amtsantritt gesagt hat, dass Maßnahmen zur Reduzierung der öffentlichen Ausgaben gemacht werden müssen. Auch jetzt wieder zum Haushalt 2025, müssen sie schauen, die Maastricht-Kriterien möglichst einzuhalten und ganz einzuhalten, ist sicher unmöglich. Also eine Regionalratsabschaffung wäre sicher ein Thema, wo man hier weiterkommen könnte. In der Südtiroler Landesregierung gibt es auch Vertreter, die eigentlich vor der Wahl noch die Abschaffung des Regionalrates massiv gefördert haben. Jetzt, heute, ist Sie leider nicht hier, wäre interessant gewesen wie Sie hier abgestimmt hätte. Es gibt sicher andere Formen der Zusammenarbeit mit dem Trentino. Also ich denke an die Europaregion Tirol und diese gilt es natürlich aufzuwerten. Natürlich wird hier zu wenig getan und das muss unbedingt aufgewertet werden. Der Regionalrat ist, wissen wir aus der Geschichte, eine Zwangsehe und jeder weiß wie eine Zwangsehe funktioniert, also, das ist auf Dauer nicht funktionsfähig. Ja, und weiters, also die Körperschaften vom Regionalrat, es gibt ja gemeinsame Körperschaften, wie zum Beispiel, die Zusatzvorsorge oder der Aktienanteil der Autobahn, die müssten dann einfach auf die Länder aufgeteilt werden. Ja, wirkliche Probleme, die angegangen werden sollten und wo es finanzielle Möglichkeiten braucht, ist, wenn ich heute die Schlagzeile lese: INPS schlägt Alarm. Also, das Rentensystem droht zu explodieren. Da müsste man eigentlich ansetzen und die öffentlichen Gelder verwenden und nicht für eine Institution, die eigentlich nur zum Postenschacher dient und sonst keine Funktion hat. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Coppola. A Lei la parola, Consigliera.

COPPOLA: Grazie, Presidente. Buongiorno all'aula. Sì, faccio fatica a comprendere il riferimento del Consigliere che mi ha testé preceduto ai Verdi, perché non comprendo in questo contesto in relazione al tema che stiamo trattando davvero che cosa centri, ma comunque parole in libertà. Allora, in riguardo a questa mozione a firma di Sven Knoll e altri che oggi siamo chiamati a discutere è totalmente priva di fondamento dal mio punto di vista. A mio parere avrebbe dovuto essere dichiarata fin dall'inizio inammissibile dalla stessa Presidenza del Consiglio regionale, che non mi sta ascoltando. Eh, lo so, non mi risulta, perché mi pare che non abbia capito, comunque va bene, siamo abituati. In ogni caso sono sufficienti appena poche parole per far emergere l'inaccettabilità e anche la palese incostituzionalità di questa mozione. Il Consiglio regionale non ha infatti alcuna competenza legislativa e statutaria per deliberare la soppressione della Regione e del Consiglio regionale. Se per assurdo volesse raggiungere queste finalità e ribadisco per assurdo, il Consiglio regionale dovrebbe approvare una legge voto di carattere costituzionale da inviare al Parlamento della Repubblica con la quale chiedere al Parlamento una radicale modifica dell'impianto statutario della nostra Autonomia, che prevede sia le due Province autonome di Trento e Bolzano sia la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, ma anche questo non sarebbe sufficiente perché la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è comunque prevista dal primo comma dell'articolo 116 della Costituzione in base al quale insieme alle altre quattro Regioni indicate dallo stesso articolo esse "dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale." Inoltre, lo stesso articolo 116 della Costituzione prevede in particolare che la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sia costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Quindi per poter abolire la Regione e il Consiglio regionale sarebbe inoltre necessaria un'altra legge costituzionale approvata dal Parlamento naturalmente che modificasse il primo comma dell'articolo 116 e abrogasse il secondo comma dello stesso articolo 116 della Costituzione. Forse sarebbe stato il caso che gli estensori di questa mozione magari si informassero. Oltretutto l'attuale assetto statutario ha ottenuto l'approvazione con quietanza liberatoria del

1992 da parte della Repubblica austriaca, la quale dovrebbe obbligatoriamente essere preventivamente interpellata in relazione a qualunque modifica. Sono convinta del fatto che la Regione vada valorizzata e rivitalizzata, valorizzato il suo ruolo statutario, ma questo è un altro problema. Sta a tutti noi non viverla passivamente interagendo sui temi condivisi che sono molti, sociali, ambientali, dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione. Siamo territori contigui che vivono le medesime criticità, storie complesse e a tratti dolorose che abbiamo il dovere certo di non dimenticare, ma anche quello di partire da quel dolore e da quella fatica per lavorare insieme per il bene comune. Storie che ci hanno insegnato le parole della convivenza, del dialogo e del confronto, storie che proprio in una dimensione regionale per il bene comune delle nostre due Province non devono parlare il linguaggio dell'individualismo etnico, linguistico, geografico, ma quello della convivenza che rispetta naturalmente tutte le diversità e le peculiarità, ma è in grado di valorizzare i dati di uguaglianza. Sta a noi tutti, a tutti noi, riempire di contenuti e valori il nostro stare insieme dentro quest'aula, dentro le nostre storie personali e politiche e soprattutto dentro la storia con la S maiuscola che ci ha consegnato la grande opportunità di condividere insieme la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che tutti ci riguarda. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Prego Consigliere Knoll, sull'ordine dei lavori? Prego.

KNOLL: Das ist ein schwerer Vorwurf, der von den Grünen kommt, dass dieser Antrag nicht zulässig wäre und der beeinflusst natürlich dann auch in weiterer Folge das Abstimmungsverhalten. Es ist eines, ob man persönlich für den Antrag ist oder nicht, aber man kann nicht einfach behaupten, dass etwas rechtlich nicht zulässig ist. Deswegen bitte ich Sie, als Präsident dieses Regionalrates, zu überprüfen und der Aula mitzuteilen, ob diese drei Punkte zulässig sind oder nicht. Wenn behauptet wird, dass rechtlich darüber abzustimmen nicht zulässig wäre, dann beeinflusst das das Abstimmungsverhalten. Dann bitte ich Sie, eventuell auch in Rücksprache mit dem Rechtsanwalt, wenn Sie das brauchen, um eine Klärung, ob dieser Antrag, so wie wir ihn hier vorgelegt haben, rechtlich zulässig ist oder nicht.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll. Ovviamente il testo è stato posto in discussione in Consiglio regionale, quindi, è evidente che riteniamo che le conclusioni contenute possono essere valutate e votate da questo Consiglio regionale. Consigliere Valduga, prego.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Discutendo prima la mozione sulle Commissioni paritetiche ci siamo detti che l'Autonomia è una cosa seria e preoccupa e occupa l'azione politica, l'attività politica di tutti noi. E allora non dobbiamo dimenticarci della storia di un'Autonomia che è stata prima di tutto incardinata sulla Regione, di una Autonomia che poi è passata attraverso il secondo Statuto di Autonomia e ha immaginato che effettivamente potesse esserci un ruolo sempre più forte delle due Province, delle due Province autonome. Un percorso probabilmente questo che non è ancora completato e che però non significa abolizione della Regione, significa immaginare una nuova Regione. Io sono tra quelli che dicono anche che forse per certi versi, pur non essendo stato completamente effettuato il percorso che viene dal secondo Statuto di Autonomia, si possa immaginare anche un terzo Statuto da modificare in senso euroregionale e non solamente appunto regionale. Però, allora, se abbiamo questa tensione, se abbiamo questa capacità di guardare oltre confine immaginando che non ci siano di fatto i confini, allora non possiamo che parlare di integrazione, di incontro, di dialogo e non come dire di separazione o di particolarismo. Se parliamo di Europa e di attenzione a ciò che succede in un mondo che inevitabilmente ci

mette in connessione e Lei l'ha detto Consigliere Knoll, i temi sui quali lavorare ci sono, ma sono temi che devono essere declinati su una dimensione più ampia e non solo quella di un ristretto confine provinciale e vale per Bolzano ma vale anche per Trento. Se quella è la tensione, se quelli sono i territori con cui noi inevitabilmente, posto che i temi hanno quella dimensione, dobbiamo dialogare, allora non ha più senso parlare di Autonomia su base etnica perché, no, nel senso che se dovessimo star lì allora a vedere chi è minoranza, ve l'ho già detto altre volte provocatoriamente, in una dimensione euroregionale o comunque dentro un dialogo con l'Europa, la minoranza siamo noi di lingua italiana. Allora noi dobbiamo immaginare che il futuro dell'Autonomia lo costruiamo non solo sulla base di una lingua parlata, anche se sono consapevole di quanto le minoranze linguistiche siano state importanti per aver l'Autonomia, ma noi l'Autonomia la dobbiamo sfidare o come dire dobbiamo raccogliere la sfida per il futuro della nostra Autonomia sui temi concreti che sono quelli dell'autogoverno di un territorio che diventa modello per altri territori e diventa modello discutendo di quei temi di cui Lei parlava, dalla mobilità alla transizione ecologica, i ragionamenti sull'energia, sul fare impresa, però dentro una nuova dimensione ripeto per me anche dal punto di vista dello Statuto, ma che sa di collaborazione, sa di lavoro assieme, non sa di divisione, perché ad oggi parlare di divisione è assolutamente, o di autosufficienza o per certi versi mi vien da dire anche di autodeterminazione, è assolutamente inadeguato al tempo che stiamo vivendo. Allora Lei dice, si perde tempo in quest'Aula, certo, si perde tempo se effettivamente non immaginiamo di costruire quella nuova Regione di cui abbiamo necessità, si perde tempo se da quel punto di vista non facciamo proposte, se non c'è quel di più di immaginazione, di sogno, di capacità di andare oltre dicevamo. Io voglio ancora sperare che ci sia questa capacità di immaginazione prima e di azione poi, in maniera trasversale, lo dicevo anche prima dentro quest'aula. Allora altro che abolire, cerchiamo di riformare, cerchiamo di migliorare, cerchiamo di immaginare di costruire un ente che possa veramente affrontare il futuro, perché vede, Lei si chiedeva se quello che nel dispositivo è contenuto sia effettivamente accettabile oppure no e il Presidente Le ha già risposto che chiaramente è accettabile, però non è sufficiente, questo glielo dico dal mio punto di vista, immaginare che distruggiamo la storia del nostro territorio e, come dire, per certi versi pregiudichiamo il futuro di questo stesso territorio perché a volte andiamo a casa insoddisfatti. Allora andiamo a casa insoddisfatti nella misura in cui qua dentro non siamo capaci di proporre soluzioni e immaginare di adeguare questo ente alle sfide che aspettano l'ente stesso, ma più che l'ente vorrei dire i territori di cui questo ente poi è rappresentanza. Ecco, impegniamoci su questo e per certi versi io capisco, magari c'è un intento provocatorio anche in chi presenta una mozione come questa. Per carità, raccogliamo anche le provocazioni, ma per immaginare il futuro e non per regredire rispetto a una storia che invece ci ha visto pionieri e che ci deve vedere modello ripeto per territori altri. Quante volte si parla di Europa delle Regioni. Ebbene, allora noi che questa cosa siamo stati capaci di metterla in campo, di realizzarla, dovremmo adesso rinunciare a tutto questo proprio nel momento in cui anche gli altri si rendono conto dell'importanza di saper lavorare così? Beh, insomma, per noi questo sì è inaccettabile e la dichiarazione di voto contraria rispetto alla mozione l'ha già espressa la mia Capogruppo, io non posso semplicemente che replicarla.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ora interviene il Consigliere Kaswalder. Prego.

KASWALDER: Grazie, Presidente. Velocemente, innanzitutto concordo con quanto detto sia dal Consigliere Valduga che anche dalla Consigliera Maule. Devo dire che io lo ricordo sempre, il '46, la cornice internazionale è la Regione, la garanzia di questo trattato di pace di Parigi è la Regione. Ricordo anche che negli anni sessanta e negli anni sessantuno l'Austria che allora era forza tutrice per quanto riguarda l'accordo De Gasperi Gruber poté rivolgersi all'Onu chiaramente in ottemperanza dell'accordo De Gasperi Gruber. Allora però

voglio dire che è pericoloso secondo me, la mozione dice esattamente favorire l'abolizione del Consiglio regionale e della Regione. Abolire la Regione vuol dire abolire anche le garanzie che ci sono state fatte, ci sono state date nell'accordo di Parigi, ricordo sempre che è anche un accordo internazionale e come ho detto prima l'Austria si rivolse all'Onu negli anni sessanta e sessantuno, perché non veniva rispettato l'accordo di Parigi che era praticamente l'Autonomia a questa Regione, dopodiché Commissione diciannove, secondo Statuto d'Autonomia '72, i quali praticamente tutte le competenze che prima erano in capo alla Regione vengono date alle due Province. Però la cornice che ci garantisce non è la Provincia di Trento o la Provincia di Bolzano, la garanzia di questa Autonomia è data dalla Regione, la cornice regionale, da un accordo sottoscritto a Parigi in un trattato di pace. Per cui lo dico al Consigliere Knoll che lo capisco chiaramente sulle sue dichiarazioni, è pericolosissimo, anche perché sappiamo benissimo che la nostra Autonomia che è un'Autonomia speciale, un'Autonomia forte, cioè dà fastidio trasversalmente a tantissimi a partiti anche a livello nazionale, sia di destra che di centro che di sinistra, per cui credo che sia importante mantenere questa cornice. Devo dire, faccio mie anche le parole di qualche Consigliere, qualche collega, che dice, cerchiamo di fare un passo in avanti nel senso di attraverso (*incomprensibile*) attraverso il GECT di far sì che queste competenze vengono date al di fuori, al di sopra dello Stato italiano e dello Stato austriaco per poter avere competenze primarie, mi riferisco alla sanità, mi riferisco in particolar modo all'istruzione, mi riferisco ai trasporti, mi riferisco ai temi che ci riguardano per quanto riguarda il clima e quant'altro. Questo dovrebbe essere il passo in avanti che dovremmo fare. Però lo dico con estrema anche decisione che sarebbe pericoloso l'abolizione della Regione perché in questi momenti guardiamo cosa sta succedendo a livello anche europeo. Io credo che se all'Ucraina nel 2014 fosse stata data l'autonomia, perché effettivamente quei territori, Donbass e quant'altro, sono territori russofoni nel senso che si parla russo. Se lì in quel momento fosse stata data l'autonomia dicendo, l'Ucraina mantiene chiaramente la potestà sui territori, però dà un'autonomia come quella trentino altoatesina e sudtirolese a quei territori, probabilmente non saremmo qui a vedere questa guerra che sta facendo dei disastri enormi per quanto distruzione, morti e quanto altro. Per cui io capisco tutti però, ragioniamoci bene e nel senso che l'improvvisazione, in questo momento, è pericolosissima, perché quando si va fuori dalla nostra Provincia, le nostre Province, la nostra Regione e si comincia ad andare nel Veneto, Lombardia e quant'altro, voi sapete come ci vedono all'esterno. Per cui questa Autonomia speciale io credo che sia importante che venga consolidata, venga mantenuta, la cornice regionale credetemi è fondamentale, la Regione probabilmente va anche ridisegnata, magari anche ripensata per quanto riguarda le competenze però è fondamentale che prima di abolire la Regione troviamo un sistema, un terzo Statuto d'Autonomia che dica lavoriamo tra Trento, Bolzano e Innsbruck su determinati problemi e su determinate competenze, altrimenti credetemi è pericolosa l'abolizione della Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Ora chiede di intervenire il Consigliere Köllensperger. Ne ha facoltà anche Lei, per 10 minuti.

KÖLLENSPERGER: Dieser Regionalrat ist so wie alle Versammlungen, das Produkt dessen, was die Versammelten auch aus ihm machen. Deswegen sollten auch einige der Verfechter dieser Institution sich vielleicht an die eigene Nase greifen, hier und da, um zu fragen, ob das, was wir in den letzten Jahren aus diesem Regionalrat gemacht haben, auch das ist, was sie sich vorgestellt haben. Man könnte an wichtigen Themen seriös arbeiten – manche von uns versuchen das auch – oder auch nicht. Klar ist, das wissen wir, das ist auch schon gesagt worden: die Abschaffung einer Region, das ist eine Änderung der

Verfassung und das ist natürlich eine Sache von Rom. Wir wissen, dass das natürlich ein frommer Wunsch ist, was nicht heißt, dass man das nicht ansprechen und fordern kann.

Es ist aber auch klar, dass wir, gerade in der Phase wo wir jetzt sind, die Notwendigkeit haben, unsere Autonomie, unser Statut zu reformieren aber auch zu sichern: Einvernehmensklausel, Schutz vor einseitigen Übergriffen durch den Staat, durch das Parlament. In dieser Phase in Rom über die Abschaffung der Region zu diskutieren, wäre hochgradig gefährlich, denn diese Region ist eine Zwangsehe, das ist historische Tatsache, ist aber heute ein gewisser Schutz – gerade vor Übergriffen in Rom. Wir würden heute viel mehr riskieren, wenn wir allein stehen würden und das wissen wir auch. Es hat heute eine gewisse Funktion der Garantie. Was aber sicher stimmt – und ich höre das von allen Seiten – wir müssen über die Rolle der Region reden, wir müssen die Region reformieren.

Was sicher stimmt, ist dieser zweite Punkt: die Region als Legislativorgan hat unserer Meinung nach ausgedient. Sicher braucht es gemeinsame Tische, wir könnten viele Themen sinnvoll diskutieren, ohne dass es eine legislative Zuständigkeit braucht. Ich hatte vor sieben oder acht Jahren einen Beschlussantrag durchgebracht, dass man an einem gemeinsamen Tisch – natürlich ohne die Zuständigkeiten der beiden Länder anzutasten – das ganze Gesundheitswesen durchdiskutiert. Eine Million Einwohner und 14 Spitäler haben wir. Man könnte bei gemeinsamen Einkaufslogiken große Synergien schaffen. Man könnte Spezialisierungen auf ein Territorium von einer Million Personen verteilen, wo man auch die Fallzahlen bei besonders spezialistischen Eingriffen garantieren könnte. Wir sollten über den Verkehr und über die universitäre Ausbildung gemeinsam reden; es gäbe viele Themen über die wir gemeinsam reden sollten. Genau das passiert heute nicht, weil wir verkrampft an drei, vier legislativen Zuständigkeiten festhalten, wie z.B. am Einheitstext für die Gemeinden, wie die Handelskammern usw. bei denen dann in jedem Artikel steht in Bozen ist es „A“ und in Trient ist es „B“, es ist ja de facto schon getrennt. Das ist nur noch hier in dieser Institution vereint.

Ich habe mit großem Interesse gelesen, dass „*Verso il terzo Statuto*“ von Toniatti, Postal und anderen, genau das thematisiert wird. Eine Region, die noch als Koordinierungsorgan übrigbleibt, als *unione delle comunità autonome*, aber nicht mehr die legislative Arbeit macht, außer das, was das Koordinierungsorgan selbst betrifft. Ich glaube, genau das wäre eine Lösung, die umsetzbar ist. Umsetzbarer als die Abschaffung, die meines Erachtens, ein frommer Wunsch bleiben wird. In diese Richtung die Diskussion zu leiten, wäre sicher etwas, was einen moderneren Ansatz geben könnte. Ich glaube, dass eine Region, die auf diese Art neu gedacht wird, hätte morgen auch mehr Sinn. Wir müssen über das gemeinsame Territorium reden, wobei wir durch eine Zusammenarbeit Vorteile haben können, wobei jeder seine eigene Legislative hat und dieses Organ diese legislativen Zuständigkeiten verliert. Soweit unsere Meinung. Die getrennte Abstimmung ist bereits verlangt worden. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto quindi la parola il Consigliere Oberkofler. Prego.

OBERKOFER: Grazie, Presidente. Io volevo agganciarvi un attimo al contributo del Consigliere Kaswalder che ha detto, secondo me, una cosa importante, perché questa Regione non rappresenta solo un'istituzione, non rappresenta solo delle competenze, delle materie sulle quali noi come Consigliere e Consiglieri regionali abbiamo la possibilità di fare proposte e di impegnarci, ma rappresenta anche un po' un compromesso, rappresenta un po' tutta la storia che ha portato alla nostra Autonomia. E se parliamo con le persone che hanno vissuto gli anni in cui c'era un forte conflitto, un conflitto etnico, un conflitto sull'Autonomia, dove si è riusciti attraverso lo Statuto di Autonomia e attraverso appunto l'istituzionalizzazione sia con le Province autonome, ma anche della Regione, di trovare un

bilancio, una garanzia, un compromesso per porre fine a questo conflitto etnico, a questo conflitto che rischiava anche di esondare, rischiava anche di andare a portare degli atti violenti, quindi stiamo parlando di una materia abbastanza delicata, quindi questa istituzione non rappresenta soltanto le competenze che amministra, ma rappresenta anche la storia di questo territorio, rappresenta anche un po' alla fine il risultato di un lungo compromesso, di una lunga trattativa tra lo Stato e tra le Province autonome. Inoltre, quindi in questo senso penso che sia anche molto, dovremmo lasciarci un po' alle spalle tutte queste provocazioni. Questa mozione la vedo un po' come una provocazione di far riemergere questo conflitto etnico, di fare riemergere questo conflitto che appunto a noi non porta nulla, quindi dovremmo cercare di lavorare, di portare delle proposte all'interno di questa Regione, ma non semplicemente di provocare e ci sono tante cose che si possono fare, infatti discutiamo le mozioni, ci sono delle proposte di legge, c'è tutto il tema delle pensioni integrative che è un tema centrale che riguarda entrambe le Province, ma ci tenevo a rimarcare appunto questa cosa. Qui non parliamo solo di una istituzione ma parliamo di tutta la storia che riguarda il nostro territorio e dobbiamo smetterla con le provocazioni e cercare di iniziare a lavorare per il bene dei cittadini e delle cittadine della nostra Regione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Chiede quindi di intervenire il Consigliere Repetto. Prego, a Lei la parola.

REPETTO: Grazie. Trovo invece interessante questa mozione anche se è una consuetudine di inizio, chiamiamola, Legislatura, anche se ormai è un anno che questo Consiglio regionale si... quasi un anno che si riunisce, anzi sei mesi a dire la verità. Io volevo affrontare il mio intervento essenzialmente sullo svuotamento della Regione, cioè il tentativo di uno svuotamento della Regione ben riuscito negli anni è di una parte politica ben definita che fa parte nell'ambito della Provincia di Bolzano, dove invece la parte trentina ha sempre subito in modo passivo questo tipo di svuotamento senza mai avere un qualcosa, diciamo, uno slancio invece in un'altra direzione e i termini per una discussione ampia di una rivitalizzazione della Regione, non nel senso di svuotamento per portare ambiti alle due Province, ce ne sono, penso appunto come è stato detto prima alla previdenza, alla questione del credito attraverso il medio credito, attraverso i trasporti sulla A22, cioè sono tutte delle situazioni dove la parte diciamo regionale ha un ruolo estremamente importante. Anche nell'ambito culturale, se noi pensiamo che l'orchestra regionale Haydn, cioè l'unica istituzione culturale, ha questa funzione di promozione della musica in senso regionale ha un suo senso. Certo, è chiaro che un salto di qualità della Regione dovrebbe essere appunto questa costruzione di un terzo Statuto legato appunto all'Euroregione, perché il mondo non è un mondo che si parcellizza ma un mondo che si apre e diventa sempre più globale. Ecco, questa dal mio punto di vista dovrebbe essere la prospettiva, il ragionamento che si fa e una risposta che vorrei dare a chi mi ha preceduto negli interventi è che senza l'organo legislativo che rimane, che diciamo ha questa sua radice anche contrastante, si rischia poi di non avere più quel resto di tavoli comuni che io condivido tantissimo, perché se noi pensiamo alla sanità, all'università, alla questione del bostrico, alla questione dei predatori, cioè le due Province devono trovare dei punti di contatto, dei punti di ragionamento, però questo non avverrebbe se non ci fosse un elemento secondo me che comunque gli consente una forzatura come può essere l'istituzione anche legislativa regionale. Questa è la mia personale valutazione, per cui questa mozione che viene presentata come ho detto in modo consuetudinario all'inizio di ogni Legislatura trova invece la possibilità, la capacità di un fermarsi, di ragionare di che cos'è la Regione, di cosa si vuole fare. Purtroppo attualmente questa Regione si ferma ad un elemento essenzialmente, questa Legislatura, cioè che cosa accadrà a Roma nell'ambito dell'evoluzione, nell'ambito dell'Autonomia per quanto riguarda il ripristino delle competenze e per quanto riguarda la questione dell'intesa. Ecco, su questo

profilo voglio fare un'altra dichiarazione agli amici trentini dove il vero protagonista è la Giunta provinciale di Bolzano attraverso il Presidente della Giunta che è Kompatscher, mentre il Presidente della Giunta provinciale di Trento Fugatti, pur essendo all'interno di questo consesso, sento abbastanza silenzio sotto questo profilo e per cui c'è questa, c'era una bellissima discussione fatta dal costituzionalista Francesco Palermo che chiedeva cosa succede nei vent'anni della specialità delle Regioni a Statuto speciale, dove sembrano tutte dormienti a parte la Provincia di Bolzano che è quella che trascina sotto questo profilo, per motivi naturalmente che noi tutti conosciamo. Ecco, sarebbe opportuno che invece ci fosse da parte di tutti una spinta in funzione di cosa vuol dire l'Autonomia negli anni 2030 in prospettiva e soprattutto, secondo me, bisognerebbe rafforzare proprio questo aspetto dell'Euroregione che ha una sua logica, una sua forza anche in prospettiva di quello che accadrà a livello di Unione europea, ma soprattutto a livello mondiale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Repetto. Sono le ore 12.55, quindi considerato che ogni Consigliere ha diritto a 10 minuti di intervento direi di sospendere la seduta e riprenderla poi nel pomeriggio alle ore 14.30. Quindi riprendiamo alle ore 14.30. Grazie.

(ore 12.54 Uhr)

(ore 14.34 Uhr)

MAESTRI: *(Segretaria) (ruft die Namen auf)*
(Sekretärin) (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maestri. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Achammer, Fugatti, Spinelli e Widmann. Proseguiamo quindi nel dibattito. Si è iscritta a parlare la Consigliera Segnana. Prego Consigliera, a Lei la parola.

SEGNANA: Sì, grazie, Presidente. Riprendiamo i lavori su questa mozione n. 1 di cui appunto era iscritta all'ordine del giorno ancora a inizio anno. Innanzitutto ci terrei a sottolineare quanto in più occasioni nel corso delle varie Legislature che si sono succedute in quest'Aula si sono esaminate proposte di mozioni che chiedono l'abolizione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, quindi non è la prima volta che si affronta questo tema, in questa Legislatura, invece diciamo che è la prima volta, quindi l'abolizione del Consiglio regionale e il conseguente trasferimento delle competenze alle Province di Trento e Bolzano. Sovente questa assemblea, l'ente regionale vengono sviliti e descritti in modo provocatorio e velleitario come organi superflui e inutili. Indubbiamente, e concordo anche con l'intervento precedente del collega prima della pausa pranzo, a seguito dell'adozione del secondo Statuto d'Autonomia si è verificato un massiccio trasferimento di deleghe alle due Province, conservando così la Regione una funzione di raccordo tra Trento e Bolzano. Tuttavia noi riteniamo che la Regione non può e non deve essere ridotta a mera cornice delle competenze provinciali. La nostra dimensione regionale racchiude una storia di Autonomia e autogoverno, di convivenza, maturazione di un'identità condivisa all'interno dei territori e comunità che vi risiedono, un modello di Autonomia quello della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unico in Italia, riconosciuto solennemente all'indomani della seconda guerra mondiale con l'accordo De Gasperi Gruber del 5 settembre del '46, parte integrante del trattato di pace di Parigi e ringrazio il Consigliere Kaswalder per il suo intervento che ha ricordato tutti i vari passaggi. All'ancoraggio internazionale sono poi seguite le revisioni dello Statuto, la riforma statutaria intervenuta con la legge costituzionale 2 del 2001, le modifiche delle norme sulla finanza regionale e provinciale. È dunque evidente che il dinamismo che

ha caratterizzato la nostra specialissima Autonomia in passato e che dovrà caratterizzare anche il prossimo futuro. In tal senso sono essenziali l'intervento del legislatore e la volontà politica di chi ha ricevuto il mandato elettorale e la fiducia dei cittadini. Dare nuovo respiro alla dimensione regionale è quindi possibile se attraverso una condivisione di intenti le Province riconoscono, come oltretutto stanno già facendo, la Regione come soggetto istituzionale e luogo ideale per un confronto costante e costruttivo in termini sia di proposta sia in chiave di collaborazione con altre aree regionali a livello nazionale ed europeo e specialmente all'interno del contesto dell'Euregio. Sarà poi possibile a seguito delle opportune riflessioni e verifiche individuare le forme e le modalità di una possibile gestione unitaria di alcuni settori sovra provinciali. Su questa linea in questi ultimi mesi sia il Presidente Fugatti per la Provincia autonoma di Trento e il Presidente Kompatscher per Bolzano hanno portato avanti insieme le interlocuzioni a livello nazionale per proseguire nel percorso di modifica dello Statuto e per la modifica dell'articolo 103 ai fini dell'introduzione del principio di intesa. Proprio di questi giorni è la notizia che a breve ci sarà un ulteriore incontro a livello romano, quindi a livello nazionale. La collaborazione c'è già ed è un esempio la notizia di oggi su tutti i quotidiani per la sottoscrizione di un accordo sanitario che avviene a seguito di una lunga interlocuzione nata nella scorsa legislatura che ha portato ad ottimi risultati. Posso testimoniare direttamente quanto sia stato fondamentale il principio di collaborazione e la consapevolezza per affrontare problemi comuni su un tema così decisivo come quello della salute. Alla base dell'intesa che abbiamo assunto nel 2022 vi era un clima positivo e costruttivo che ci ha condotto agli accordi tra le due Province tramite il coinvolgimento delle due aziende sanitarie. La collaborazione in ambito sanitario di cui si è parlato anche prima in alcuni interventi, chiedendo appunto che vi sia una forte collaborazione anche in quest'ambito, nata e sviluppata grazie alla definizione del protocollo, ha permesso quindi di migliorare gli standard delle buone pratiche mediche in varie materie e in particolare a quelle dove sulla base dei dati in nostro possesso i nostri pazienti avessero maggiori necessità di un'attività medica congiunta tra i professionisti delle due province. Mi riferisco ad esempio all'oncoematologia attraverso l'attivazione di un programma di terapia (*incomprensibile*) di cellule staminali emopoietiche, alla neuroradiologia, si è oltretutto convenuto poi di intensificare la sinergia sulla chirurgia pediatrica e sull'otorinolaringoiatria e ora, notizia appunto di oggi, anche la protonterapia. Le sfide che la quotidianità ci pone sono sotto gli occhi di tutti, in primis dal processo di riforma dello Statuto al rinvigorisimento della cooperazione all'interno dell'Euregio. Per perseguire questo obiettivo siamo convinti che la continuità a livello di governo della Regione possa essere elemento di stimolo e anche garanzia. A nostro parere quindi la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è tutt'altro che una scatola vuota. La nostra Regione è ricca di contenuti, anche simbolici.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Consigliere Girardi, prego.

GIRARDI: Grazie, Presidente. Brevemente devo dire anche da parte nostra insomma c'è la considerazione di una mozione che consideriamo naturalmente irricevibile per i motivi che molti colleghi hanno già ripreso, hanno già ripreso soprattutto per quel che riguarda il baluardo che costituisce oggi la Regione quando si parla di Autonomia, quando si parla di Statuto d'Autonomia, quando si parla della storia della nostra Autonomia come hanno ricordato in molti. Certo è, e condivido naturalmente l'auspicio, ho sentito anche in quest'Aula che la Regione svuotata di contenuti con il passare degli ultimi decenni possa tornare ad essere protagonista, possa tornare a riempirsi di possibilità per i nostri territori, riempirsi e tornare ad essere anche e fare scuola di nuovo su quello che potrebbe essere il nostro territorio nei confronti dei territori circostanti. Questa credo che è una scommessa che tutti potremmo cogliere e io credo, condivido quello che diceva prima il Consigliere

Repetto, che anche quindi questo contesto è importante, un contesto legislativo è importante per dare evidentemente forma e contenuti poi alla Regione. Dall'altra parte credo però che l'idea che noi possiamo portare di Regione, l'innovazione che possiamo portare oggi noi sul territorio e sul sistema Regione sia anche quello dei ragionamenti che le due Province decideranno di fare anche nell'immediato futuro. Perché? Perché credo che quando parliamo di contenuti, quando parliamo di materie importanti per il nostro territorio, per le nostre comunità, credo che oggi le competenze che sono attribuite alle nostre due Province autonome possano trovare però punti di incontro e di confronto importante su alcuni temi strategici, qualcuno prima faceva l'esempio della mobilità, ma per passare al tema dei rifiuti, per andare ad altri temi evidentemente che possono essere strategici per una dimensione regionale da esportare, perché secondo il sottoscritto, secondo noi, da questo punto di vista evidentemente riuscire a portare una dimensione regionale su alcuni temi permetterebbe ai nostri territori di essere più competitivi nei confronti dell'esterno, permetterebbe alle nostre imprese, al mondo dell'agricoltura, alle nostre industrie, alle nostre comunità, di avere vantaggi importanti sotto il profilo evidentemente della possibilità di competere maggiormente perché in una dimensione regionale con interessi comuni potremmo far valere sicuramente meglio e con più ricadute sui nostri territori la nostra evidentemente plurisecolare storia di Autonomia. Da questo punto di vista quindi credo che non manchino gli spunti, non manchino le possibilità, l'agricoltura, i rifiuti, la mobilità, ma ce ne possono essere, l'urbanistica, ce ne possono essere tantissime questioni che possono essere affrontate assieme e da questo punto di vista dipenderà poi appunto da ognuno di noi, dipenderà da tutti i gruppi politici di come vorranno decidere di fare interpretare questo ruolo alla Regione che ripeto potrebbe crescere anche semplicemente con una collaborazione tra le due Province autonome su come portare avanti alcuni temi che abbiano un respiro regionale anziché continuare magari su alcune questioni ad avere un respiro provinciale che ci fa essere piccoli anche poi nel difendere le nostre posizioni, le nostre prerogative, i nostri territori e io credo che in un mondo che ragiona e che va alla velocità come quello che viviamo oggi, pensare di non riuscire a mettere una dimensione regionale su alcune materie importanti, vede all'orizzonte il pericolo di essere troppo piccoli poi per portare avanti le dimensioni provinciali.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto ora l'intervento il Consigliere Rabensteiner, prego.

RABENSTEINER: Danke. Ich möchte alle darauf hinweisen, dass es in diesem Antrag auch Punkt 2) und Punkt 3) gibt. Wenn man hier vielen zuhört, sind sie beim ersten Punkt stehen geblieben und vergessen den zweiten und dritten Punkt weiterzulesen. Und deswegen möchte ich zu Punkt 2) und Punkt 3) ein Zitat vorlesen, das heuer in der FF und in der Reihe Sommergespräche geschrieben war: „*Ich habe mich geärgert, einerseits sagt die Partei die Region sei abzuschaffen, andererseits geht man her und schafft neue hochbezahlte Posten. Das verstehe ich nicht! Ich denke, man könnte die Kompetenzen der Region an die Länder delegieren, so wie es im Autonomiestatut steht. Bevor ich gegangen bin, haben wir einiges in dieser Richtung gemacht. Das Grundbuch, beispielsweise, aber dann ist nichts mehr vorangegangen*“. Und weiter: „*Ab und zu wäre ein bisschen mehr Stehvermögen nicht schlecht*“. Dieses Zitat stammt vom langjährigen Landeshauptmann Luis Durnwalder. Genau das steht heute zur Abstimmung, was vor Jahren schon eingeleitet wurde und dazu getraut man sich heute nicht mehr Ja zu sagen. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ora do la parola al Consigliere Bianchi. Prego.

BIANCHI: Oggi ci troviamo a discutere una mozione che non solo mette in discussione la nostra struttura amministrativa, ma che tocca profondamente le radici storiche e identitarie del Trentino-Alto Adige. È fondamentale prima di tutto comprendere il contesto in cui ci muoviamo. La nostra Regione è risultato di un intreccio di culture, lingue, tradizioni che si sono sviluppate nel corso dei secoli creando un'identità unica e ricca di sfumature. Il Trentino-Alto Adige è un esempio di convivenza pacifica tra diverse comunità linguistiche, in particolare tra la popolazione di lingua italiana, quella tedesca e quella ladina. Questa pluralità non è una semplice coesistenza ma è una vera e propria sinergia che ha dato vita a una cultura mista arricchita da influssi reciproci. La nostra storia è segnata da eventi significativi che hanno contribuito a forgiare la nostra identità, come la concessione dell'Autonomia che ha rappresentato un passo fondamentale verso il riconoscimento dei diritti delle minoranze e la valorizzazione delle specificità locali. L'Autonomia del Trentino-Alto Adige non è solo un aspetto giuridico ma un valore che ci consente di gestire le nostre risorse e politiche in modo efficiente e vicino alle esigenze dei cittadini. Essa ci ha permesso di sviluppare un modello di governance che tiene conto delle peculiarità locali promuovendo la partecipazione attiva delle diverse comunità. L'idea di abrogare la Regione rischierebbe di minare questo delicato equilibrio. La nostra Autonomia è il frutto di un lungo percorso di dialogo e compromesso che ha portato a un sistema di governo inclusivo e rappresentativo. La storia del Trentino-Alto Adige è intrisa di eventi che hanno plasmato la nostra identità collettiva, dalla dominazione austro-ungarica fino alla ricostruzione post-bellica, ogni fase storica ha lasciato un importante segno. La memoria storica di questi eventi è fondamentale per comprendere chi siamo oggi e per costruire un futuro condiviso. La nostra Regione ha saputo trasformare le sfide del passato in opportunità di crescita mantenendo un forte senso di appartenenza e di identità. In un momento in cui il mondo è sempre più polarizzato il Trentino-Alto Adige rappresenta un esempio di coesione sociale. La nostra capacità di convivere pacificamente e di collaborare nonostante le differenze linguistiche e culturali è un patrimonio da preservare, è nostra responsabilità proteggere e valorizzare questo patrimonio lavorando insieme per unire le forze anziché frammentarle in un potere decisionale che non funzionerebbe. Affrontiamo insieme le sfide del futuro come i cambiamenti climatici e le disuguaglianze sociali con un approccio integrato e collaborativo. La nostra Regione ha la capacità di avere un modello di sviluppo sostenibile, ma per farlo dobbiamo rimanere uniti. La frammentazione dei poteri potrebbe ostacolare la nostra capacità di pianificazione e di intervento rendendo più difficile affrontare questioni cruciali che riguardano il benessere di tutti i cittadini. Invito ciascuno di voi a riflettere sull'importanza della nostra identità regionale e sulla necessità di preservarla. La mozione in discussione non è solo una questione amministrativa ma una scelta che può avere ripercussioni significative sulla nostra società. Dobbiamo continuare a costruire un Trentino-Alto Adige che celebri la nostra diversità come una risorsa, non come un ostacolo. Ribadisco la mia ferma opposizione a questa proposta e la mia convinzione che insieme possiamo lavorare per il futuro, un futuro che onori le radici storiche e identitarie e che continui a promuovere la coesione e la collaborazione tra tutte le comunità che compongono questa Regione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bianchi. Consigliere Degasperi, a Lei la parola.

DEGASPERI: Grazie. Io prenderei lo spunto positivo di questa proposta di mozione, ovvero l'opportunità che abbiamo di confrontarci, di discutere su questo tema. Certamente è stato ricordato che si tratta di una mozione in un certo senso liturgica che apre tutte le Legislature, però questo aspetto ci dà anche la misura del tempo che passa e del fatto che le tante parole che abbiamo sentito anche all'interno di quest'aula dalle varie coalizioni che hanno governato la Regione nel corso degli anni, di fatto siano rimaste parole nel vento, perché è evidente, almeno dal mio punto di vista, che il problema non è tanto, in questo ovviamente

mi differenzio dal Consigliere Knoll, che il problema non è l'istituzione Regione, il problema è come la Regione viene gestita, governata e amministrata, perché quello che non va bene e su questo siamo certamente d'accordo è questa Regione. Questa Regione mi pare che peraltro la condivisione di questi aspetti sia abbastanza diffusa. Si dice, ecco, si dice nella mozione che una delle motivazioni, anzi una motivazione a dimostrazione della inadeguatezza dell'organo è quello che è successo a inizio Legislatura con la nomina della Presidenza. Beh, avrebbe potuto, certamente questo è un elemento, poi commenterò, però ci sarebbero stati molti altri carichi da mettere sul tavolo, abbiamo visto il tempo impiegato per costituire una Giunta che è stato molto superiore rispetto a quello che è stato necessario per un Ufficio di Presidenza e sull'Ufficio di Presidenza, beh, forse è l'esempio sbagliato nel senso che lì siamo andati forse troppo veloci, cioè senza discutere, condividere, arrivare a una convergenza su nomi, se è consentito alla maggioranza di arrivare in quattro e quattr'otto alla scelta del Presidente, Presidente di cui poi solo pochi mesi dopo ci siamo ovviamente, abbiamo dovuto, Presidente di cui abbiamo avuto rimpiangere l'elezione al momento dell'assestamento con quello che è successo col famoso canguro. E allora qui nella premessa alla mozione, se io avessi quelle intenzioni, avrei portato anche quello che abbiamo visto a luglio e come la Regione viene abusata, perché questo è al di là delle promesse, delle buone intenzioni, della collaborazione, della cornice, del coordinamento. Oggi cosa abbiamo? Oggi abbiamo una Regione che viene utilizzata, e l'abbiamo visto a luglio, per sistemare posizioni di vertice e per aumentare il numero delle posizioni di vertice. Allora, questo è un suggerimento, io l'avrei inserito nella premessa, perché avrebbe dato più corpo, perché una Regione gestita così, certo, agli occhi dei cittadini diventa un organo del tutto superfluo, certo non per i diretti interessati, certo, ma siccome io ho una visione diversa di come potrebbe essere utilizzata la Regione certo non posso condividere la Sua proposta. S'è detto che in qualche occasione è stata un'istituzione oziosa, allora se fosse quella la misura, qualche volta potremmo fare a meno anche dei Consigli provinciali e peraltro Lei ha ricordato momenti in cui invece il Consiglio regionale è stato molto frizzante, ecco, piccante. Sulle competenze trasferite c'è un atto di fede perché Lei dice che sono sicuramente svolte meglio di prima, esiste un qualche tipo di valutazione, parlo delle competenze trasferite dalla Regione alle Province, perché per esempio sul libro fondiario che è stato citato più volte, almeno per quel che riguarda la Provincia di Trento le lamentele dei cittadini, degli operatori, degli addetti ai lavori, dei dipendenti, sono sistematiche. Chiusure di sportelli, personale che manca, prestazioni che vengono continuamente spostate nel tempo. Quindi per la Provincia di Trento, io non so se appunto mi manca la prova di quello che succede a Bolzano, ma per quel che riguarda il libro fondiario pare, a detta di chi ci ha a che fare, che la situazione sia molto peggiorata rispetto a quando veniva gestito dalla Regione. Si parla di Euregio come obiettivo, va bene, nessuno lo contesta, però, anzi si potrebbe promuovere in misura più robusta, determinata, però sa cosa succede, succede che le mozioni numerose, quasi sterminate direi, che vengono votate nell'occasione del Dreierlandtag poi vengono smentite dallo stesso Consiglio regionale. Cioè, quando si tratta di passare all'applicazione di quello che in Euregio si decide, poi le votazioni sono contrarie a quello che si è appena votato in altra sede, quella che voi chiamate come obiettivo prospettiva. Non è un valore aggiunto, perché non si vuole che sia un valore aggiunto o non si è voluto che fosse un valore aggiunto. Oggi abbiamo sentito parlare di sanità, di collaborazione, va bene, abbiamo perso anni credo su questi fronti, abbiamo perso anni sul fronte dei rifiuti, sul fronte della scuola, sul fronte dei trasporti, perché noi dobbiamo chiederci se in queste varie, in questi vari aspetti, ambiti, per i cittadini sia più conveniente, più efficace un ragionamento a livello regionale oppure a livello provinciale e io sono convinto che in molti di questi casi il ragionamento, lo sono sempre stato, in molti di questi casi dal punto di vista dell'utente beneficiario ragionare insieme sia molto più efficace che non lavorare e ragionare da soli. Quindi io non confondo l'istituzione col modo in cui

viene abusata, sono convinto che la strada sia quella della collaborazione, abbiamo anche, è emerso anche un altro merito di questa mozione, quello di aver fatto emergere un paradosso perché oggi ci troviamo a difendere la Regione quelli che nel corso dei quindici anni che sono andati dal 2000 al 2018 hanno lavorato per smantellarla. Oggi questi sono diventati i più strenui difensori, almeno in Provincia di Trento e viceversa quelli che in quegli anni difendevano la Regione e dichiaravano di volerne fare la prospettiva della nostra Autonomia la stanno usando come abbiamo, come ho citato prima, semplicemente per sistemare o come bancomat per le iniziative che poi passano alla Provincia come il famoso fondo strategico per chi se lo ricorda. Quindi chi ha lavorato per smantellarla oggi la difende, chi la voleva difendere oggi la sta aiutando a smantellarla, perché io credo che se qua certamente siamo con un ente in sofferenza, malandato, non c'è dubbio, ma quello che mi preoccupa è che se qui non si inverte la rotta, a prescindere dal voto mio e del Consiglio regionale, questa sarà una mozione che si autorealizza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leiter Reber. Prego.

LEITER REBER: Danke Herr Präsident. Ich glaube nach diesen Redebeiträgen muss man doch das eine oder andere zurechtrücken. Vor allem möchte ich den geschätzten Kollegen Kaswalder ansprechen, und zwar – die Bewertung lass ich Ihnen über, Frau Foppa – die Tatsache, dass Südtirol und das Trentino nach dem ersten Weltkrieg von Österreich abgetrennt worden ist, hat völlig unterschiedliche Reaktionen in der Bevölkerung der beiden Länder ausgelöst. Du hast einen wesentlichen Unterschied vergessen zu erzählen, dass auch nach dem zweiten Weltkrieg, in Südtirol, die übergroße Mehrheit der Bevölkerung mit einer Unterschriftenaktion erklärt habe, sie wolle nicht bei Italien bleiben. Wir müssen vom normalen Föderalismus, der jeder Region zusteht, unterscheiden also, jeder in der Lombardei möchte auch mehr Selbstverwaltung oder viele möchten das haben, vor allem Vertreter der Partei der Lega, wie Kollegin Segnana, die auch schon betont hat, dass Sie diesen Antrag nicht unterstützen würde. Ihr ehemaliger oder beziehungsweise die Partei der Lega hatte zum Beispiel vor einigen Jahren noch die Unabhängigkeit Südtirols unterstützt. Die Lega in Südtirol hat 2018 beim Wahl-O-Mat angegeben sie wäre für die Auflösung der Region. Bitte? Ja, das sind Fakten, das kann man nachsehen und nachlesen. Und der Witz ist und das ist was viele Bürgerinnen und Bürger wirklich stört: die fehlende Kohärenz und Konsequenz der einzelnen Abgeordneten die Dinge vor den Wahlen fordern und danach nicht dazu stehen.

Kollege Kaswalder, du kannst dich sicher erinnern, 2013 war es die Regierung Letta, die die Provinzen auf einmal auflösen wollte. Das war eine große Diskussion in Südtirol als auch im Trentino. Das war der PD. Die PD-Regierung, die den Provinzen an den Kragen wollte. Damals hat Verfassungsrechtler Zeller davor gewarnt, denn auch damals war die Diskussion: „Wollen wir zwei separate Regionen dann anstelle der Provinzen machen?“ Zeller sagte bereits damals, die Trentiner hätten davor Angst, denn sie würden eine ganz normale Provinz werden. Und wisst ihr warum ihr eine ganz normale Provinz werdet? Ich sag euch zwei, drei Punkte an denen es offen festzustellen ist. Von den 35 Abgeordneten im Südtiroler Landtag gehören nur 4 Abgeordnete einer nationalen Partei an. Weder die Südtiroler Volkspartei, als jahrzehntelange Regierungspartei, kann sich mit irgendeiner nationalen Partei identifizieren, egal ob sie jetzt links ist wie der PD, rechts ist wie Fratelli d'Italia. Also 31 Abgeordnete können sich mit keiner nationalen Partei identifizieren.

Im Trentino ist das ganz anders. Ihr habt kein Problem damit, teil des PD's zu sein. Ihr seid halt der lokale Ableger, so wie es den lokalen Ableger im Veneto, in der Lombardei oder in irgendeiner anderen italienischen Provinz gibt – no na, no na. Das ist ein wesentlicher Unterschied. Der jetzige Landeshauptmann vom Trentino hat vor zwei oder

drei Jahren auf Social Media gepostet, als die *Frecce Tricolori* über Trient geflogen sind. Andere Kollegen aus dem Saal haben das auch geteilt und haben auch ihre Freude und ihren Stolz, ihren *orgoglio* dargestellt. Vielleicht könnte das auch der Südtiroler Landeshauptmann, vielleicht würde er es ähnlich empfinden. Ich weiß es nicht, ich habe ihn nie gefragt. Aber er würde es zumindest nie offiziell machen, weil er es sich gar nicht erlauben könnte, allein schon von der Zusammenstellung der eigenen Partei und von der ganzen Öffentlichkeit in Südtirol. Das käme bei uns in Südtirol nicht gut an! Und ich glaube auch er würde es gar nicht machen. Er nickt hier auch, dass er das gar nicht machen würde. Auch daran erkennt man den Unterschied. Und das liegt nicht an uns Südtiroler, das liegt an euch Trientner. Diese Ehrlichkeit erwarte ich mir eigentlich von Politikern, dass sie diese Realität sehen und auch offen darüber sprechen. Wir tun hier so, alle sehen den rosaroten Elefanten im Raum aber keiner will darüber reden. An der Diskussion stört mich, dass es die Kollegen von der Südtiroler Freiheit einem leicht machen, das als Provokation abzutun, das stimmt! Die Vorbereitung und inhaltliche Aufarbeitung, die ist zu wenig, das muss man sagen.

Nichtsdestotrotz habt ihr beim beschließenden Teil, wo man sagt, die Region in dieser Form ist aufzulösen und eine andere Form ist zu finden, völlig recht. Aber es ist natürlich ein aufgelegter Elfer für all jene Kräfte, die das als Provokation abtun wollen, weil einfach mit fünf Zeilen so ein Thema nicht gemacht werden kann.

Kollege Zimmerhofer, mich stört es, wenn du anderen Fraktionen sowohl im Südtiroler Landtag als auch hier fehlende Professionalität – oder wie hast du es vorhin genannt? Bitte?

(Stimmen außerhalb des Mikrofons – voci fuori microfono)

LEITER REBER: Realitätsfremde Politik: deine Anträge zur Wahl. Der Südtiroler und der Nordtiroler Landtag sollten gemeinsam Wahlen abhalten und fusionieren. Ich meine, noch realitätsfremder geht's ja nicht mit so etwas anzufangen. Und du recycelst deine Anträge schon bereits seit sechs Jahren und gibst dir nicht einmal die Mühe, sie zu aktualisieren und irgendwie neue Gedanken reinzubringen. Also das mag ich einfach nicht und dem Thema tust du damit keinen Gefallen.

Aber zurück zum Wesentlichen und das geht wirklich an die Adresse der Trientner Abgeordneten in dieser Aula wer sich selbst italienisch fühlt und kein Problem mit dem Nationalstaat hat. Mit welcher Begründung will man dann für sich eine Autonomie einfordern, die über den normalen Föderalismus hinausgeht, wie ihn jeder einfordern kann. Das ist der springende Punkt, den wir als Südtiroler immer wieder einfordern. Deswegen empfinden es viele, in der Südtirolpolitik, einfach als Hemmschuh, wenn wir immer die ganze Region autonomiepolitisch ausbauen wollen. Bei uns ist die zentrale Frage der Schutz unserer Muttersprache. Das ist der zentrale Punkt unserer Autonomie. Um das geht es. Der Erhalt der Muttersprache, der Erhalt der Kultur. Alles andere darüber hinaus ist sehr willkommen. Weil wir aus dieser Denke der Selbstverwaltung einfach ein bestimmtes Narrativ als Land ableiten. Und das ist es was uns in dieser Aula einfach komplett fehlt, dass wir, sozusagen, eine Alibiveranstaltung machen müssen, weil das Trentino selbst nicht die Kraft anscheinend hat, eine eigene Identität zu finden, die sie gegenüber dem Nationalstaat rechtfertigt, dass sie mehr Rechte haben soll als andere Provinzen und andere Regionen im Staat Italien. Ich bitte euch wirklich auch mal darüber nachzudenken, ob ihr bei unserem Autonomieausbau einen Gefallen tut oder ob es der Eigennutz und der Selbstzweck teilweise ist, der diesen Regionalrat hier erfüllt.

Ich werde hier zustimmen, so wie in der Vergangenheit auch schon, nicht weil ich etwas gegen die Institution hätte, sondern weil die Form... und ich bin auch davon überzeugt, dass für den Autonomieausbau eine eigenständige Region Südtirol besser wäre.

Hundertprozentig. Ich glaube auch, dass es dem Trentino guttun würde, sich nicht auf die Südtirolautonomie und auf die Verteidiger ausruhen zu können, sondern dass sie sich selbst verteidigen müssen. Also sich gemein machen, in dem man jedes Mal auf die nationale Welle aufspringt, weil jetzt ist gerade der Salvini-Effekt, dann laufen wir alle zur Lega, dann ist der Meloni-Effekt, dann laufen alle zu Fratelli d'Italia und morgen ist wieder ein umgekehrter Effekt auf der linken Seite, dann laufen alle dort der nationalen Welle nach. Also, ich glaube, das spielt sich nicht, wenn man die Autonomie ausbauen will und wenn man sich selbst von den anderen unterscheiden möchte.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stauder. Prego.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Als Vertreter der Südtiroler Volkspartei werde ich jetzt sicherlich kein Plädoyer für die Region halten. Ich glaube, die Südtiroler Volkspartei war jene Regierungspartei, die schon bei der Kundgebung in Sigmundskron das Los von Trient propagiert hat. Wir haben damals schon gesagt, wir möchten so viel wie möglich Kompetenzen auf die Provinzen aufteilen, und ich glaube das ist gelungen. Wir in Südtirol sind wahrscheinlich genauso froh wie die Kolleginnen und die Kollegen im Trentino, dass es gelungen ist, den beiden autonomen Provinzen Kompetenzen zu übertragen, die sie respektiv in Trient und in Bozen selbst verwalten können. Selbst verwalten in einer Art und Weise, um die uns sicherlich sehr viele andere Regionen und Provinzen in Italien beneiden. Das heißt, das, was gelungen ist, diese Kompetenzen auf die Provinzen aufzuteilen, ist sicherlich eine Erfolgsgeschichte. Eine Erfolgsgeschichte, die noch nicht zu Ende ist. Auch das muss gesagt werden.

Ich bin anderer Meinung, als vorher von einigen gehört, dass eine gemeinsame Trentiner–Südtiroler Identität geschaffen wurde. Sie ist auch keine Notwendigkeit; jede Provinz, jede Gemeinschaft hat ihre Identität gebildet beziehungsweise sie ist auf dem Weg dieser Identitätsbildung. Das ist auch gut, wenn man auf Augenhöhe miteinander kommunizieren möchte.

Etwas möchte ich ganz kurz replizieren. Es ist nicht die Meinung der Mehrheit, wie wir gerade gehört haben, dass die Trentiner, die natürlich mehr nach dem Rest Italiens schauen als wir Südtiroler, deshalb kein Recht auf Autonomie hätten und so weiter. Das sind Einzelmeinungen, das ist sicherlich nicht die Meinung der Mehrheit und auch nicht die Meinung der Südtiroler Bevölkerung.

All das was in den letzten Jahrzehnten Gutes passiert ist, wovon wir heute, sei es im Trentino als auch in Südtirol, profitieren, hat einen langen historischen Hintergrund. Es hat einen historischen Rahmen, von dem wir heute auch einige Male schon diskutiert haben, in dem wir uns bewegen, es ist eine realpolitische Notwendigkeit. Diese realpolitische Notwendigkeit jetzt in Frage zu stellen, in einer Zeit, die hoch problematisch ist – wir diskutieren die Wiederherstellung der Autonomie und jetzt mit so einem Antrag zu kommen, auch wenn wir hier von Region sprechen, wir sprechen auf der anderen Seite von den autonomen Provinzen, um das alles wieder aufzumischen, um den Eindruck zu vermitteln: „die wissen nicht, was sie wollen“ – ist verantwortungslos, Kollege Knoll. Ich kann es nicht besser sagen, ich glaube es ist auch alles gesagt mit diesem Wort, einfach nur verantwortungslos. Dass wir die Region reformieren müssen, dass wir die Region weiterentwickeln müssen, dass wir sehr viele Möglichkeiten innerhalb dieser Region haben, auch außerhalb der Kompetenzen, die ihr zugedacht sind, ist unbestritten.

Es wurde einiges schon gesagt, die Gesellschaft hat sich weiterentwickelt und hier gibt es durchaus ein sehr Interessantes und auch ein sehr gutes Forum, um sich miteinander auszutauschen, um voneinander zu lernen, um zu sehen was macht die jeweils andere Provinz, in welchem Bereich. Also die Möglichkeit sich auszutauschen und sich weiterzuentwickeln ist sehr wohl da.

Ich habe gehört, wenn ich elf Mal pro Jahr nach Trient fahren muss, dann hält mich das vom Arbeiten ab. Das kommt von jemandem, der sich weigert, in der Region, in den Gesetzgebungskommissionen mitzuarbeiten. Das kommt von jemandem, der in Südtirol auch in keiner Gesetzgebungskommission sitzt. Ich glaube, auch im Lichte dieser Tatsache, sollte man sich diese Aussage auf der Zunge zergehen lassen, um sie auch etwas besser einzuordnen. Also, das Ziel Weiterentwicklung der Region und nicht Beschlussanträge stellen, die ohne konkrete Lösungen in eine Richtung gehen, die nur destruktiv, nicht in die Zukunft schauen und die nicht die Chancen aufgreifen, die wir in der Zukunft eventuell haben könnten. Und wenn da nichts dabei war, es tut manchmal ganz gut das eigene Land, die eigene Provinz zu verlassen, den Horizont zu erweitern und es täte auch gut wenn man dies mehr als elf Mal pro Jahr machen würde. Das würde einige Wortmeldungen etwas inhaltsreicher machen. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Brunet. Prego, a Lei la parola.

BRUNET: Grazie, Presidente. Sinceramente io credevo fosse una provocazione quando ho letto quella mozione e che alla fin fine non sarebbe mai arrivata in aula. Quindi vorrei iniziare citando la Costituzione, il Titolo Quinto della Costituzione e l'articolo 116 che sancisce il Trentino-Alto Adige/Südtirol dispone "di forme e condizioni particolari di autonomia secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale" La Regione, sottolineo Regione, Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Io credo che l'abolizione della Regione non solo segnerebbe una scissione territoriale, creando a livello nazionale una situazione di instabilità, ma comporterebbe anche la perdita totale di uno strumento di democrazia rappresentato dall'Aula del Consiglio regionale. Il ruolo della Regione con il tempo è stato spesso denigrato e aggirato, a oggi sono rimaste solo poche competenze a livello regionale e la volontà da parte di alcuni dei nostri colleghi altoatesini sembra essere quella di non valorizzare e utilizzare concretamente tutte le opportunità e gli strumenti di democrazia che la Regione e il Consiglio regionale può garantire. Ritengo si debbano trovare sinergie tra le due Province negli ambiti strategici, penso all'ambito sanitario ma anche alla tematica delle energie rinnovabili e della sostenibilità, collaborazione strategica che ha portato a pilastri fondamentali come i fondi regionali di previdenza complementare. Come spesso ha sottolineato il Presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, la sinergia tra la Provincia autonoma di Trento e di Bolzano ha portato ottimi risultati per il nostro territorio, realizzando una serie di importanti risultati a sostegno dei cittadini e delle imprese del nostro territorio trentino e anche altoatesino. Lo smantellamento del Consiglio e dell'istituzione regionale andrebbe a rendere davvero superflui tutti quei tentativi di collaborazione, coordinamento e di ricerca di un equilibrio tra le competenze delle nostre due Province così affannosamente ricercate in 76 anni di storia dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige. Tramite questa operazione si andrebbe a danneggiare un'unità territoriale sopravvissuta nei secoli. Ci terrei davvero infine a spostare il malcontento nella disgregazione della Regione e ad intraprendere una strada di ancora maggiore collaborazione tra le nostre due Province che parta da progettualità concrete e utili a tutta la popolazione del Trentino-Alto Adige. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Brunet. Ora ha chiesto la parola il Consigliere Stanchina. Prego.

STANCHINA: Grazie, Presidente. Io credo che nella maggior parte dei nostri interventi si stia sviluppando quella che è la necessità di un lavoro comune per capire che questo ente serve e che questo ente può ancora avere una lunga storia e che ha anche bisogno

sicuramente di qualche aggiustamento, però io sono inorridito dalle dichiarazioni di alcuni altri Consiglieri, in ultimo, non me ne voglia il Consigliere Leiter Reber, che purtroppo non c'è in aula, ma che ha addirittura allargato gli orizzonti del suo intervento andando a colpire, secondo me offendendo anche territori e popolazioni, perché ne ha fatto una questione fratricida tra popoli dicendo che cosa sono, o che cosa non sono i trentini e che cosa invece credono di essere quelli altoatesini, perché gli altoatesini, invece i sudtirolesi, lo dico con grande orgoglio per me, sono molto e tanto altro, perché sono terre che non solo tutti noi trentini frequentiamo, amiamo e con il quale collaboriamo con assoluta garanzia che ci sia un senso di avere un territorio piccolo che invece si unisce per quanto riguarda talune questioni, soprattutto quelle di quella politica anche passata che ci ha permesso di essere realmente quello che siamo anche quando le difficoltà, e parlo degli anni del dopoguerra erano nel sangue, nel dna di queste due terre, perché non se la passavano bene i trentini come non se la passavano altrettanto bene gli altoatesini, tra due fuochi. Mi par di ricordare che la storia ci ha raccontato, ma ci ha detto questo. Quindi oggi noi siamo qua a discutere questa provocazione che arriva sotto forma di atto pubblico con il godimento di qualcuno che butta il dito nella piaga cercando ancora di creare quelle divisioni tra due terre che invece, come ha ben detto il Consigliere Stauder, dovrebbero pensare a passare i confini più di undici volte all'anno, ma provate a pensare se qualche ragazzo giovane oggi sudtirolese piuttosto che trentino sentisse un intervento del taglio di quello di Leiter Reber, un ragazzo che cerca di formarsi a livello internazionale, a livello mondiale, che cerca di portare od acquisire competenze in tutto il mondo, cosa potrebbe pensare secondo voi? Ma faccio qualcosa di un po' più terra terra. Provate a pensare l'eccellenza di quelle che sono le nostre produzioni trentine piuttosto che altoatesine, il Consigliere Leiter Reber è anche un ottimo produttore, provate a pensare se dovessimo pensare di vendere o non vendere i nostri vini, le nostre mele ai trentini piuttosto che agli altoatesini, chiudere i confini. Cioè di cosa stiamo parlando oggi? Siamo partiti da una discussione per capire se questo è un ente che vale o non vale, io credo che mai come oggi questo ente debba valere, vi ricordo che nella delicata trattativa che avremo nelle prossime settimane per mano e bocca dei nostri due Presidenti si scriverà quello che è il futuro di questa terra, terra intesa come Regione, perché, se cade l'Alto Adige, cadrà anche il Trentino e viceversa, probabilmente in quello che sarà un centralismo romano sul quale qualcuno prova a mettere lo zampino da quasi un secolo. Riflettiamo su questo, perché mai come oggi serve forse guardare avanti e provare a capire che l'unità di intenti in territori come i nostri che hanno necessità per le difficoltà e anche per le collocazioni che hanno all'interno di alcuni sistemi, quelli economici, quelli territoriali, anche dal punto di vista geografico, hanno, perché senza questo tranquilli che non ci sarà né vittoria per Alto Adige, né vittoria per il Trentino, ma sarà la sconfitta di tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stanchina. Ha chiesto ora la parola il Consigliere Wirth Anderlan Jürgen.

WIRTH ANDERLAN: Difficile il nome, sì. Es wird hier dauernd über Provokation gesprochen. Mittlerweile ist die Wahrheit die größte Provokation. Und es stimmt, dass diese Region nicht aus historischer Sicht entstanden ist, sondern eigentlich politisch motiviert war, damit die Mehrheit in dieser Region Italiener sind. Aber darauf können wir heute sehr gerne verzichten, denn wir in Südtirol sind auf dem besten Weg, dass auch in Südtirol bald die Mehrheit Italiener sein werden. Es geht mir hier nicht darum, die Welschtiroler Bürger oder Politiker zu kritisieren. In mir fließt selbst Welschtiroler Blut denn meine Oma ist aus Ruffrè und ich habe ein kleines Haus in den Regelen und in Malosco, und wenn hier einige davon gesprochen haben, dass es Zusammenhalt und Einigkeit braucht, dann glaube ich können wir sehr gerne auf diesen Regionalrat verzichten. Da gehe ich mit Donato Seppi, dem

Bürgermeister von den Regeln, ein Schnäpschen trinken oder mit meinen Skilehrerkollegen aus dem Fleimstal auch abends mal eine Pizza essen oder so was. Es wurde auch angesprochen, dass wir zusammenhalten müssen, weil die Autonomie in Gefahr ist. Ich glaube, die größte Gefahr für uns Südtiroler sitzt in Brüssel, wenn da ein Vertreter von uns erst kürzlich zugestimmt hat, dass Langstreckenraketen gegen Russland, sozusagen, dass er dafür war. Aber nichtsdestotrotz, muss ich hier sagen, habe ich in den letzten Jahren immer wieder mit Stolz ins Trentino geschaut. Auch in der Pandemiezeit, wo ihr viel geringere Maßnahmen hattet als wir oder auch bei Wolf und Bär, wurden nicht nur die Dekrete verabschiedet, sondern dann auch zum Abschuss diese genehmigt und das auch vollzogen.

Aber nichtsdestotrotz ist diese Institution für mich gleich wichtig wie die Grünen in Thüringen. Dieser Regionalrat schafft weder Lebensqualität, soziale Gerechtigkeit, Sicherheit oder Arbeitsplätze. Das Einzige, was er schafft, sind überbezahlte Sitzplätze. Deshalb, geschätzter Herr Stauder, ziehen wir an einem Strang und vervollständigen das Werk von Silvius Magnago, beseitigen die gemeinsame Autonomie mit dem Trentino und verlangen eigene alleinige Verwaltung für Südtirol. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Siamo sempre in discussione generale. Presidente Kompatscher, prego, quindi la replica della Giunta.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Ich denke dieser Beschlussantrag reiht sich in eine politische Vorgangsweise ein, die die Einbringer schon seit Jahren zu Tage legen, nämlich es geht darum ein Fähnlein zu hissen. Es geht darum mal aufzuzeigen, wer die aufrechteren Tiroler sind. Ja, da markiere ich einen Spruch, wir würden tatsächlich für Südtirol mehr herausholen, sei es was die Autonomie anbelangt, sei es was ein Abgrenzen über Italien oder ein Zurück zu Österreich anbelangt. Das war in der Frage der Begnadigung, zum Beispiel, auch von Südtirolaktivisten, so wie in vielen anderen Fragen. Und wie so oft wird es der eigenen Klientel gefallen, dass wir entsprechende Meldungen bringen. Der Sache dienlich ist das absolut nicht, ganz im Gegenteil. Wir haben das öfter schon debattiert, sogar ganz offen im Landtag in Bozen, insbesondere in Bezug auf die Begnadigungsanträge zum Beispiel, ja, dass da die Sache nach hinten losgeht und das kontraproduktiv ist, aber das ist ja egal. Hauptsache man hat sein Fähnlein gehisst, wenn man dadurch vom Ziel, das in den einzelnen Punkten sogar ein geteiltes sein kann, abrückt, das ist egal, denn man hat gezeigt wo die aufrechten Tiroler sitzen.

Ich kann gleich vorwegnehmen, die Mehrheit – es haben sich bereits viele von der Mehrheit gemeldet – wird diesem Antrag nicht zustimmen Und das obwohl ich denke sehr viele in der Mehrheit – zumindest jener Teil dem ich angehöre – der Meinung sind, dass die Region in dieser Form tatsächlich längst überarbeitet und zwar völlig überarbeitet werden müsste. Wir haben entsprechende Anträge dort hinterlegt, wo die Entscheidungen zu treffen sind, nämlich wenn wir von Übertragung von Zuständigkeiten reden, dann muss das mit Verfassungsgesetz erfolgen und zwar durch das römische Parlament.

Das, was Sie übrigens zitieren, Kollege Rabensteiner, das war die Delegierung der Verwaltungsbefugnis im Bereich Grundbuch- und Katasterwesen die vormalig bei der Region angesiedelt waren mittels Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut an die beiden Länder. Die Zuständigkeit für Grundbuch- und Katasterwesen, die gesetzgeberische, liegt übrigens immer noch bei der Region. So viel, ja, zur Lehrstunde, die Sie uns hier halten wollten.

Wir haben Handlungsbedarf, das sage ich, und ja wir haben in der Mehrheit durchaus unterschiedliche Auffassungen darüber wie die Alternative aussehen sollte, wie sich die Region weiterentwickeln sollte, was Region überhaupt künftig bedeuten soll und was eindeutig Ländersache sein soll. Ja, da gibt es unterschiedliche Auffassung, das brauchen

wir auch nicht zu verhehlen, das ist so. Aber wir debattieren über Alternativen und über mögliche Wege und wir machen nicht plakative Vorschläge und sagen wir schaffen die Region ab und wir übertragen jetzt einfach alle Zuständigkeiten. Das machen wir jetzt mit einem Beschluss des Regionalrates, wo wir gefälligst sagen, da werdet ihr doch wohl zustimmen. Wie gesagt, das ist kontraproduktiv und das ist nicht seriös, geschätzte Einbringer dieses Antrages. Das müsst ihr euch auch von denen sagen lassen, die genauso der Auffassung sind, dass es wenig Sinn macht, wie wir uns hier mit gewissen Tagesordnungspunkten befassen. Da stimme ich auch zu. Ich denke, viele der Mehrheit, es ist an der Zeit nochmal zu klären was ist. Wir führen diese Debatte aber es gibt unterschiedliche Befindlichkeiten und sie haben es selbst bei der Vorstellung Ihres Antrages gesagt, die Entscheidungen müssen im Parlament in Rom fallen, die Entscheidungen müssen eine Mehrheit finden. Ja, mit einem solchen Antrag werden wir sicher nicht erreichen, dass es solche Mehrheiten geben kann. Also, wenn Sie am Ziel interessiert sind, dann machen Sie bitte nicht solche Anträge, dann beteiligen Sie sich genauso wie alle anderen an der Debatte, wie könnte eine Alternative aussehen und machen wir gemeinsam Überzeugungsarbeit.

Diese Region ist von den Südtirolern nicht gewollt gewesen, nicht gewünscht und die war auch, und das ist nach wie vor unsere Auffassung, im Pariser Vertrag gar nicht vorgesehen. Das ist unsere Auffassung. Das ist Geschichte der Südtiroler Volkspartei, das darf ich hier sagen. Das ist nach wie vor unsere Auffassung. Aber es nützt uns doch ein solcher Antrag nichts, um da irgendwo einen Schritt weiterzukommen. Sondern ist die Frage: was machen wir jetzt, im hier und heute, fünfzig Jahre nach Genehmigung des zweiten Autonomiestatutes, aus dieser Situation? Wie verbessern wir die Lage? Wir haben beantragt, die letzte wirklich entscheidende Gesetzgebungsbefugnis auf die beiden Länder zu übertragen: die Zuständigkeit der Gemeindeordnung. Wir haben in der Regierungsvereinbarung hinein verhandelt, dass wir zumindest hier auch darüber debattieren und schauen können, wie weit man es in Rom weiterbringt. Das ist der schwierige und mühselige Weg und nicht derjenige des Fähnchens hissen. Und dann müssen wir natürlich Rücksicht darauf nehmen, dass es unterschiedliche Befindlichkeiten gibt bezüglich der Frage der Absicherung der eigenen Autonomie.

Ich denke wir können nachvollziehen, dass das Trentino die eigene Autonomie behalten will. Die ist eben nicht ausdrücklich im Pariser Vertrag vorgesehen. Sie war am Ende ein Ergebnis einer zunächst sicherlich nicht konformen Umsetzung. Alles, was danach gefolgt ist, ist ein Kompromiss, ein Ergebnis langer mühseliger Arbeit, aber mit großem Erfolg, der letztlich beiden Ländern beschert war. Deshalb müssen wir jetzt gemeinsam Wege finden, wie wir das weiterentwickeln und wie wir Dinge, die heute nicht zeitgemäß sind, überwinden, dafür aber aufzeigen, was an deren Stelle kommen kann. Das fehlt hier völlig. Im Antrag steht nur: „wir übertragen, wir schaffen ab, wir übertragen und jetzt bitte stimmt zu“. Das wird als Provokation empfunden und wer kann es den Kollegen verübeln, die sagen: „was soll das?“ Das ist doch keine sachliche Debatte, geschätzte Kollegen. Wir vermissen das völlig und aus diesem Grund noch einmal die Ablehnung, wobei wir gerne seriös diese Diskussion führen würden. Wie schaffen wir es, der Arbeit hier Sinn und Zukunft zu verleihen, indem man sagt, das bringt uns als Länder weiter und tatsächlich auf Länderebene all das zu haben, was besser auf Länderebene geregelt werden kann im Sinne der ursprünglichen Ratio des Pariser Vertrages und auch im Sinne des Subsidiaritätsprinzips. Man kann auch das im Vorfeld führen, ganz abstrakt und ganz unabhängig davon. Und ja, den Kollegen aus dem Trentino, die gemeint haben, das sei nicht so, ich bin auch der Auffassung, dass wir auf Länderebene die Dinge gut verwalten und dass das Sinn macht, das auf Länderebene zu machen. Und auch dort können wir immer noch nach mehr und besser streben. Das ist ganz klar.

In diesem Sinne, also, Ablehnung dieses Antrages, der uns keinen Schritt weiterbringt, im Gegenteil – das lassen sie mich noch einmal betonen – auch jene, die bereit sind, diesen Gedankengang mitzugehen, das könnte man auch jenen, die hier im Trentino sind, mitgeben. Was könnte man Neues entwickeln alternativ zur heutigen Region? Wieder in die Lage bringt quasi mit gezogenem Schwert, wie es die Italiener sagen, die Region zu verteidigen. Das haben Sie erreicht. Das glaube ich ist gut, wenn Ihnen das wichtig ist, dass Sie hauptsächlich irgendwo eine Schlagzeile haben für ihre Klientelen, wir haben das gemacht und damit erreicht, dass vehement die Region von einer großen Mehrheit verteidigt wird, dann na ich blicke nichtig. Ich weiß, dass Sie das vermutlich auch genauso sehen, dass ein solcher Antrag, sie haben es ja gesagt, nichts bringt. Deshalb haben Sie auch dieser Sache, die Sie angeblich verfolgen, Schaden zugefügt. Wir werden weiterhin seriös daran arbeiten, die Dinge positiv weiterzuentwickeln, die Verwaltung weiterzuentwickeln, die Dinge dort zu gestalten wo sie für die Bürgerinnen und Bürger am besten geregelt werden können. Und ja, auch wir glauben, dass Gesetzgebungsbefugnisse bei den Ländern angesiedelt werden sollen. Mit diesem Antrag kommen wir diesem Ziel in keinster Weise näher.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Se il proponente vuole intervenire per una replica, Consigliere Knoll, prego.

KNOLL: Ja, Herr Kompatscher, ich glaube es ist schon wichtig darauf hinzuweisen, wir brauchen gar keine Tiroler Fahne hochhalten, um zu zeigen, wer wir sind, weil vor Ihnen hat noch kein Landeshauptmann die italienische Tricolore nicht nur sprichwörtlich, sondern im wahrsten Sinne des Wortes so hochgehalten. Und das ist vielleicht der Unterschied zwischen uns beiden.

Ich danke aber allen Diskutanten hier im Saal, die durchaus sachlich diskutiert haben. Es hat sehr viele Abgeordnete gegeben, die sich nicht auf irgendeine billige Polemik eingelassen haben oder Anträge verbieten lassen wollten, wie die Grünen, weil sie nicht in ihr Weltbild hineinpassen. Es hat sehr viele Abgeordnete gegeben, die inhaltlich über die Region gesprochen haben und es ist wichtig, dass man auch darüber diskutiert. Man kann unterschiedlicher Meinung sein, aber dass man darüber diskutiert und anerkennt, das ist auch etwas Neues. Wir bringen einen solchen Antrag nicht zum ersten Mal im Regionalrat, sondern schon oft und wir haben oft auch historisch die Gründe ausgeführt. Da hat die Kollegin Foppa übrigens noch nie gesagt, dass Sie das so löblich findet, dass wir das historisch so gut dargelegt haben, dass Sie zwar politisch dagegen ist aber die Argumentation gut findet. Vielleicht ein anderes Mal einigen wir uns dann darauf. Aber, dass man doch anerkennt, dass die Region in ihrer heutigen Form nicht mehr zukunftsfähig ist, dass die Arbeiten in diesem Gremium nicht zufriedenstellend sind, dass auch das Bild, das man nach außen gibt, nicht zufriedenstellend ist und dass es eine neue Ebene braucht.

Ich habe es bewundernswert gefunden, dass einige Abgeordnete, ich schau hier insbesondere die Abgeordnete Maule an, beispielsweise auch die Rolle der Europaregion Tirol hervorgehoben hat, die in diesem ganzen Spektrum einer überregionalen Zusammenarbeit für uns in Zukunft eine bedeutende Rolle spielen kann. Wir reden immer gerne davon, dass wir das kleine Europa in Europa sind, aber wenn es dann darauf ankommt, diese grenzüberschreitende Arbeit auch zu institutionalisieren, dann ist immer die Staatsgrenze da. Ich glaube, dass es uns oft besser täte, weniger in Gedanken einer Region oder eines Regionalrates von 1946 zu verbleiben, sondern vielleicht einmal über die Grenze hinaus an eine Europaregion Tirol nachzudenken, an einem wirklich vereinten Europa.

Was ich aber schon interessant und durchaus besorgniserregend finde – der Landeshauptmann kann es jetzt nicht wissen, weil er vorher nicht da war und manche Sachen hier im Saal nicht mitbekommen hat –, ist aber die Gewichtung, die man auch von

Seiten der Südtiroler Volkspartei legt. Das sagt zwar der Fraktionssprecher, ich zitiere ihn jetzt mal: *Die Region ist eine realpolitische Notwendigkeit*. Eine solche Aussage finde ich einigermaßen erstaunlich, dass die Region in ihrer heutigen Form eine realpolitische Notwendigkeit ist. Es hat auch mal welche gegeben, die von realexistierendem Sozialismus gesprochen haben, wir wissen, wo diese Leute geendet sind. Dieselben Leute, die vor den Landtagswahlen mit mir zusammen bei Podiumsdiskussionen saßen und gesagt haben, sie sind für die Auflösung der Region, sagen heute hier, dass die Forderung einer Auflösung der Region verantwortungslos sei. Sie finden zwar viel blumige Worte um mir, sozusagen, über das Leder zu fahren, aber kein Wort des Widerspruches zu manchen Aussagen, die hier gefallen sind. Deswegen schaue ich sie insbesondere an, weil ich glaube, dass sie doch für manche Dinge hellhörig sind.

Es wurde heute beispielsweise gesagt, wir dürfen in Zukunft nicht mehr von der ethnischen Autonomie sprechen, die ist überwunden. Es wird keine ethnische Autonomie mehr geben. Kein Wort des Widerspruches der Südtiroler Volkspartei! Eine ethnische Autonomie ist die Grundlage unserer Autonomie. Ihr findet kein Wort des Widerspruches dagegen, wenn im Regionalrat gesagt wird, wir müssen die ethnische Autonomie überwinden. Kein Wort! Oder, auch ein Gustostückerl: Österreich hat heute keine Schutzmachtfunktion mehr, Österreich hatte 1946 die Schutzmachtfunktion und wenn sie etwas gegen die Region gehabt hätten, dann hätten sie damals vor die UNO treten können. Kein Wort des Widerspruches von Seiten der Südtiroler Volkspartei! Oder die Kollegen Grünen, die gemeint haben, der Regionalrat ist das Ergebnis eines Kompromisses mit dem italienischen Staat. Das ist Geschichtsklitterung in Reinform. Dieser Regionalrat ist nicht das Ergebnis eines politischen Kompromisses. Dieser Regionalrat ist das Ergebnis eines politischen Diktats. Das muss man einfach in der historischen Wahrnehmung auch so ganz klar zum Ausdruck bringen.

Deswegen verwundert es mich, dass die Südtiroler Volkspartei offensichtlich mehr Energie verwendet, unsere Anträge schlecht zu reden als gegen diese Aussagen, die gegen die Grundsäulen der Autonomie gerichtet sind, aufzustehen und dagegen zu protestieren. Da wird auch eure Autonomie angegriffen. Was kommt morgen? Dürfen wir uns dann nicht mal als Südtiroler bezeichnen? Manche Kollegen bezeichnen uns als „*colleghi Altoatesini*“. Wir sind keine *Altoatesini* wir sind Südtiroler! *Sudtirolesi*. Und gerade auch aus der Geschichte des Trentino heraus, würde ich mir schon so viel Verständnis auch von den Abgeordneten erwarten, dass sie uns nicht als *Altoatesini* beleidigen, weil das ist eine persönliche Beleidigung. Der Begriff *Alto Adige* wurde von Tolomei erfunden und vom faschistischen Regime eingeführt, um unsere Geschichte, um unsere Identität auszulöschen, um in Abrede zu stellen, dass wir eine Tiroler Bevölkerung sind. Das ist die Grundlage unserer Autonomie. Wenn dann unsere eigenen Landsleute aus dem Trentino uns nicht einmal als Südtiroler bezeichnen, als *Sudtirolesi*, sondern als *Altoatesini*, dann wissen wir wie weit – auch das, was der Kollege richtigerweise angesprochen hat – auch die eigene Wahrnehmung der Identität teilweise verloren gegangen ist. Das ist ein großes Problem, weil eine Autonomie – und insbesondere eine ethnische Autonomie – wir nur so lange überdauern wie sich die Bevölkerung selbst als ethnische Gruppe wahrnimmt. Wenn man sich als Teil des italienischen Staatsvolkes wahrnimmt, als „*italianissimi*“, dann braucht man keine Autonomie mehr. Da geht es nicht um persönliche Vorlieben oder wie man gerne lebt oder irgendetwas, da geht es um die Grundfesseln der Identität, ob man sich als eigene Bevölkerung definiert oder eben nicht.

Es wurde schon gesagt, die *identità unica*, da wurde Gott sei Dank Widerspruch geleistet. Es gibt keine *identità unica* in dieser Region. Auch im Trentino gibt es eine sehr vielschichtige Identität. Wenn wir uns die verschiedenen Minderheiten im Trentino anschauen und dann von einer *identità unica* sprechen, so widerspricht das allem was mit Minderheitenschutz und auch der Geschichte unserer Region zu tun hat. Das war das, was

Mussolini und seine Schergen mit dem Triveneto einführen wollten: eine *Regione unica* mit einer *identità unica*. Allein schon sprachlich von einer *identità unica* zu sprechen, ist eine solche Missachtung der Geschichte und in der Identität unseres Landes, dass es einfach nicht schlimmer geht.

Aber noch einmal, wir können und wir werden sicherlich auch in Zukunft noch oft darüber reden, ob diese Region einen Sinn macht oder nicht. Aber das ist nicht die Frage. Die Frage ist: Was machen wir, um neue Kompetenzen zu übertragen? Sie sind jetzt wie lange Landeshauptmann? Elf Jahre, bald zwölf Jahre. Wie viele Kompetenzen wurden in dieser Zeit von der Region auf die Länder übertragen? Das ist einfach die Frage! Deswegen fordern wir in all den Bereichen den Regionalrat auf, vor allem wenn es um den Verwaltungsbereich geht, wo wir die Möglichkeit haben, die Kompetenzen an die Länder zu übertragen.

Ich habe vor kurzem eine Anfrage eingereicht, wo wir ja auch von Ihnen eine Antwort bekommen haben, in welchen Bereichen es eben Übertragungen gegeben hat. Das Grundbuch wurde genannt, dann auch Verwaltungsbefugnis im Bereich Handel, Industrie, Handwerk, Landwirtschaftskammer, Genossenschaftswesen, Körperschaften, Bodenkredit, Agrarkredit, Raiffeisenkassen. Das sind alles Dinge, wo wir Befugnisse übertragen bekommen haben. Jetzt frage ich Sie: Werden die heute schlechter verwaltet als vorher? Wenn wir der Logik folgen würden, wie manche hier sagen: nein, man darf die Region nicht weiter ausholen, dann hätten wir keine einzige dieser Befugnisse auf die Länder übertragen dürfen. Ist das jetzt besser oder ist das jetzt schlechter? Ich wage zu behaupten, dass es gut gewesen ist, dass wir diese Befugnisse übertragen haben. Ich wünsche mir, dass wir in Zukunft noch weitere Befugnisse übertragen.

Und ja, Kollege Stauder, wir bekennen uns zu einer Auflösung der Region und wir bekennen uns auch dazu, dass wir nicht zu einem weiteren Ausbau und einer Aufwertung dieser Region durch die Teilnahme an Institutionen, die keinen Sinn machen, teilnehmen werden. Das ist ein ganz klares Bekenntnis. Wir versprechen den Leuten nicht vor der Wahl A und tun nach den Wahlen B, sondern, wenn wir sagen, wir sind für die Auflösung der Region, dann sag ich das nicht nur in einer schönen Podiumsdiskussion, sondern dann werde ich mich auch, wie ich das in den vergangenen Jahren bereits getan habe, hier im Regionalrat dafür einsetzen.

Und ja, Herr Landeshauptmann, ich nehme gerne das Angebot an. Wir werden hier Anträge vorbringen, neue Zuständigkeiten zu übertragen und ich bitte Sie, sich dann an Ihre Worte zu erinnern, dass wir sachlich darüber reden. Wir waren im Landtag und waren im Regionalrat immer bereit, sachlich zu Themen zu sprechen. Wir haben immer mitgestimmt, wenn es darum ging, zum Wohle Südtirols – auch autonomiepolitisch – Dinge zu erreichen. Da haben wir uns nie quer gestellt. Aber für uns zählen bestimmte rote Linien und das ist diese Region. Wir sind aus politischen Gründen überzeugt, dass diese Region keinen Sinn macht, weil sie nicht gerechtfertigt ist, aber weil sie auch „realpolitisch“, um das schöne Zitat jetzt nochmal zu zitieren, keinen Sinn macht. Diese Region ist nicht ein Mehrwert für dieses Land, sondern ist ein Hindernis für dieses Land und das sage ich in aller Deutlichkeit dazu. Die Region in ihrer heutigen Form aufzulösen, bedeutet für uns nicht die Verbindungen zum Trentino abubrechen und sozusagen nach dem Motto: So, die Region ist jetzt aufgelöst, jetzt haben wir nichts mehr miteinander zu tun. Wir wollen diese Region durch etwas Anderes ersetzen, durch etwas Besseres ersetzen. Das ist für uns die Europaregion Tirol.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Knoll. Siamo quindi alle dichiarazioni di voto. Se qualcuno chiede la parola. Consiglieri Zimmerhofer, prego.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Ja, etwas muss ich auch noch sagen. Also es wird ja immer gesprochen da als Alternative für diesen Regionalrat und das wäre einfach die

Europaregion Tirol. Die muss aufgewertet werden. Ich bin letztes Wochenende bei dem Drei-Täler-Treffen: Zillertal – Ahrntal – Tauferer Tal gewesen, das ist alle fünf Jahre. Da geht es hauptsächlich um Folklore, also konkrete Projekte findet man da sehr wenige. Wichtig wäre, dass die Körperschaften im Grenzgebiet rechtlich verbindende Anträge durchführen können. Also das wäre ganz wichtig. Dazu gäbe es eigentlich dieses Zusatzabkommen zum Madrider Abkommen aus dem Jahre 1995, das dies ermöglichen würde. Italien hat dies seit dreißig Jahren nie ratifiziert. Das ist einfach Tatsache und das ist schade, denn Italien ist Gründungsmitglied der EU oder der EG damals. Und ja, 2016 wurde bei uns im Südtiroler Landtag ein entsprechender Beschlussantrag angenommen, dass dieses Abkommen endlich ratifiziert würde.

Kollege Leiter Reber, eine Bemerkung bezüglich Realitätsfremde und Glaubwürdigkeit. Ich kann mich erinnern, dass du beim Koalitionsabkommen in Südtirol eigentlich vorher der Führer warst und danach der Mehrheit den Rücken gekehrt hast. Also, diesbezüglich anderen Glaubwürdigkeit vorzuwerfen, das finde ich irgendwo nicht ganz glaubhaft.

PRESIDENTE: Grazie. In dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Leiter Reber. Prego.

LEITER REBER: Danke, Herr Präsident. Ich beantrage die getrennte Abstimmung und ich wollte nur fragen: die Prämissen sind die gleichen geblieben wie beim Ersetzungsantrag, oder? Gut, dann einfach, dass das getrennt abgestimmt wird. Danke.

PRESIDENTE: Grazie. Era già pervenuta la richiesta da parte del Consigliere Knoll di fare la votazione in parti separate, quindi sarà posta in votazione, fate due votazioni in parti separate. Prego, Consigliere Bisesti.

BISESTI: Grazie, Presidente. Prima non volevo intervenire, ma ascoltando le dichiarazioni di voto anche da parte dei proponenti ovviamente ho preso spunto per un breve intervento non tanto per, come dichiarazione di voto, ovviamente ribadire la contrarietà a quanto presentato oggi, ma per porre una questione, ovvero nelle dichiarazioni voto è stato ricordato quanto il nostro miraggio dovrebbe essere arrivare verso una regione europea. Bene, noi siamo assolutamente d'accordo che l'obiettivo potrebbe essere arrivare verso una Regione europea, però c'è uno step, c'è un passo precedente che forse dovremmo fare, quel passaggio precedente prima di arrivare a essere una Regione europea, cerchiamo di essere una Regione, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, unita, dopodiché, dopo essere una Regione veramente unita anche con quelle riforme che giustamente il Presidente Kompatscher ha detto che ci vogliono, ma tutti noi anche nei nostri interventi, perché maggioranza e opposizione diciamo trentina che si sono espressi così come gli altri colleghi sudtirolesi che hanno parlato in precedenza non è stata una difesa a spada tratta della nostra Autonomia perché oggi minacciata da questa mozione penso abbiamo alzato le barricate, per arrivare però dove avete detto che, forse però parole, che tutti dovremmo arrivare, ovvero a quella Regione europea prima di arrivare lì forse sarebbe il caso di essere prima una Regione a tutti gli effetti importante, forte, non solo grazie alle nostre imprese, non solo grazie ai nostri cittadini, ma forse grazie anche a un dibattito in Consiglio regionale che valorizzi questa Regione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bisesti. Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola per dichiarazione di voto.

KÖLLENSPERGER: Solo per l'ordine dei lavori, per essere sicuri se la votazione separata era per le premesse e i singoli tre punti del dispositivo ognuno separatamente.

PRESIDENTE: Va bene, allora facciamo la premessa e poi tre votazioni per ogni singolo atto dispositivo. Invece Consigliere Knoll è già intervenuto il suo collega e quindi non... era per questo che Lei interveniva? Sull'ordine dei lavori, prego.

KNOLL: Ich wollte das nur bestätigen, also unser Antrag war vier Abstimmungen: Prämissen getrennt und dann die einzelnen drei Punkte getrennt.

PRESIDENTE: Bene, non vedo nessun altro iscritto a parlare per quanto riguarda la dichiarazione di voto e quindi pongo in votazione la premessa di questo ordine del giorno, di questa mozione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi alla votazione del punto n. 1, del dispositivo n. 1. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi alla votazione del punto n. 2. Dichiaro aperta la votazione. Un problema tecnico, però vedo che comunque il voto viene calcolato. Siamo in fase di votazione. Qualche Consigliere che ha difficoltà a votare alzi la mano. Non vedo nessuno, quindi dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge. Loro non vedono mentre io vedo sul monitor, quindi i no sono stati 44 e i sì 8, quindi il Consiglio respinge.

Passiamo quindi alla votazione del punto n. 3. Dichiaro aperta la votazione. Non funziona, non si apre il sistema. Perfetto, ora aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge, 45 no, 4 favorevoli e 5 astensioni.

Bene, quindi passiamo alla trattazione del punto successivo, come votato ad inizio lavori viene anticipato il punto n. 8 dell'ordine del giorno che è la **MOZIONE N. 9, presentata dal Consigliere regionale Kaswalder, per impegnare la Giunta regionale a celebrare i 250 anni dalla riforma scolastica detta "Teresiana"**.

Chiedo al Consigliere Kaswalder di procedere con l'illustrazione della propria mozione.

KASWALDER: Grazie, signor Presidente.

MOZIONE N. 9/XVII

Celebrare i 250 anni dalla riforma scolastica detta "Teresiana"

Il 6 dicembre 1774 anche nel Tirolo storico, attuale Euregio, trovò applicazione la cosiddetta "Riforma Teresiana"; una vera e propria rivoluzione scolastica, che consentì a tutti bambini e bambine di qualsiasi ceto sociale dell'Impero Austro-Ungarico di accedere gratuitamente al servizio scolastico. La riforma considerata epocale si basava sulla volontà dell'illuminata Maria Teresa d'Austria di abbattere l'analfabetismo e "*rendere lucide, sensate e oneste le menti popolari, senza che esse siano soggiogate dalle superstizioni*". Tramite l'emanazione dell'"Ordine generale per le scuole tedesche normali, principali e comunali dell'Impero - *Allgemeine Schulordnung in den sämtlichen königlichen Erbländern*" vennero quindi istituite in maniera graduale le Normalschule (istituite in ogni Land), le Hauptschule (istituite almeno una in ogni distretto) e le Trivialschule (istituite una in ogni paesino e in ogni parrocchia rurale).

Tutti i bambini e le bambine dell'Impero dai 6 anni ai 12 anni ebbero l'obbligo di frequentare la scuola che nelle Trivialschule si poneva 3 obiettivi: "saper leggere, saper scrivere e saper fare i conti". Tale riforma consentì nel solo Tirolo italiano di poter erigere ben 69 scuole

elementari capaci di raggiungere i territori in maniera capillare. Ciò coinvolse ovviamente anche il Tirolo tedesco con altrettanti interventi.

Una riforma, implementata poi a metà dell'ottocento del secolo scorso che portò il Tirolo storico a registrare nei primi anni del '900 un crollo dell'analfabetismo, attestandolo a poco meno del 2%. Un distacco importante rispetto ai dati del Regno d'Italia che secondo l'Annuario statistico Italiano di quegli anni, su 4 milioni di potenziali utenti, gli iscritti alle scuole furono poco più di 3 milioni e solamente 1,7 milioni coloro che terminarono con successo gli studi. Fermo restando che nel Tirolo storico erano 8 le classi da frequentare, mentre nel Regno d'Italia erano 6.

Nel primo censimento post Trattato di Versailles, ovvero del 1921, l'allora regione della Venezia Tridentina registrava una quota di analfabeti vicino al 2%, con la vicina Regione Veneta che si attestava al 15% e Sicilia Calabria vicine al 50%.

Risultati sorprendenti che dimostrano ancora una volta come le radici comuni storiche e culturali delle due Province Autonome della nostra Regione siano da sempre state connesse alla MittelEuropa. Risulta altrettanto necessario che la Regione Trentino-Alto Adige/SuedTirol quale contenitore di questa millenaria storia comune, celebri anniversari di tale portata, quale la riforma "Teresiana".

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

- 1) a promuovere attraverso gli uffici ed i servizi competenti convegni, percorsi scolastici e mostre itineranti per ricordare i 250 anni della riforma Teresiana;
- 2) a promuovere in comune con la Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano, l'istituzione della "Giornata della cultura regionale".

BESCHLUSSANTRAG NR. 9/XVII

Gedenkinitiativen zum 250. Jubiläum der „Maria Theresianischen Schulreform“

Am 6. Dezember 1774 trat auch im historischen Tirol, der heutigen Europaregion, die „Maria Theresianische Schulreform“ in Kraft. Es war eine echte Bildungsrevolution, die allen Kindern der Habsburgermonarchie unabhängig von deren Gesellschaftsschicht freien Zugang zum Schulunterricht gewährte. Diese epochale Reform beruhte auf dem Willen der aufgeklärten Königin Maria Theresia von Österreich, den Analphabetismus zu bekämpfen und *„den Geist des Volkes klar, vernünftig und ehrlich zu machen, damit er nicht durch Aberglauben unterdrückt wird“*. Mit dem Erlass der *Allgemeinen Schulordnung für sämtliche Kaiserliche Königliche Erbländer* wurden nach und nach Normalschulen (eine in jeder Landeshauptstadt), Hauptschulen (in jedem Kreis mindestens eine) und Trivialschulen (eine in jedem Dorf bzw. jeder ländlichen Kirchengemeinde) eingerichtet.

Alle Jungen und Mädchen im Reich waren vom 6. bis zum 12. Lebensjahr zum Schulbesuch verpflichtet. Der Trivialschulunterricht strebte dreierlei an: „Lesen, Schreiben und Rechnen lernen“. Diese Reform ermöglichte es, allein im italienischsprachigen Tirol 69 Volksschulen zu errichten, die das Gebiet flächendeckend bedienten. Ähnlich verhielt es sich im deutschsprachigen Tirol, wo genauso viele Schulen eingerichtet wurden.

Diese auf die Mitte des 19. Jahrhunderts zurückgehende Reform führte dazu, dass das historische Tirol zu Beginn des 20. Jahrhunderts einen Rückgang des Analphabetismus auf knapp 2% verzeichnen konnte. Der Abstand im Vergleich zu den Daten des Königreichs

Italien war groß, zumal laut dem Italienischen Statistischen Jahrbuch jener Jahre von 4 Millionen Kindern im Schulalter nur rund 3 Millionen eingeschult worden waren und nur 1,7 Millionen ihre Schulzeit erfolgreich abschlossen. Ein Unterschied bestand auch darin, dass man im historischen Tirol bis zur 8. Klasse, im Königreich Italien nur bis zur 6. zur Schule ging.

Bei der ersten Volkszählung nach dem Versailler Vertrag, die 1921 durchgeführt wurde, verbuchte die damalige Region Tridentinisch Venetien eine Analphabetenrate von knapp 2%, während sie in der benachbarten Region Venetien bei 15% und in Sizilien bzw. Kalabrien bei knapp 50% lag.

Es waren erstaunliche Ergebnisse, die einmal mehr bezeugen, dass die gemeinsamen historischen und kulturellen Wurzeln der beiden autonomen Provinzen unserer Region schon immer mit Mitteleuropa verbunden waren. Angesichts dieser gemeinsamen tausendjährigen Geschichte ist es ebenso notwendig, dass die Region Trentin-Südtirol Jubiläen von so großer Tragweite wie das der „Maria Theresianischen Schulreform“ feiert.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

- 1) über die zuständigen Ämter und Dienststellen Veranstaltungen, didaktische Projekte und Wanderausstellungen zum Gedenken an das 250. Jubiläum der „Maria Theresianischen Schulreform“ zu fördern;
- 2) in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen die Einrichtung eines „Tages der regionalen Kultur“ zu fördern.

Credo che questa potrebbe essere una mozione che unisce tutto il Consiglio regionale, probabilmente è una mozione un po' di secondo livello però credo che sia importante. Per quanto riguarda il celebrare questi 250 anni di una riforma che devo dire è stata illuminante... che il 6 dicembre 1774, vi chiedo un po' di silenzio per cortesia dopodiché se non interessa basta uscire dall'aula, anche nel Tirolo storico, vedete come le nomino, Tirolo storico, l'attuale Euregio, cioè Trento, Bolzano, Innsbruck, trova applicazione la cosiddetta riforma Teresiana, una vera e propria rivoluzione scolastica che consentì a tutti, bambine e bambini di qualsiasi ceto sociale dell'impero austro-ungarico, di accedere gratuitamente al servizio scolastico. La riforma considerata epocale si basava sulla volontà dell'illuminata Maria Teresa d'Austria di abbattere l'analfabetismo e rendere lucide, sensate e oneste le menti popolari senza che si siano assoggettate alla superstizione. Tramite l'emanazione dell'ordine generale per le scuole tedesche normali, principali e comunali dell'impero, vennero quindi istituite in maniera graduale le normal sule istituite in ogni Land, le ob sule, istituite almeno una in ogni distretto, e le trival sul, istituite una in ogni paesino o in ogni parrocchia rurale. Devo dire che questo insomma nel 1774. Tutti i bambini e le bambine dell'impero dai sei a dodici anni ebbero l'obbligo di frequentare la scuola che nelle trival sule, le scuole appunto che venivano poi costruite in tutte le nostre comunità, si ponevano tre obiettivi, saper leggere, saper scrivere e saper fare i conti. Tale riforma consentì nel solo Tirolo italiano di poter erigere ben 69 nuove scuole, altrettanto furono per quanto riguarda il Sudtirolo, scuole elementari capaci di raggiungere i territori in maniera capillare. Ciò coinvolse ovviamente anche il Tirolo tedesco con altrettanti interventi, nel senso che anche nel Sudtirolo vennero costruite circa una settantina di scuole. Una riforma implementata poi a metà dell'800, del secolo scorso, che portò al Tirolo storico a registrare nei primi anni del 900 un crollo di analfabetismo attestandosi a poco meno del 2 per cento. Ricordo che quando poi il Trentino-Alto Adige fu annesso all'Italia nel Trentino-Alto Adige

l'analfabetismo era del 2 per cento, contro una media molto più alta rispetto al resto d'Italia. Ricordo che nella Regione Veneto si attestava l'analfabetismo a circa il 15 per cento, in Sicilia e Calabria vicino al 50 per cento. Per cui questa riforma che fu emanata nel 1774 dette la possibilità praticamente a tutti i ragazzi dai sei a dodici anni di poter studiare. Risultati sorprendenti che dimostrarono ancora una volta come le radici comuni storiche e culturali delle due Province autonome della nostra Regione siano da sempre state connesse alla Mitteleuropa. Risulta altrettanto necessario che la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, quale contenitore di questa millenaria storia comune, celebri un anniversario di tale portata quale la riforma Teresiana. Io ho predisposto un dispositivo che chiaramente può essere anche sostituito o cambiato. Io ho messo un dispositivo di questo tipo. Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige impegna la Giunta regionale a promuovere, attraverso gli uffici dei servizi competenti, convegni, percorsi scolastici e mostre itineranti per ricordare i 250 anni della riforma Teresiana, a promuovere, che sarebbe anche questo interessante, potrebbe essere un piccolo inizio, a promuovere in comune con la Provincia autonoma di Trento e di Bolzano l'istituzione della Giornata della cultura regionale, visto e considerato che allora facevamo parte tutti dell'impero austro-ungarico e che questa riforma nel 1774 diede la possibilità a tutti i nostri ragazzi dai tre, mi sono dimenticato, dai sei ai dodici anni di poter frequentare la scuola in maniera gratuita in tutti i nostri paesi e in tutte le nostre piccole comunità. Vi ringrazio dell'attenzione e lascio la Giunta eventualmente di variare per quanto riguarda il dispositivo in base a quello che poi, se verrà chiaramente recepita, in base a quelle che sono le esigenze della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Apriamo quindi la discussione. Si è iscritta a parlare la Consiglieria Coppola. Prego.

COPPOLA: Grazie, Presidente. Credo di poter sostenere questa mozione nel suo impegno perché porta l'attenzione su un tema estremamente importante e significativo come è stato detto per tutte e due le Province, perché questa riforma di cui ha parlato appunto ora il Consigliere Kaswalder, che chiamiamo Teresiana e non Teresina come ho sentito dire, cortesemente, che la Teresina magari la lasciamo da qualche altra parte, allora, tutto ciò che riguarda appunto Maria Teresa c'è anche il giallo teresiano che è quello che riguarda gli antichi palazzi o comunque luoghi che appartennero alla Mitteleuropa e quindi il giallo proprio tipico delle abitazioni, se così vogliamo chiamarle, di questa imperatrice, di Maria Teresa d'Austria. Ma vorrei soffermarmi sul fatto che appunto ho avuto modo di studiare e di rendermi edotta fortunatamente di questa riforma che ha portato appunto il Trentino e l'Alto Adige a abbattere l'analfabetismo duecento anni prima di quanto è avvenuto nel resto d'Italia, il Consigliere Kaswalder è poi appunto entrato nel merito di come è avvenuto, perché anni fa, studiando i carteggi relativi agli altipiani Cimbri, ho trovato per l'appunto tutto quello che riguardava la vita, la sorte e gli adempimenti scolastici di questi bambini che trovavano appunto all'interno dei nostri paesi la possibilità di imparare a leggere e a scrivere, cosa quanto mai importante, perché poi ha significato un evolversi oltre che culturale anche dell'economia, della storia e della vita sociale di questi paesi, ricordo che nei carteggi si poteva leggere anche il fatto che appunto la povertà era tale che le scuole non potevano, non erano sostenute ovviamente se non nel fatto che venivano attribuiti a ciascuno di loro degli insegnanti, dei maestri, spesso erano i parroci che comunque ricevevano una sorta di salario, che ciascun bambino era invitato a portarsi da casa quella che nella lettura che ne ho fatto chiamavano le stele, una stela, un ciocco, un pezzo di legna che poi per ciascun bambino nell'arco della giornata poteva significare appunto il fatto di potere scaldare l'ambiente. Quindi anche questo fa parte di una storia condivisa visto che abbiamo parlato di valorizzare anche le cose che ci uniscono nelle nostre vicende umane, sociali, politiche, culturali, nel discorso legato all'istruzione che è un tema sempre presente e fondamentale

che ci ha caratterizzati in modo importante a livello insomma poi nel confronto con tutte quelle, con tutte le Regioni che poi con l'Unità d'Italia sono diventate appunto Italia, ma che all'epoca erano da questo di punto di vista estremamente arretrate e quindi trovo che questa, troviamo insomma come gruppo dei Verdi che questa mozione sia condivisibile anche perché queste cose sono per lo più sconosciute e rivestono dal nostro punto di vista una grande importanza a livello identitario perché credo che nessuno di noi, che nessuno di noi tolga importanza alle nostre radici, ma come dice un detto indiano che viene spesso citato, le radici servono poi anche per staccarsi e imparare a volare, ma ciascuno di noi deve averle molto chiare, deve conoscerle e quindi questo è sicuramente un modo per conoscere una storia condivisa, importante, che ci ha caratterizzato proprio come Regione dal punto di vista culturale e dell'istruzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Ora ha chiesto di intervenire la Consigliera Gerosa. Prego.

GEROSA: Grazie, Presidente. Ho piacere di intervenire su questa mozione che riporta comunque un ricordo molto importante per tutta la comunità e quindi ringrazio anche la Consigliera Coppola per il suo intervento. Questo è un tema che stiamo affrontando anche nella Provincia di Trento, perché c'è una mozione analoga depositata in Consiglio. Ritengo però che pur negli ottimi intenti che ha sicuramente il collega Kaswalder questo impegno si possa declinare in modo più efficace e mi spiego. Sicuramente ricordare i 250 anni di questa riforma può essere un momento importantissimo anche e soprattutto vorrei dire per i nostri studenti e per le nostre studentesse che è bene che conoscano anche qual è stata la storia della possibilità che hanno oggi di studiare e di imparare. Ho delle perplessità però, mi sono confrontata poco fa con il Consigliere, sulle modalità di organizzazione di questi convegni, percorsi scolastici itineranti, perché non mi risulta, non mi vorrei sbagliare, che in Regione ci siano di fatto uffici e servizi competenti per fare questo, così come è sicuramente interessante l'istituzione di una Giornata della cultura regionale, se però penso anche, come Assessore all'istruzione e alla cultura della Provincia autonoma di Trento, di ridurre l'idea di cultura solo e unicamente alla riforma Teresiana, mi sembra riduttivo nei confronti di una cultura invece che a tutto tondo affronta molte più tematiche. Io chiedo al Consigliere Kaswalder magari se ha piacere di sospendere cinque, dieci minuti per trovare una condivisione che io proporrei nell'intendimento di impegnarci come Regione a ricordare il 6 dicembre del 2024 i 250 anni della riforma Teresiana, anche valutando la promozione di convegni ed incontri in modo che questo ricordo sia proprio collegato ai 250 anni. Credo che così con l'impegno di tutti si possa anche creare un momento importante per tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Gerosa. Ha chiesto la parola la Consigliera Parolari. Prego.

PAROLARI: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Kaswalder che ha portato un tema che può sembrare puntuale a mio avviso insomma, cioè quello di ricordare un importante momento politico-amministrativo che di fatto ha avuto un impatto notevolissimo su tutta la nostra comunità del Trentino-Alto Adige appunto perché ha consentito di combattere l'analfabetismo in maniera e in modo anche anticipato rispetto a quello che poi è avvenuto nel resto d'Italia. Quindi è opportuno, è utile, non tanto per gli studenti quello di ricordare quello che è successo 250 anni fa, ma secondo me proprio per gli amministratori e per i politici locali, cioè nel comprendere che 250 anni fa di fatto è stata messa in campo una forte azione educativa che di fatto in maniera, riuscendo a capire che di fatto attraverso l'istruzione passa anche lo sviluppo delle comunità, ecco. Quindi questo è il valore

effettivamente vero insomma di quello che è avvenuto e credo anche proprio della volontà di cui il Consigliere Kaswalder si fa portatore proprio della necessità di ricordare. Quindi un monito e un insegnamento anche a noi di fatto nel considerare l'istruzione, l'educazione e l'istruzione in particolare un aspetto fondamentale per la crescita delle nostre comunità. Mi vien da dire, e questo lo dico convintamente, che una riflessione che parta dal ricordo di questa importante riforma, che è corretto a mio avviso ci sia, perché diamo conto di quello che c'è stato, dovrebbe però rappresentare l'occasione per tornare a discutere sui nostri territori dell'importanza dell'azione educativa che noi dobbiamo mettere in campo nei confronti non solo delle nostre giovani generazioni ma della comunità in generale, quindi partire da questa occasione per ritornare a riflettere come è stato fatto 250 anni fa sull'importanza di dare un'educazione diffusa e universale a tutti i bambini. 250 anni fa si parlava di bambini dai sei ai dodici anni, adesso la ricerca, diciamo la scienza ci dice che l'età si è notevolmente ridotta e che quindi sia assolutamente importante garantire un'educazione di qualità a tutti i nostri bambini se vogliamo veramente avere, dare a loro l'opportunità di crescere bene ed anche, come è stato anche dimostrato, ridurre appunto i costi sociali che eventualmente si potrebbero generare nel momento in cui non facciamo questo. Quindi, Consigliere Kaswalder, io veramente diciamo La ringrazio di quest'occasione, arricchirei, e questa è la proposta, Giornata della cultura regionale io la trasformerei in Giornata dell'educazione regionale, proprio per focalizzare il punto e l'accoglierei come occasione annuale di discutere a livello regionale delle questioni e dei modelli educativi che di fatto, di cui hanno bisogno le nostre comunità, perché anche questo sarebbe veramente utile, il confronto fra il Trentino e l'Alto Adige, perché sappiamo che ci sono modelli diversi, offerte di servizi diversi, forse perché rispondono anche a bisogni diversi, però dal confronto può veramente nascere l'occasione di poter riorganizzare e anche rilanciare e innovare la nostra offerta educativa. Quindi partiamo da questo importante momento storico, cogliamo l'occasione annualmente di confrontarci a livello regionale sui modelli educativi, affrontando magari annualmente singole questioni che interessano il mondo educativo barra scolastico. Ecco, le questioni sappiamo sono tante, dai tempi scuola alle questioni dei DSA, veramente alle questioni delle modalità anche di insegnamento frontale, non frontale. Quindi veramente partiamo da qui, da un momento storico importantissimo che va ricordato per rilanciare però un ragionamento complessivo sul valore e sul significato dell'educazione nel nostro territorio regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Parolari. C'era sull'ordine dei lavori il Consigliere Kaswalder. Ah, prima il Consigliere Knoll, perfetto. Consigliere Knoll, prego, a Lei la parola.

KNOLL: Danke, Herr Präsident. Wir werden den Antrag des Kollegen Kaswalder sehr gerne annehmen, weil es vor allem auch um unsere Geschichte geht, die richtigerweise aufzeigt, dass die Theresianische Schulreform ein wesentlicher Bestandteil unserer Identität und Geschichte und auch der schulpolitischen Geschichte in unserem Land ist. Deswegen ist es wichtig und auch gut, dass man daran erinnert.

Ich würde nur den Einbringer um einige historische und eine sprachliche Ausbesserung im Text bitten. Einmal ist die Rede von der Königin Maria Theresia. Maria Theresia war zwar Königin von Böhmen und von Ungarn, aber ich glaube er meint jetzt Österreich damit, also das müsste man entsprechend anpassen. Erzherzogin war sie, aber sie war sogar die Frau des Kaisers. Sie sprechen auch bei der ersten Volkszählung nach dem Versailler Vertrag Österreich-Ungarn und wir waren nicht Gegenstand des Versailler Vertrages, sondern des Vertrages von Saint-Germain. Also auch das müsste sprachlich bitte angepasst werden.

Inhaltlich, ich habe schon gesagt, ist das ein Meilenstein in unserer Geschichte gewesen und der zeigt auch ein bisschen, das wird ganz richtig in diesem Antrag ausgeführt,

die nationalistische Überheblichkeit mit der der italienische Staat nach der Annexion 1920 hier vorgegangen ist. Der Kollege Kaswalder weist richtigerweise darauf hin, dass die Analphabetenrate bei uns in Tirol 2% betroffen hat, während sie in anderen Teilen des italienischen Staatsgebietes über 50% zur damaligen Zeit war.

Wir haben in Bozen ein Siegesdenkmal, auf dem das faschistische Regime diesen schönen Spruch drauf geschrieben hat: *Hier an den Grenzen des Vaterlandes, hisse die Fahne. Von hier aus bildeten die Übrigen* – die Anderen, also die Barbaros stand früher, wir sind damit gemeint – *durch Sprache, Gesetze und schöne Künste*. Also diejenigen, die damals noch eine 50%ige Analphabetenrate hatten, hatten sich angemaßt uns sozusagen die schönen Künste und die Bildung zu bringen. Man sieht wie paradox Geschichte oft sein kann.

Ich hätte an den Einbringer aber eine Bitte, und zwar im beschließenden Teil spricht er davon, dass ein Tag der Region eingeführt werden soll und er verweist auf, ich lese es jetzt vor: *in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen die Einrichtung eines Tages der regionalen Kultur zu fördern*. Wenn wir von der Theresianischen Schulreform sprechen, dann müssen wir uns natürlich bewusst sein, dass nicht nur Südtirol und das heutige Trentino Nutznießer dieser Theresianischen Schulreform waren, sondern dass das damals das ganze österreichische Kaisertum war, aber darüber hinaus, oder damals ja eigentlich noch das Heilige Römische Reich Deutscher Nation, also was im Einflussgebiet von Maria Theresia lag. Aber wo ich den Einbringer bitten würde, Herr Kaswalder – wenn er mir kurz zuhören würde – beim Punkt 2) vielleicht einen Zusatz hinzuzufügen, und zwar in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient, Bozen und Innsbruck. Ich glaube, das wäre eine gute Gelegenheit über die Europaregion Tirol einen Tag – auch in Erinnerung an die Bedeutung der Theresianischen Schulreform – aufzunehmen oder von der Europaregion Tirol zu sprechen. Wir haben die ladinischen Gemeinden, die heute zu Belluno gehören, die ja auch genauso davon betroffen waren. Ich glaube, das wäre eine gute Gelegenheit, um auch historisch die Bedeutung dieser Schulreform für das gesamte damalige historische Tirol aufzuzeigen und nicht nur einen Tag so zur Erinnerung, sondern wirklich zur regionalen Kultur zu starten. Deswegen würde ich Dich bitten, diese Abänderung vorzunehmen, dann werden wir diesem Antrag zustimmen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll. Consigliere Stauder, a Lei la parola.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Wir als Südtiroler Volkspartei werden diesem Antrag sehr gerne zustimmen, weil er genau in diese Richtung geht, die wir ja auch immer propagieren. Das heißt, das Bekanntmachen, das Honorieren, das Wertschätzen von historischen Ereignissen, die sehr positiv bis in die heutige Zeit hineinreichen. Wenn wir jetzt die Möglichkeit haben, ein 250jähriges Jubiläum zu feiern, die Theresianische Schulreform, also aufbauend auf die Erzherzogin Maria Theresia so sind wir zwar jetzt sehr knapp dran, es ist Ende September und wir sprechen vom 6. Dezember, also die Fristen sind schon sehr sehr knapp. Wir sollten die Möglichkeit trotzdem nutzen, weil es nicht nur ein schulpolitischer Gedenktag sein sollte, sondern man sieht an diesem Punkt die sehr große Weitsicht, die die Erzherzogin Maria Theresia von Österreich gehabt hat. Durch solche Maßnahmen wurden eine Reihe von weiteren sozialpolitischen Maßnahmen ermöglicht. Schulbildung fördert die soziale Durchlässigkeit von sozialen Schichten, die damals noch sehr viel mehr spürbar waren als sie heute sind. Durch solche Maßnahmen hat man auch über alle Länder und über alle Sprachgruppen hinweg gezeigt, dass das entsprechende Herrscherhaus in Wien sich sehr intensiv mit der Entwicklung der Bevölkerung, der Gesellschaft auseinandersetzt und dass man bis zu einem bestimmten Punkt sehr, sehr weitsichtig gehandelt hat.

Deshalb von unserer Seite ein großer Dank an den Einbringer und natürlich volle Zustimmung. Die genannten Punkte, die man eventuell abändern könnte, kann man gerne

auch diskutieren. Wir finden hier sicherlich eine Möglichkeit, aber als Fraktion der Südtiroler Volkspartei werden wir zustimmen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degasperì. Prego, a Lei la parola.

DEGASPERI: Grazie. Un'ottima proposta quella del Consigliere Kaswalder che dà l'occasione anche per una riflessione, perché forse sarebbe opportuno non ritornare ma ripensare al momento in cui ai tempi in cui l'istruzione, l'andare a scuola era un'aspirazione. La scuola era ritenuta uno strumento utile e come peraltro anche il Consigliere Kaswalder scrive nella sua mozione, più tempo si andava a scuola meglio era. Infatti propone il confronto fra gli otto anni del Tirolo e i sei del Regno d'Italia. Io credo che fosse un tempo in cui c'era la convinzione che la scuola di per sé produceva, consentitemi il termine, uomini e donne migliori e quindi automaticamente anche sudditi migliori in quel tempo, oggi diremmo cittadini migliori. Potremmo discutere dell'obiettivo della scuola, perché allora non sono proprio convinto che l'obiettivo fosse quello dell'ascensore sociale, sudditi erano sudditi rimanevano, servi erano servi rimanevano. Chi non era servo non aveva bisogno della riforma Teresiana. Poi naturalmente sono cambiati i tempi e col cambiare dei tempi quando a scuola andavano i figli dei padroni, allora era importante stare a scuola più tempo possibile, quando hanno cominciato ad andare i figli dei lavoratori si è cominciato a dire, ma alla fine a cosa serve, a cosa serve andare a scuola. Meglio pensare al lavoro, meglio pensare a una scuola che professionalizza, ecco. Quindi dal mio punto di vista lo spirito di quei tempi là l'abbiamo di fatto o lo stiamo di fatto perdendo. Tutte le, chiamiamole sperimentazioni, le superiori in quattro anni, hanno tutte questa declinazione inversa rispetto a quella di quel periodo là, per cui oggi è meglio andare meno a scuola, secondo qualcuno naturalmente, e meno si va a scuola meglio è. Quindi appunto il liceo in quattro anni, tutto quello che ne deriva, la formazione lavoro, l'alternanza. Per cui riforme ne abbiamo viste tante in Italia anche perché devo dire, faccio una parentesi, è vero che in Tirolo l'impero si è posto all'avanguardia da questo punto di vista, ma poi nel corso del Novecento, in particolare nella seconda metà del Novecento non è che l'Italia si sia tirata indietro. Anche l'Italia si è impegnata, la Repubblica Italiana parlo, si è impegnata su questo fronte. Il miracolo economico è frutto anche di una certa impostazione della scuola italiana e se c'è stato un effetto come in un certo periodo è stato di ascensore sociale nel nostro Paese, anche quello purtroppo in via di dissoluzione, è stato anche merito della scuola italiana che appunto ha impiegato qualche decennio per arrivare all'obiettivo, ma comunque i passi avanti sono stati fatti. Poi sono arrivate tutta la sequenza di riforme seriali che proprio ci portavano indietro, riforma Berlinguer, riforma Moratti, riforma Gelmini, riforma Fioroni, riforma Renzi, tutte nella direzione opposta a quella che richiama la mozione del Consigliere Kaswalder. Allora io voterò, insomma sostengo proprio, perché credo che il principio deve essere che più le persone vanno a scuola e meglio è per tutti, che sta sotto anche quello che si era pensato 250 anni fa. Non vorrei, collega Kaswalder, che fra altri 250 anni ci dovessimo trovare a celebrare il liceo made in Italy, perché allora sarebbe proprio la riprova della dissoluzione del sistema scolastico. Non so in Alto Adige se voi, siccome si parla di educazione, di cultura, di scuola, istruzione regionale, non so se voi l'avete importato. Noi, in pedissequa applicazione del principio dell'Autonomia, in ritardo abbiamo pensato che in Trentino autonomo fosse utile, anzi necessario, indispensabile, importare il liceo del made in Italy. Quindi, non so, si potrebbe mettere un punto e dire, condividere anche a livello regionale la istituzione dei licei del made in Italy per la Provincia e per la Provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Degasperi. Ha chiesto la parola il Consigliere Leiter Reber. Prego.

LEITER REBER: Danke, Herr Präsident. Ich möchte nur kurz, weil zuvor natürlich die ganzen Vorzüge der Erzherzogin Maria Theresia gelobt wurden und auch die Schulreform und das stimmt. Das ist sicher etwas vom Bleibendsten, das Mitteleuropa geprägt hat. Ich möchte schon auch dazu erwähnen, dass sie eine Vertreterin des Herrscherhauses damals war, die gegen die alten Landesfreiheiten Tirols eingetreten ist; absolutistisch unterwegs war. In meiner Familie hat es 1762 Aufstände gegeben, die zusammen mit den Wolkensteinern und damals auch sich in Meran stark gemacht haben, als zum Beispiel, junge Burschen rekrutiert worden sind für ein Heer sowohl in Österreich als auch für das Preußische. Das darf nicht vergessen werden. Es hat immer was von Nostalgie wenn man so von der Geschichte spricht oder gerne verfällt man da ein bisschen ins Nostalgische. Aber es ist, glaube ich, gerade aus Südtiroler oder aus Tiroler Sicht schon immer auch die eigene Selbstverwaltung mitzusprechen, denn das wäre das gleiche wenn in 250 Jahren jemand über die Region oder dem Regionalrat nur in rosaroten Tönen sprechen würde, was auch nicht ganz zutreffend wäre.

Punkt 1) des beschließenden Teils die Erinnerung und die Wanderausstellungen zur Einführung der Schulpflicht, alles ein ehrenhafter Ansatz. Genauso wie der Fraktionssprecher der Volkspartei bin auch ich sehr dankbar für diesen Antrag. Nur möchte ich schon fragen, wir haben wirklich nur zwei, drei Monate Zeit, weshalb sich dann die Region bzw. die Länder auch deutlich beeilen müssen.

Beim Punkt 2), Kollege Kaswalder, möchte ich nachfragen was da genau gemeint ist: die Einrichtung eines „Tages der regionalen Kultur“. Wir haben zum Beispiel den Tag der Autonomie, wo wir uns schon schwertun, den richtig durchzusetzen und irgendwo mit Inhalten zu füllen, die auch bei der Bevölkerung ankommen. Jetzt einen Tag der regionalen Kultur, das kann ein Tag der Region, der Europaregion sein, wenn wir das irgendwo präsentieren oder vermitteln wollen oder ist gemeint ein Tag der regionalen Kultur mit den lokalen Besonderheiten. Was weiß ich: Korbflechten in Hinterpasseier. Verstehen Sie mich? Also ich möchte einfach wissen, was beim Tag der regionalen Kultur gemeint ist. Und springender Punkt: soll der jährlich stattfinden oder wäre das ein einmaliger? Wenn es einmalig ist, stimme ich gerne mit.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Allora, Consiglieri Kaswalder.

KASWALDER: Velocemente. Innanzitutto, ringrazio chi è intervenuto. Siccome mi sembra che ci sia larga condivisione, per trovare un dispositivo condiviso io chiedo 10 minuti di sospensione, ci troviamo con tutti i Capigruppo, perché io credo che sarebbe importante che sia condivisa da tutti i Capigruppo, maggioranza, minoranza, credo che c'entri poco e trovare poi in Aula una condivisione su un dispositivo in particolar modo per valorizzare quella che è stata una proposta appunto del 1774 che credo che abbia veramente introdotto un sistema scolastico diffuso che credo che sia stato il primo in Europa. Per cui 10 minuti di sospensione e troviamo una condivisione per quanto riguarda il dispositivo. Grazie.

PRESIDENTE: Prima della sospensione ha chiesto di intervenire il Presidente Kompatscher sull'ordine dei lavori. A Lei la parola.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Auch ich zum Fortgang der Arbeiten Ich denke diese Unterbrechung ist sicher notwendig. So unterstützenswert auch ein Antrag ist, der in diesem Fall an diese positive Theresianische Politik erinnert, so ist es doch Zuständigkeit des Schulwesens und nicht der Region. Auch die Frage, ob die Region in der Lage ist

Tagungen und Schulveranstaltungen zu organisieren. Deshalb denke ich an eine Umformulierung. Man könnte durchaus auch sagen, es wäre wünschenswert – auch die Region kann man daran erinnern, aber dann in Zusammenarbeit mit den zuständigen Stellen auf Länderebene –, dass etwas stattfindet, dass auch das entsprechend dann jeweils in den beiden Ländern gemacht wird. Das würde besser funktionieren, denn die Region würde dazu wohl nicht in der Lage sein. Also ist die Unterbrechung nicht um *Made in Italy* anzufügen, ganz klar, sondern um hier diesen Antrag auch umsetzbar zu machen.

PRESIDENTE: Allora riprendiamo i lavori alle 16.50, diamo un quarto d'ora, 16.50.

(ore 16.33 Uhr)

(ore 17.17 Uhr)

KASWALDER: Grazie, signor Presidente. Allora, con tutti i Capigruppo abbiamo trovato una risoluzione condivisa per cui ringrazio anche perché è sottoscritta da tutti. Praticamente il dispositivo è così sostituito, di ricordare nella giornata del 6 dicembre 2024 i 250 anni della riforma Teresiana anche attraverso convenzioni, iniziative, momenti di approfondimento nelle scuole attraverso gli Assessorati competenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, provando a coinvolgere anche il Land Tirolo. Abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa, devo dire è stata sottoscritta da tutti, vi ringrazio veramente perché per quanto riguarda sia la disponibilità nell'aver anticipato questo punto all'ordine del giorno e dopo anche per aver condiviso questo dispositivo così concordato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Allora, siamo alle dichiarazioni di voto, quindi c'è qualcuno che interviene per le dichiarazioni di voto, diversamente pongo in votazione la mozione così come è stata emendata.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. All'unanimità il Consiglio regionale approva.

Considerata l'ora non abbiamo più il tempo per trattare i punti all'ordine del giorno successivi che saranno quindi rinviati alla prossima seduta del Consiglio. Il Consiglio è sospeso, ci rivediamo alla prossima seduta. Buon ritorno a tutti. Un attimino solo, scusate, l'atto formale di approvazione del verbale della seduta precedente e quindi ai sensi dell'articolo 42 comma 2 del Regolamento interno, il verbale della seduta precedente è da considerarsi approvato non essendo pervenuta richiesta di rettifica. Pertanto ora il Consiglio è chiuso. Buon ritorno a tutti.

(ore 17.20 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
19 GIU. 2024
PROT. N. 2174

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

2.9.1-2024-35

Bolzano, 19 giugno 2024

Interrogazione n. 35 /XVII

Serie storica dei valori di bilancio di Autostrada del Brennero Spa

Il 17 giugno 2024 l'Assemblea dei Soci di Autostrada del Brennero ha approvato il bilancio 2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 17 maggio 2024. Dai dati resi noti dalla società emerge quanto segue: 80,03 milioni di utile; +1,71% del fatturato da pedaggi lordi; +14,31% degli introiti delle aree di servizio; gestione finanziaria +31,8 milioni; dividendi fissati in 23 euro ad azione per un totale di 35,3 milioni distribuiti ai soci (il 44% dell'utile); 62,3 milioni destinati alle manutenzioni; investimenti per 37,5 milioni (+1,9% sul 2022) (fonte: "[Autobrennero, i Soci approvano il bilancio 2023](#)" - Ufficio stampa di Autobrennero, 17 giugno 2024).

Gli interroganti ritengono che si potrebbe avere un quadro più chiaro sulla gestione societaria di Autobrennero Spa se fosse prodotta, parallelamente ai singoli dati di bilancio dell'ultimo esercizio, anche una tendenza storica di sintesi dei medesimi valori di bilancio per l'anno 2023 che sono stati divulgati nei giorni scorsi.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. la serie storica in forma tabellare dal 1996 ad oggi dei seguenti dati: ricavi complessivi con la specifica del fatturato da pedaggi lordi e dei proventi delle aree di servizio; investimenti; manutenzioni; risultato operativo; risultato lordo della gestione finanziaria; imposte versate; risultato netto di gestione; dividendi distribuiti (con la specifica dei dividendi distribuiti ai soci pubblici); accantonamenti per il fondo ferrovia; importi versati allo Stato per gli extraprofitti.
2. i passaggi delle quote societarie registrati dal 1996 ad oggi.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 19. Juni 2024

Prot. Nr. 2024/2.9.1-2024-35 RegRat

Nr. 35/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Chronologisch geordnete Bilanzkennzahlen der Brennerautobahn AG

Am 17. Juni 2024 hat die Gesellschafterversammlung der Brennerautobahn AG die vom Verwaltungsrat am 17. Mai 2024 verabschiedete Bilanz 2023 genehmigt. Den von der Gesellschaft veröffentlichten Daten ist Folgendes zu entnehmen: es wurde ein Gewinn in Höhe von 80,03 Millionen Euro erzielt, ein Plus von 1,71 Prozent bei den Bruttomautgebühren und ein Plus von 14,31 Prozent bei den Einnahmen aus den Raststätten verzeichnet, das Finanzmanagement hat mit einem Plus von 31,8 Millionen abgeschlossen, es sind Dividenden in Höhe von 23 Euro pro Aktie beschlossen worden, wodurch 35,3 Millionen Euro unter den Aktionären aufgeteilt werden können (das sind 44 Prozent des Gewinns); 62,3 Millionen Euro sind für die Instandhaltung und 37,5 Millionen Euro für Investitionen vorgesehen (was einem Plus von 1,9% gegenüber 2022 gleichkommt) (Quelle: Brennerautobahn: Gesellschafter genehmigen Bilanz 2023 – Presseamt der Brennerautobahn vom 17. Juni 2024).

Die Unterzeichner dieser Anfrage sind der Ansicht, dass man sich ein klareres Bild von der Unternehmensführung der Brennerautobahn AG machen könnte, wenn zusätzlich zu den einzelnen, in den letzten Tagen für das Jahr 2023 veröffentlichten Bilanzkennzahlen auch eine zusammenfassende chronologische Aufstellung derselben Kennzahlen erstellt würde.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren bzw. zu erhalten:**

1. eine in Tabellenform gestaltete chronologische, den Zeitraum 1996 bis dato betreffende Aufstellung der nachstehend angeführten Kennzahlen: Gesamterlöse mit Angabe der Bruttomauteinnahmen und der Einnahmen aus den Raststätten, Investitionen, Instandhaltung, Geschäftsergebnis, Bruttoergebnis der Finanzgebarung, gezahlte Steuern, bereinigtes Ergebnis der Finanzgebarung, ausgeschüttete Dividenden (mit Angabe der den öffentlichen

Gesellschaften ausgezahlten Dividenden), Rückstellungen für den Eisenbahnfonds, an den Staat für Extragewinne überwiesene Beträge.

2. Die Angaben betreffend die von 1996 bis heute erfolgte Übertragung von Gesellschaftsanteilen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 35/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 35/XVII si precisa quanto segue.

I bilanci di Autostrada del Brennero S.p.A. dall'anno 1996 all'anno 2016, come pure i passaggi delle quote societarie registrati dall'anno 2016 ad oggi, sono disponibili in formato digitale presso l'Ufficio Affari generali della Regione e visionabili, dagli interroganti, previo appuntamento. I bilanci della Società dall'anno 2017 ad oggi sono pubblicati sul sito della medesima e liberamente consultabili.

Si trasmettono, in allegato, le tabelle fornite dalla Società riportanti i dividendi distribuiti ai Soci pubblici e agli altri Soci, nonché l'ammontare degli accantonamenti riservati dalla Società sul Fondo istituito in forza della legge 27/12/1997 n. 449, cosiddetto "Fondo ferrovia".

Quanto agli importi versati allo Stato quali restituzione dei presunti extraprofiti maturati da Autostrada del Brennero S.p.A. in regime concessorio di proroga, si fa presente che la Società non ha ad oggi versato allo Stato, quale extraprofito, alcun importo a titolo definitivo.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/07/2024 11:54:38

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsabgeordnete

u. z. K.

An
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 35/XVII

Bezug nehmend auf die Anfrage Nr. 35/XVII wird Folgendes mitgeteilt.

Die Bilanzen der Brennerautobahn AG von 1996 bis 2016 sowie die Übertragung von Gesellschaftsanteilen von 2016 bis heute stehen im digitalen Format beim Amt für allgemeine Angelegenheiten der Region zur Verfügung und können von den Einbringern der Anfrage nach Vereinbarung eines Termins eingesehen werden. Die Bilanzen der Gesellschaft von 2017 bis heute sind auf deren Website veröffentlicht und frei einsehbar.

In der Anlage werden die von der Gesellschaft zur Verfügung gestellten Tabellen mit den an die öffentlichen und die anderen Gesellschafter ausgezahlten Dividenden sowie mit dem Betrag der Rückstellungen für den kraft Gesetz vom 27.12.1997, Nr. 449 eingerichteten sogenannten „Eisenbahnfonds“ übermittelt.

Was die von der Brennerautobahn AG, welche die Autobahn A22 *in prorogatio* verwaltet, an den Staat für Extragewinne überwiesenen Beträge betrifft, wird darauf hingewiesen, dass die Gesellschaft bis dato noch keine endgültigen Beträge für Extragewinne an den Staat überwiesen hat.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

	DIVIDENDI in euro			
	Per azione	Complessivi	Soci pubblici	Altri
1996	2,89	4.438.017,00	3.691.085,00	746.932,00
1997	2,89	4.438.017,00	3.691.085,00	746.932,00
1998	1,81	2.773.761,00	2.306.929,00	466.832,00
1999	1,81	2.773.761,00	2.306.929,00	466.832,00
2000	1,81	2.773.761,00	2.306.929,00	466.832,00
2001	1,81	2.773.761,00	2.306.929,00	466.832,00
2002	7,50	11.508.750,00	9.314.858,00	2.193.892,00
2003	8,00	12.276.000,00	9.941.352,00	2.334.648,00
2004	10,00	15.345.000,00	12.769.610,00	2.575.390,00
2005	10,00	15.345.000,00	12.772.000,00	2.573.000,00
2006	13,00	19.948.500,00	16.603.600,00	3.344.900,00
2007	15,00	23.017.500,00	19.158.000,00	3.859.500,00
2008	13,00	19.948.500,00	16.603.600,00	3.344.900,00
2009	14,00	21.483.000,00	17.880.800,00	3.602.200,00
2010	15,00	23.017.500,00	19.158.000,00	3.859.500,00
2011	18,00	27.621.000,00	22.989.600,00	4.631.400,00
2012	19,00	29.155.500,00	24.266.800,00	4.888.700,00
2013	20,00	30.690.000,00	25.544.000,00	5.146.000,00
2014	21,50	32.991.750,00	27.459.800,00	5.531.950,00
2015	21,50	32.991.750,00	27.459.800,00	5.531.950,00
2016	21,50	32.991.750,00	27.459.800,00	5.531.950,00
2017	23,00	35.293.500,00	30.241.573,00	5.051.927,00
2018	23,00	35.293.500,00	30.241.573,00	5.051.927,00
2019	23,00	35.293.500,00	30.241.573,00	5.051.927,00
riserva	42,00	64.449.000,00	55.223.742,00	9.225.258,00
2020	10,00	15.345.000,00	13.148.510,00	2.196.490,00
2021	18,00	27.621.000,00	23.667.318,00	3.953.682,00
2022	25,00	37.942.900,00	32.511.725,00	5.431.175,00
2023	23,00	35.293.500,00	30.241.573,00	5.051.927,00
TOTALI		654.834.478,00	551.509.093,00	103.325.385,00

Nella tabella di seguito, l'ammontare degli accantonamenti riservati dalla Società sul Fondo istituito in forza della legge 27.12.1997 N. 449, cosiddetto "Fondo ferrovia".

Fondo legge 27.12.1997	Importo in euro
1998	28.405.129
1999	49.063.406
2000	41.316.552
2001	41.316.552
2002	36.152.000
2003	36.152.000
2004	38.734.000
2005	30.987.000
2006	27.500.000
2007	27.500.000
2008	27.500.000
2009	27.500.000
2010	27.500.000
2011	27.500.000
2012	27.500.000
2013	27.500.000
2014	27.873.000
2015	34.500.000
2016	34.500.000
2017	34.500.000
2018	34.500.000
2019	34.500.000
2020	34.500.000
2021	34.500.000
2022	34.500.000
2023	34.500.000
Totale	860.499.639



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 9 LUG. 2024
PROT. N. <u>2387</u>

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2024-38

Bolzano, 9 luglio 2024

Interrogazione n. 38 /XVII

Misure per l'attuazione della legge regionale in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina

La [legge regionale 24 maggio 2018, n. 3](#) "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol" ha lo scopo di promuovere, sostenere ed integrare, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia dei gruppi linguistici, iniziative finalizzate alla valorizzazione dei gruppi linguistici riconosciuti nella Regione e, in generale, della diversità linguistica e culturale che caratterizza il suo territorio.

L'articolo 7 (Rapporto e valutazione delle attività) della legge in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche dispone che la Giunta regionale presenti annualmente al Consiglio regionale, entro il 31 marzo, una relazione consuntiva concernente le iniziative promosse o sostenute nel precedente anno solare. La relazione formula una valutazione sui risultati raggiunti, tenendo conto degli indicatori stabiliti dal regolamento di esecuzione della legge ([Regolamento 3/10/2018, n. 61](#)).

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quando intenda presentare il rapporto di valutazione sui risultati raggiunti relativamente alle iniziative promosse e sostenute nell'anno 2023 a favore delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina;
2. se non ritenga di pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione tutti i rapporti annuali presentati dalla Giunta al Consiglio ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 24 maggio 2018, n. 3.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 9. Juli 2024

Prot. Nr. 2387/2.9.1-2024-38 RegRat

Nr. 38/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Maßnahmen zur Umsetzung des Regionalgesetzes in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit

Das Regionalgesetz Nr. 3 vom 24. Mai 2018 „*Bestimmungen in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der Autonomen Region Trentino-Südtirol*“ fördert, unterstützt und integriert unter Berücksichtigung der Grundsätze der Subsidiarität und der Autonomie der Sprachgruppen Initiativen zur Förderung der anerkannten Sprachgruppen in der Region und im Allgemeinen zur Förderung der sprachlichen und kulturellen Vielfalt, die ihr Gebiet charakterisiert.

Artikel 7 (Berichterstattung und Bewertung der Tätigkeiten) des Regionalgesetzes in Sachen Schutz und Förderung der Sprachminderheiten verfügt Folgendes: Die Regionalregierung legt dem Regionalrat jährlich binnen 31. März einen Abschlussbericht über die im vorhergehenden Kalenderjahr geförderten oder unterstützten Initiativen vor. Im Abschlussbericht ist eine Bewertung über die erzielten Ergebnisse anhand der in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegten Indikatoren enthalten (Verordnung Nr. 61 vom 3.10.2018).

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Wann beabsichtigen Sie den Abschlussbericht über die erzielten Ergebnisse in Bezug auf die 2023 realisierten Initiativen zur Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit vorzulegen?
2. Haben Sie vor, sämtliche von der Regionalregierung dem Regionalrat vorgelegte Jahresberichte laut Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 24. Mai 2018 in einer eigenen Rubrik auf der Webseite der Region öffentlich zugänglich zu machen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

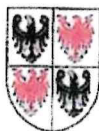
Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Maria Elisabeth RIEDER

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

AUTONOME REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

REGION AUTONOMA
TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alle minoranze linguistiche - Assessor für Sprachminderheiten - Assessor per la mendranzes linguistiches

Gentili Consiglieri
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KOLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 38/XVII Legislatura. Misure per l'attuazione della legge regionale per la tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina.

Il Rapporto di valutazione ai sensi dell'art. 7 della L.R. 3 del 24 maggio 2018 deve esser redatto sulla base degli indicatori stabiliti dal regolamento n. 61 del 03/12/2018.

Tali indicatori non sono stati inseriti nel regolamento che è in via di revisione complessiva.

Il sottoscritto, Assessore alle minoranze linguistiche dal 04 marzo del corrente anno, si è attivato per la revisione complessiva del Regolamento n. 61 del 03/10/2018 e si impegna a dare corso alla redazione del Rapporto di cui all'art. 7 della legge regionale 24 maggio 2018, n. 3 entro il termine di legge per il corrente anno 2024.

Con i migliori saluti.

- Luca Guglielmi -



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alle minoranze linguistiche – Assessor für Sprachminderheiten – Assessore per la menzranzes linguistiche

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KOLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 38/XVII. Maßnahmen zur Umsetzung des Regionalgesetzes in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheiten

Der Abschlussbericht im Sinne des Art. 7 des RG vom 24. Mai 2018, Nr. 3 muss anhand von in der Verordnung vom 3.12.2018, Nr 61 festgelegten Indikatoren verfasst werden.

Diese Indikatoren wurden allerdings nicht in die Verordnung aufgenommen, die derzeit vollständig überarbeitet wird.

Der Unterzeichnete, der das Amt als Assessor für Sprachminderheiten seit dem 4. März 2024 bekleidet, hat die vollständige Überarbeitung der Verordnung vom 3.10.2018, Nr. 61 veranlasst und verpflichtet sich, innerhalb der gesetzlichen Frist für das laufende Jahr 2024 den Abschlussbericht gemäß Art. 7 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 2018, Nr. 3 zu verfassen.

Mit freundlichen Grüßen

- Luca Guglielmi -

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO ALTO ADIGE

Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda

Trento, 23 luglio 2024

Egregio Signor

Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
23 LUG. 2024
PROT. N. 2590

Interrogazione a risposta scritta n. 39

2.9.1-2024-39

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Il processo di integrazione europea è un obiettivo di fondamentale importanza, comuni e associazioni che si occupano di promozione sociale mettono in campo molteplici attività di scambio culturale con altre regioni e città europee.

Tra le tante attività, riveste grande importanza la promozione dei rapporti amichevoli tra le popolazioni e i gemellaggi tra città.

Fino allo scorso anno le associazioni ed i Comuni potevano presentare domanda di contributo limitando al minimo le spese, ottenendo un massimo del 30% della spesa ammessa a prescindere dalla sua entità.

Da quest'anno viene applicato il Decreto del Presidente della Regione – 6 novembre 2020 n° 51, regolamento di esecuzione del testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea".

L'articolo 4 di tale decreto (limiti di spesa ammessi e iniziative e attività non finanziabili) al comma 1. stabilisce che: "Le iniziative di cui agli articoli 2 e 3 dovranno avere una spesa ammessa complessiva pari o superiore ai € 10.000,00".

Il comma 3 dell'articolo 14 stabilisce che: "il mancato raggiungimento della soglia di spesa ammessa di cui all'art.4 comporta la revoca del contributo".

Ciò premesso interrogo la Giunta regionale per sapere:

- se non ritenga non corretto premiare le organizzazioni di grandi dimensioni che godono di altri sponsor e finanziamenti a scapito delle piccole associazioni, tagliando di fatto loro il minimo vitale per realizzare, a spese contenute, un' ampia rete di incontri ed iniziative sul territorio;
- se non ritenga di abolire questo limite di € 10.00,00 e tornare alle modalità precedenti.

Cons. Lucia Coppola



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Trient, den 23. Juli 2024

Prot. Nr. 2590/2.9.1-2024-39 RegRat

Nr. 39/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Zuschüsse für Vereine zur Förderung der europäischen Integration

Der Prozess der europäischen Integration ist ein Ziel von größter Bedeutung. Gemeinden und Vereine, die sich für die soziale Förderung einsetzen, organisieren zahlreiche kulturelle Austauschinitiativen mit anderen europäischen Regionen und Städten.

Darunter ist die Förderung der freundschaftlichen Beziehungen zwischen Gemeinschaften und der Städtepartnerschaften besonders wichtig.

Bis zum vergangenen Jahr konnten Vereine und Gemeinden auch bei minimalen Ausgaben Zuschüsse beantragen und einen Beitrag von maximal 30% der förderfähigen Ausgaben unabhängig von deren Höhe erhalten.

Seit diesem Jahr findet das Dekret des Präsidenten der Region Nr. 51 vom 6. November 2020 (*Durchführungsverordnung des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration“*) Anwendung.

Artikel 4 dieses Dekrets (Schwellenwert der zugelassenen Ausgabe sowie nicht finanzierbare Initiativen und Tätigkeiten) besagt in Absatz 1 Folgendes: „Die Initiativen laut Art. 2 und 3 müssen eine zugelassene Gesamtausgabe in Höhe von mindestens 10.000,00 Euro aufweisen“.

Absatz 3 von Artikel 14 besagt Folgendes: „Wird der Schwellenwert der zugelassenen Ausgabe laut Art. 4 nicht erreicht, so wird der Beitrag widerrufen“.

All dies vorausgeschickt,

befragt die unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Halten Sie es nicht für ungerecht, größere Organisationen, die über andere Sponsoren und Finanzierungen verfügen, zum Nachteil kleinerer Vereine zu fördern und letzteren praktisch ihr Existenzminimum vorzuenthalten, um mit wenig Geld ein breites Netzwerk von Kontakten und Initiativen auf lokaler Ebene aufzubauen?
2. Halten Sie es nicht für sinnvoll, den Schwellenwert von 10.000,00 Euro abzuschaffen und die vorherige Regelung wiederherzustellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE
Lucia COPPOLA



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

Gentile Consiglieria
Sig.ra Lucia Coppola
Gruppo Consiliare
Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda

e p.c.

Al Presidente del Consiglio regionale
Sig. Roberto Paccher

Oggetto: Interrogazione n. 39/XVII – Contributi alle associazioni per la promozione dell'integrazione europea.

In riscontro all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

L'erogazione di contributi per la promozione all'integrazione europea e per lo svolgimento di attività di particolare interesse regionale è disciplinata dal regolamento di esecuzione del testo unificato di cui al D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L, emanato con d.P.Reg. 6 novembre 2020, n. 51.

Il comma 1 dell'articolo 4 di tale regolamento, prevede, quale requisito per l'assegnazione del contributo regionale, un limite minimo di spesa ammessa pari ad euro 10.000,00. Tale disciplina si applica sia ai contributi per la promozione all'integrazione europea che a quelli per lo svolgimento di attività di particolare interesse regionale.

Il limite di 10.000,00 euro non trova applicazione alle domande presentate da soggetti pubblici (es. iniziative di gemellaggio dei Comuni) e nemmeno alle domande relative alle settimane linguistiche presentate sia da soggetti pubblici che privati.

Tale limite è stato introdotto nel 2020 in occasione della nuova approvazione del regolamento di esecuzione, al fine di effettuare una prima selezione di progetti, iniziative e attività particolarmente rilevanti.

L'importo stanziato per la realizzazione di un evento o una attività, consente infatti, in prima analisi, di valutarne l'articolazione e il conseguente potenziale impatto sul territorio.

La disposizione, giunta al suo terzo anno di attuazione, non ha pertanto l'intento di penalizzare le associazioni di piccole dimensioni che hanno, nella maggior parte dei casi, accesso ai finanziamenti previsti dalle rispettive Province autonome e da altri enti pubblici territoriali.

L'introduzione del limite si è rilevata valida per individuare le iniziative aventi particolare interesse regionale e pertanto non è intenzione della Giunta regionale approvare modifiche del regolamento in relazione a questo aspetto.

Distinti saluti

L'Assessore all'Integrazione europea, agli aiuti umanitari e
alle attività di particolare interesse regionale
Angelo Gennaccaro

firmato digitalmente

GENNACCARO
ANGELO
29.08.2024
15:52:49
GMT+01:00



Angelo Gennaccaro

Piazza Università 3 – 39100 Bolzano
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

Tel. 0471 322141/144
angelo.gennaccaro@regione.taa.it



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

An die Regionalratsabgeordnete
Lucia Coppola
Regionalratsfraktion
Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Betreff: Anfrage Nr. 39/XVII – Zuschüsse für Vereine zur Förderung der europäischen Integration

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Die Auszahlung von Beiträgen für die Förderung der europäischen Integration und für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang wird durch die mit DPREG. vom 6. November 2020, Nr. 51 erlassene Durchführungsverordnung zum vereinheitlichten Text laut DPRA vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L geregelt. Laut Art. 4 Abs. 1 dieser Verordnung ist für die Gewährung des regionalen Beitrags eine zugelassene Gesamtausgabe in Höhe von mindestens 10.000,00 Euro aufzuweisen. Diese Bestimmung findet sowohl für die Beiträge zur Förderung der europäischen Integration als auch für die Beiträge zur Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang Anwendung.

Der Schwellenwert von 10.000 Euro findet keine Anwendung für Gesuche, die von öffentlichen Rechtssubjekten eingereicht werden (z. B. Initiativen betreffend Partnerschaften zwischen Gemeinden) und für sowohl von öffentlichen als auch von privaten Rechtssubjekten eingereichte Gesuche betreffend Sprachaufenthalte.

Dieser Schwellenwert wurde 2020 mit Genehmigung der neuen Durchführungsverordnung eingeführt, um eine erste Auswahl besonders relevanter Projekte, Initiativen und Tätigkeiten treffen zu können. An der Höhe des für die Durchführung einer Veranstaltung oder einer Tätigkeit bereitgestellten Betrags kann nämlich auf den ersten Blick deren Umfang und die daraus folgende potentielle Auswirkung auf die Bevölkerung der Region beurteilt werden.

Mit der seit nunmehr drei Jahren geltenden Bestimmung wird nicht beabsichtigt, die kleineren Vereine zu benachteiligen, die in den meisten Fällen Zugang zu Finanzierungen der jeweiligen Autonomen Provinz und anderen öffentlichen Gebietskörperschaften haben.

Die Einführung des Schwellenwerts hat sich als nützlich erwiesen, um festzustellen, welche Initiativen von besonderem regionalem Belang sind, und dementsprechend beabsichtigt die Regionalregierung nicht, diesbezügliche Änderungen an der Verordnung zu genehmigen.

Mit freundlichen Grüßen

Der Assessor für europäische Integration, humanitäre Hilfe
und Tätigkeiten von besonderem regionalem Belang
Angelo Gennaccaro

digital signiert



Angelo Gennaccaro

Piazza Università 3 – 39100 Bolzano
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

Tel. 0471 322141/144
angelo.gennaccaro@regione.taa.it



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 24 luglio 2024
prot. n. 2618/2.9.1-2024-40 Cons.reg.
del 25 luglio 2024

N. 40/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

INTERROGAZIONE

Investimenti nel fossile

Dalla Conferenza ONU sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi nel 2015, l'obiettivo è stato quello di arginare il riscaldamento globale ("obiettivo 1,5°C"). Sebbene dal 2015 molti paesi del mondo e anche dell'Unione europea stiano lavorando a misure per ridurre le emissioni di gas serra, resta il problema che le riserve di petrolio, gas e carbone a noi note contengono una quantità di CO₂ tre volte superiore all'obiettivo climatico per il 2050. Il valore economico dell'energia fossile risiede anche nella quantità di denaro che vi viene investita. A tenere in piedi il sistema del fossile sono infatti gli investimenti in fondi che si basano sulla produzione e sulla vendita di tali combustibili e che spesso generano immensi profitti da queste fonti energetiche obsolete e dannose per il clima. Il settore pubblico si assume una grande responsabilità quando il denaro dei contribuenti viene investito in fonti energetiche fossili. Ciò interessa anche la nostra Regione, soprattutto perché investimenti di questo genere sono frequenti in particolare nei fondi pensione. Nel 2016 avevamo chiesto se la Regione Trentino-Alto Adige possedesse investimenti di questo tipo. All'epoca ci era stato risposto, ad esempio, che circa l'1,5% degli investimenti indiretti confluiva in petrolio, gas e carbone.

Tutto ciò premesso,

si chiede alla Giunta regionale un aggiornamento per sapere:

1. Se la Regione abbia investito direttamente o indirettamente – attraverso istituzioni, società *in house*, società partecipate ecc. – denaro in fondi o aziende che generano profitti da petrolio, gas o carbone? In caso affermativo, si prega di fornire i dettagli del fondo o dell'azienda e l'entità dell'investimento (SIA in termini percentuali SIA di valore monetario);
2. Si prega in particolare di fornire informazioni dettagliate sulle linee di gestione patrimoniale e di investimento di Pensplan;
3. Se la questione degli investimenti nel fossile sia stata affrontata nella predisposizione del programma di governo in un'ottica di sicurezza finanziaria e di sostenibilità;
- a) Se sì: attraverso quali interventi si persegue l'obiettivo della sicurezza economica e ambientale e se siano previsti scenari di uscita come uno specifico piano di disinvestimento.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Brigitte FOPPA
Madeleine ROHRER
Zeno OBERKOFER
Lucia COPPOLA

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
 39100 Bozen | Silvius-Magnago-Platz 6
 39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
 T +39 0471 946455

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
 GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
 GRUPA VËRDA tl Cunsëi dla Regiun



www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it

An den Präsidenten des Regionalrates

Fossile Anlagen

ANFRAGE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
25 LUG. 2024
PROT. N. 2618

2.9.1-2024-40

Seit der UN-Klimakonferenz in Paris 2015 gilt die Vorgabe, die weltweite Erwärmung einzugrenzen, („1,5°-Ziel“). Während in den Jahren seit 2015 in vielen Ländern der Erde und auch in der EU an Maßnahmen zur Eindämmung des Klimagas-Ausstoßes gearbeitet wird, bleibt die Problematik aufrecht, dass in den uns bekannten Öl, Gas- und Kohlevorkommen drei Mal so viel CO₂ schlummert als das Klimaziel bis 2050 vorsieht. Der Wert von fossiler Energie liegt auch darin, wie viel Geld in sie investiert wird. Anlagen in Fonds, die auf Förderung und Umsatz von fossilen Energien fußen und aus diesen überholten und klimaschädlichen Energieträgern oftmals immense Gewinne erzielen, erhalten das fossile System aufrecht. Die öffentliche Hand hat hier eine große Verantwortung, wenn Gelder der Steuerzahlenden „fossil“ angelegt werden. Das betrifft auch unsere Region, zumal insbesondere bei Geldern in Pensionsfonds gerade solche Anlagen nicht unüblich sind. Wir hatten im Jahr 2016 nachgefragt, ob die Region Trentino-Südtirol solcherlei Anlagen hat. Es wurde uns damals zum Beispiel geantwortet, dass etwa 1,5% der indirekt getätigten Anlagen in Öl, Gas und Kohle investiert wurden.

Wir bitten die Regionalregierung in diesem Zusammenhang um ein Update:

1. Hat die Region, direkt oder indirekt über Institutionen, Inhouse-Gesellschaften, Gesellschaften mit Regionsbeteiligung etc., Geld in Fonds oder Unternehmen angelegt, die Gewinne aus Öl, Gas oder Kohle erzielen? Falls ja, bitten wir um genaue Angaben des Fonds bzw. des Unternehmens und des Ausmaßes der Investition (in Form des Prozentsatzes UND des jeweiligen finanziellen Betrages).
2. Wir bitten insbesondere um eine gründliche Auskunft im Hinblick auf die Vermögensverwaltung und die Investitionslinien von PensPlan.
3. Hat man sich im Hinblick auf Finanzsicherheit und Nachhaltigkeit in der Erstellung des Regierungsprogramms mit dem Thema der Investitionen in fossile Energien befasst?
 - a) Falls ja: Mit welchen Maßnahmen möchte man Sicherheiten in ökonomischer und ökologischer Hinsicht schaffen? Sind Ausstiegsszenarien, wie etwa ein hierzu notwendiges „Divestment“, vorgesehen?

Es wird um schriftliche Antwort ersucht.

Bozen, 24.07.2024

Regionalratsabgeordnete

Brigitte Foppa

Madeleine Rohrer

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signore e Signori
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Zeno Oberkofler
Lucia Coppola
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 40/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 40/XVII si illustrano i dati riferiti a Pensplan Centrum S.p.A. (di seguito anche Pensplan Centrum o Società), società in house, controllata al 97,3% dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, e da Euregio Plus SGR S.p.A. (di seguito anche Euregio Plus o SGR), società in house, partecipata al 10% da Pensplan Centrum e indirettamente dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Euregio Plus, in particolare, eroga il servizio di gestione del portafoglio complessivo di Pensplan Centrum e gestisce finanziariamente, altresì, il Fondo Pensione aperto Pensplan PROFI. La SGR ha, inoltre, istituito e gestisce finanziariamente l'OICVM multicomparto 2P Invest Multi Asset, il FIA Euregio+ PMI, il FIA Euregio+ Turismo, fondi anch'essi contenuti nel medesimo portafoglio di Pensplan Centrum.

Si premette, in linea generale, che Euregio Plus adotta una politica di investimento uniforme nella gestione di tutti i patrimoni mobiliari collettivi ed individuali. Nel processo decisionale sugli investimenti vengono presi in considerazione, oltre ad aspetti di natura economica e finanziaria, anche aspetti ambientali, sociali e di governance. Tale processo permette di esaminare il profilo ESG (Environment, Social, Governance) degli emittenti degli strumenti oggetto di investimento, di valutarne la relativa esposizione a rischi ESG e di monitorare la gestione delle connesse aree di opportunità e criticità. Pertanto, l'inclusione dell'analisi del profilo ESG all'interno del processo d'investimento è il principale strumento che permette ad Euregio Plus di valutare e garantire un grado di sostenibilità apprezzabile nei suoi investimenti e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile. L'inclusione di fattori ESG nella valutazione dei portafogli di investimento rappresenta, inoltre, lo strumento di gestione del rischio legato a quei fattori di sostenibilità extra-finanziaria che non verrebbe altrimenti rilevato. In tal senso, l'analisi dei fattori ESG è anche uno strumento volto a presidiare il valore degli attivi nel lungo periodo e a integrare i rischi climatici e ambientali all'interno della valutazione delle opportunità di investimento. A ciò si aggiunge un controllo, post

investimento, del profilo di sostenibilità degli emittenti societari, che continua ad essere monitorato trimestralmente.

Il portafoglio di Pensplan Centrum:

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha dotato Pensplan Centrum di un capitale sociale che è stato quasi totalmente investito in un portafoglio finanziario contenente titoli di emittenti (azioni, titoli di debito) e di fondi di investimento (ETF, FIA e OICR). I ricavi provenienti da questi investimenti sono utilizzati per coprire i costi operativi annuali della Società. L'obiettivo primario è la diversificazione degli investimenti per ottenere un profilo ottimale di rischio/rendimento. Per tale ragione vengono inclusi anche tutti i settori economici e, quindi, anche il settore energetico come parte dell'Asset Allocation Strategica complessiva del portafoglio, che di seguito si illustra:

Peso %	Asset Class
24,5	MSCI EMU Net Total Return Index
5,0	FTSE/CoreCommodity CRB Total Return Index
5,0	Private Equity Total Return Index
4,5	MSCI World Real Estate Net Total Return
26	ICE BofA Euro Government Index
11	ICE BofA Euro Corporate Senior Index
9	ICE BofA Euro High Yield Index
9	ICE BofA Euro Treasury Bill
6	ICE BofA US High Yield Index

Alla data del 30 giugno 2024 il portafoglio di Pensplan Centrum investe direttamente o indirettamente nelle seguenti società che traggono profitti da petrolio, gas e carbone:

Investimenti Diretti		
Emittente	Peso % in portafoglio	Controvalore
ENT NAC PAR MERC COMBUS	0,219	487.621,56
ENI SPA	0,329	733.651,51
TOTALENERGIES SE	0,207	460.813,50
Totale	0,755	1.682.086,57

Investimenti indiretti in fondi		
2P Invest Multi Asset		
Emittente	Peso % in portafoglio	Controvalore
BP CAPITAL MARKETS PLC	0,092	205.538,53
Eni SpA	0,313	698.051,20
Neste Oyj	0,108	241.059,19
OMV AG	0,059	131.643,62
REPSOL EUROPE FINANCE	0,100	222.972,55
SHELL INTERNATIONAL FIN	0,184	411.024,39
TOTALENERGIES CAP INTL	0,769	1.714.717,66
Totale	1,627	3.625.007,13

Investimenti indiretti in ETF		
Ishares MSCI Emerging Markets - Istruzione specifica Pensplan Centrum		
Emittente	Peso % in portafoglio	Controvalore
Abu Dhabi National Oil Co for	0,002	3.553,79
Ades Holding Co	0,001	1.779,79
Bharat Petroleum Corp Ltd	0,003	7.378,08
China Oilfield Services Ltd	0,001	1.745,01
Cosan SA	0,001	2.290,31
Empresas Copec SA	0,001	2.910,09
Formosa Petrochemical Corp	0,001	2.571,92
Guanghui Energy Co Ltd	0,000	475,77
HD Hyundai Co Ltd	0,001	2.912,32
Hindustan Petroleum Corp Ltd	0,002	5.080,66
Indian Oil Corp Ltd	0,003	7.207,88
KOC Holding AS	0,003	6.132,36
MOL Hungarian Oil & Gas PLC	0,002	4.002,56
Motor Oil Hellas Corinth Refin	0,001	1.926,15
Oil & Natural Gas Corp Ltd	0,007	14.733,72
ORLEN SA	0,005	11.033,23
PetroChina Co Ltd	0,011	23.781,81
Petroleo Brasileiro SA	0,019	41.501,81
Petronas Dagangan Bhd	0,001	1.495,41
Petronas Gas Bhd	0,002	3.934,13
Petronet LNG Ltd	0,002	4.327,01
PRIO SA/Brazil	0,002	5.174,90
PTT Exploration & Production P	0,003	6.403,57
PTT Oil & Retail Business PCL	0,001	1.705,20
PTT PCL	0,005	10.490,73
Qatar Fuel QSC	0,001	2.023,38
Reliance Industries Ltd	0,059	130.978,58
Saudi Arabian Oil Co	0,011	25.045,79
Saudi Aramco Base Oil Co	0,001	1.495,00
SINOPEC CORP	0,009	20.486,54
SK Inc	0,002	4.570,97
SK Innovation Co Ltd	0,002	5.334,41
S-Oil Corp	0,001	2.441,78
Thai Oil PCL	0,001	2.253,99
Turkiye Petrol Rafinerileri AS	0,003	5.739,22
Ultrapar Participacoes SA	0,001	2.383,29
Vibra Energia SA	0,001	3.276,65
Totale	0,171	380.577,81

Il portafoglio di Euregio Plus:

Pensplan Centrum attualmente possiede il 10% delle azioni di Euregio Plus che investe parte del proprio capitale sociale in emittenti (azioni, titoli di debito) ed in fondi di investimento (ETF, FIA e OICR). I ricavi provenienti da questi investimenti sono utilizzati per supportare la redditività aziendale. Alla data del 30 giugno 2024 il portafoglio di Euregio Plus investe indirettamente nelle seguenti società che traggono profitti dal petrolio, dal gas e dal carbone. Non detiene, invece, alcun investimento diretto:

Investimenti indiretti in ETF		
UBS China Universal Low Carbon Select		
Emittente	Peso % in portafoglio	Controvalore
China Oilfield Services Ltd	0,001	57,40
SINOPEC CORP	0,015	1.325,98
COOEC	0,000	16,40
JEREH GROUP	0,000	11,72
Totale	0,016	1.411,50

Si precisa, inoltre, che per quanto riguarda la gestione finanziaria di tutti i comparti del Fondo Pensione aperto Pensplan PROFI, la medesima è effettuata secondo criteri di sostenibilità, in base ai quali vengono evitati investimenti nei settori armi, tabacco, gioco d'azzardo, energia nucleare, pesticidi, ingegneria genetica e che sono, altresì, esclusi anche gli investimenti in società del settore petrolifero ed estrattivo.

Conclusioni:

Come può evincersi dalle tabelle sopra esposte, solo una percentuale molto ridotta degli investimenti di Pensplan Centrum e Euregio Plus è indirizzata verso emittenti appartenenti al settore del petrolio, del gas e del carbone mentre, al 30 giugno 2024, il 97,45% degli investimenti presenti all'interno del portafoglio di Pensplan Centrum ed il 99,98% degli investimenti effettuati tramite il portafoglio di Euregio Plus non sono esposti verso questi settori.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 21/08/2024 11:05:34

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Zeno Oberkofler
Lucia Coppola

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 40/XVII

Bezug nehmend auf die Anfrage Nr. 40/XVII werden nachstehend die Daten betreffend Pensplan Centrum AG (in der Folge auch: Pensplan Centrum oder Gesellschaft), einer von der Autonomen Region Trentino-Südtirol zu 97,3 % kontrollierten In-House-Gesellschaft, und betreffend Euregio Plus SGR AG (in der Folge auch: Euregio Plus oder SGR), einer In-House-Gesellschaft, an der Pensplan Centrum zu 10 % und indirekt die Autonome Region Trentino-Südtirol beteiligt sind, erläutert. Euregio Plus erbringt insbesondere die Verwaltung des gesamten Portfolios der Pensplan Centrum AG und hat die finanzielle Verwaltung des Offenen Pensionsfonds Pensplan PROFI inne. Darüber hinaus hat die SGR den sektorübergreifenden UCITS 2P Invest Multi Asset, den AIF Euregio+ PMI und den AIF Euregio+ Turismo gegründet, für deren Finanzverwaltung sie auch verantwortlich zeichnet. Diese Fonds sind auch im Portfolio der Pensplan Centrum AG enthalten.

Im Allgemeinen ist vorzuschicken, dass Euregio Plus eine einheitliche Anlagepolitik bei der Verwaltung sämtlicher kollektiver und individueller beweglicher Vermögenswerte anwendet. Beim Entscheidungsprozess hinsichtlich der Investitionen werden neben wirtschaftlichen und finanziellen Aspekten auch Aspekte berücksichtigt, die die Umwelt, Soziales und die Unternehmensführung betreffen. Dieser Prozess ermöglicht es, das ESG-Profil (Environment, Social, Governance) der Emittenten jener Instrumente zu prüfen, in die investiert wird, deren relative Exposition gegenüber ESG-Risiken zu bewerten und die Verwaltung der damit verbundenen chancenreichen Bereiche und kritischen Bereiche zu überwachen. Daher ist die Einbeziehung der Analyse des ESG-Profiles in den Investmentprozess das wichtigste Instrument, welches es Euregio Plus ermöglicht, einen beachtlichen Nachhaltigkeitsgrad bei seinen Investitionen anzusetzen und zu gewährleisten und eine nachhaltige Entwicklung finanziell zu unterstützen.

Die Einbeziehung von ESG-Faktoren in die Bewertung von Anlageportfolios stellt darüber hinaus auch das Instrument zum Management des mit diesen extra-finanziellen Nachhaltigkeitsfaktoren verbundenen Risikos dar, welches andernfalls nicht erfasst würde. In diesem Sinne stellt die Analyse der ESG-Faktoren auch ein Instrument dar, um den Wert von Vermögenswerten langfristig zu überwachen sowie Klima- und Umweltrisiken in die Bewertung von Investitionsmöglichkeiten

einzu beziehen. Dazu kommt nach der Investition eine Kontrolle des Nachhaltigkeitsprofils von Unternehmensemittenten, welches danach kontinuierlich vierteljährlich überwacht wird.

Das Portfolio der Pensplan Centrum AG:

Die Autonome Region Trentino-Südtirol hat Pensplan Centrum mit einem Gesellschaftskapital ausgestattet, welches fast vollständig in ein Finanzportfolio investiert wurde, das Wertpapiere von Emittenten (Aktien, Schuldverschreibungen) und Investmentfonds (ETF, AIF und UCITS) enthält. Die Einnahmen aus diesen Investitionen werden zur Deckung der jährlichen operativen Kosten der Gesellschaft verwendet. Vorrangiges Ziel ist die Diversifizierung der Investitionen, um ein optimales Risiko-Rendite-Profil zu erhalten. Aus diesem Grund werden auch alle Wirtschaftssektoren einbezogen und damit auch der Energiesektor als Teil der gesamten strategischen Asset Allocation des Portfolios, die im Folgenden dargestellt wird:

Gewichtung in %	Asset Class
24,5	MSCI EMU Net Total Return Index
5,0	FTSE/CoreCommodity CRB Total Return Index
5,0	Private Equity Total Return Index
4,5	MSCI World Real Estate Net Total Return
26	ICE BofA Euro Government Index
11	ICE BofA Euro Corporate Senior Index
9	ICE BofA Euro High Yield Index
9	ICE BofA Euro Treasury Bill
6	ICE BofA US High Yield Index

Zum Stichtag 30. Juni 2024 investiert das Portfolio der Pensplan Centrum AG direkt oder indirekt in folgende Gesellschaften, die Gewinne aus Öl, Gas und Kohle erzielen:

Direkte Investitionen		
Emittent	Gewichtung in % im Portfolio	Gegenwert
ENT NAC PAR MERC COMBUS	0,219	487.621,56
ENI SPA	0,329	733.651,51
TOTALENERGIES SE	0,207	460.813,50
total	0,755	1.682.086,57

Indirekte Investitionen in 2P Invest Multi Asset Fonds		
Emittent	Gewichtung in % im Portfolio	Gegenwert
BP CAPITAL MARKETS PLC	0,092	205.538,53
Eni SpA	0,313	698.051,20
Neste Oyi	0,108	241.059,19
OMV AG	0,059	131.643,62
REPSOL EUROPE FINANCE	0,100	222.972,55
SHELL INTERNATIONAL FIN	0,184	411.024,39
TOTALENERGIES CAP INTL	0,769	1.714.717,66
total	1,627	3.625.007,13

Indirekte Investitionen in ETF		
Ishares MSCI Emerging Markets – Spezifische Anweisung Pensplan Centrum		
Emittent	Gewichtung in % im Portfolio	Gegenwert
Abu Dhabi National Oil Co for	0,002	3.553,79
Ades Holding Co	0,001	1.779,79
Bharat Petroleum Corp Ltd	0,003	7.378,08
China Oilfield Services Ltd	0,001	1.745,01
Cosan SA	0,001	2.290,31

Empresas Copec SA	0,001	2.910,09
Formosa Petrochemical Corp	0,001	2.571,92
Guanghui Energy Co Ltd	0,000	475,77
HD Hyundai Co Ltd	0,001	2.912,32
Hindustan Petroleum Corp Ltd	0,002	5.080,66
Indian Oil Corp Ltd	0,003	7.207,88
KOC Holding AS	0,003	6.132,36
MOL Hungarian Oil & Gas PLC	0,002	4.002,56
Motor Oil Hellas Corinth Refin	0,001	1.926,15
Oil & Natural Gas Corp Ltd	0,007	14.733,72
ORLEN SA	0,005	11.033,23
PetroChina Co Ltd	0,011	23.781,81
Petroleo Brasileiro SA	0,019	41.501,81
Petronas Dagangan Bhd	0,001	1.495,41
Petronas Gas Bhd	0,002	3.934,13
Petronet LNG Ltd	0,002	4.327,01
PRIO SA/Brazil	0,002	5.174,90
PTT Exploration & Production P	0,003	6.403,57
PTT Oil & Retail Business PCL	0,001	1.705,20
PTT PCL	0,005	10.490,73
Qatar Fuel QSC	0,001	2.023,38
Reliance Industries Ltd	0,059	130.978,58
Saudi Arabian Oil Co	0,011	25.045,79
Saudi Aramco Base Oil Co	0,001	1.495,00
SINOPEC CORP	0,009	20.486,54
SK Inc	0,002	4.570,97
SK Innovation Co Ltd	0,002	5.334,41
S-Oil Corp	0,001	2.441,78
Thai Oil PCL	0,001	2.253,99
Turkiye Petrol Rafinerileri AS	0,003	5.739,22
Ultrapar Participacoes SA	0,001	2.383,29
Vibra Energia SA	0,001	3.276,65
total	0,171	380.577,81

Das Portfolio der Euregio Plus SGR AG:

Pensplan Centrum besitzt derzeit 10 % der Aktien der Euregio Plus SGR AG, die einen Teil ihres eigenen Gesellschaftskapitals in Emittenten (Aktien, Schuldverschreibungen) und in Investmentfonds (ETF, AIF und UCITS) investiert. Die Einnahmen aus diesen Investitionen werden dazu verwendet, die Wirtschaftlichkeit der Gesellschaft zu unterstützen. Zum 30. Juni 2024 investiert das Portfolio von Euregio Plus indirekt in die folgenden Gesellschaften, die Gewinne aus Öl, Gas und Kohle erzielen. Das Portfolio von Euregio Plus enthält hingegen keine Direktinvestitionen:

Indirekte Investitionen in ETF		
UBS China Universal Low Carbon Select		
Emittent	Gewichtung in % im Portfolio	Gegenwert
China Oilfield Services Ltd	0,001	57,40
SINOPEC CORP	0,015	1.325,98
COOEC	0,000	16,40
JEREH GROUP	0,000	11,72
total	0,016	1.411,50

Darüber hinaus ist zu präzisieren, dass die Finanzverwaltung aller Investitionslinien des Offenen Zusatzrentenfonds Pensplan PROFI nach Nachhaltigkeitskriterien erfolgt, infolge derer Investitionen in den Bereichen Waffen, Tabak, Glücksspiel, Kernenergie, Pestizide, Gentechnik

vermieden werden. Des Weiteren sind Investitionen in Gesellschaften im Öl- und Rohstoffsektor ausgeschlossen.

Schlussfolgerungen:

Wie aus den oben angeführten Tabellen hervorgeht, richtet sich nur ein sehr geringer Prozentsatz der Investitionen der Pensplan Centrum AG und der Euregio Plus SGR AG an Emittenten aus dem Öl-, Gas- und Kohlesektor, während zum 30. Juni 2024 97,45 % der Investitionen im Portfolio der Pensplan Centrum AG und 99,98 % der über das Portfolio der Euregio Plus SGR AG getätigten Investitionen nicht auf diese Sektoren abzielen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 21/08/2024 11:05:35

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 LUG. 2024
PROT. N. 2637

2.9.1-2024-41

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherSEDE

Bolzano, 29 luglio 2024

Interrogazione n. 41 /XVII

Risulta agli interroganti che l'*Ufficio successioni e tutele del Tribunale di Bolzano* sia attualmente in grave stato di deficit di personale tanto che è stato necessario predisporre un messaggio di risposta automatica privo degli elementi essenziali come il saluto di cortesia, un'indicazione di contatto in caso di emergenza o urgenza e la firma del soggetto/entità che ha articolato la comunicazione. La risposta automatica si limita alla seguente stringata comunicazione bilingue: *"Attenzione: le e-mail in arrivo dal 20.7.2024 al 31.07.2024 non possono essere lavorati per carenza di personale e quindi non vengono prese in considerazione."*

Considerata la delicatezza delle funzioni svolte dall'Ufficio in oggetto ed in particolare la gestione dei ricorsi per l'istituzione dell'amministrazione di sostegno e la nomina degli amministratori per tutelare gli interessi delle persone incapaci di provvedere alle proprie necessità per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, gli interroganti esigono delle spiegazioni in ordine alla gestione del personale assegnato all'ufficio e al coordinamento dei comportamenti organizzativi per erogare un servizio agli utenti nel rispetto degli standard minimi previsti dalla carta dei servizi.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quale sia la dotazione di personale presso l'Ufficio successioni e tutele del Tribunale di Bolzano e le modalità di gestione e di coordinamento dello stesso;
2. se non ritenga di rivedere la policy di compilazione dei messaggi di risposta automatica al fine di avvicinare l'Ufficio ai cittadini ed al territorio in cui esso opera, migliorandone i rapporti e semplificando la fruizione di servizi e, in ultima istanza, di garantire standard minimi di qualità nell'erogazione dei servizi.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 29. Juli 2024

Prot. Nr. 2637/2.9.1-2024-41 RegRat

Nr. 41/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Nach Wissen der Fragesteller ist die *Kanzlei Vormundschaften und Verlassenschaften* am Landesgericht Bozen derzeit so unterbesetzt, dass eine automatische Antwort eingerichtet werden musste, in der allerdings wesentliche Bestandteile fehlen wie etwa eine Grußformel, ein Kontakt für dringende Anliegen und Notfälle sowie die Signatur der Person, die die Nachricht erstellt hat. Die automatische Antwort beschränkt sich auf eine lakonische zweisprachige Zeile, die wie folgt lautet: „*Achtung: Eingehende E-Mails vom 20.07.2024 bis zum 31.07.2024 können aufgrund von Personalengpässen nicht bearbeitet werden und werden daher nicht berücksichtigt.*“

Die genannte Kanzlei hat heikle Aufgaben wahrzunehmen, insbesondere im Hinblick auf die Bearbeitung von Sachwalterschaftsanträgen und die Bestellung von entsprechenden Sachwaltern zum Schutz der Interessen von Personen, die aufgrund einer Krankheit, einer körperlichen oder geistigen Beeinträchtigung nicht in der Lage sind, für ihren eigenen Bedarf zu sorgen. Daher verlangen die Fragesteller Auskünfte über die Verwaltung des der Kanzlei zugewiesenen Personals sowie über dessen Koordinierung und Organisation, um den Nutzern einen Dienst zu bieten, der den in der Bürgercharta festgelegten Mindestanforderungen entspricht.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Über wie viel Personal verfügt die Kanzlei Vormundschaften und Verlassenschaften am Landesgericht Bozen? Wie wird das Personal verwaltet und koordiniert?
2. Haben Sie vor, die Richtlinien zur Erstellung von automatischen Antwortnachrichten zu überarbeiten, um die Kanzlei den Bürgern bzw. dem Bezugsgebiet, wo sie angesiedelt ist, näherzubringen und auf diese Weise die Beziehungen zu verbessern, die Inanspruchnahme der Dienste zu vereinfachen und schließlich den qualitativen Mindestanforderungen bei der Erbringung der Dienste Genüge zu tun?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Viceprésident

Trento, 27 Agosto 2024

Ai Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Gruppo consigliare regionale Team K

e, p. c. Gentile Signore
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Gentile Signore
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol

Oggetto: risposta interrogazione n. 41/XVII

In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il Decreto Ministeriale 19 maggio 2015 prevede per gli uffici giudiziari di Bolzano una dotazione organica complessiva, stabilendo il totale delle unità senza distinzione per singolo ufficio.

Per quanto riguarda le modalità di gestione e coordinamento del personale all'interno degli uffici giudiziari, si richiama il disposto dell'art. 6 del Protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale degli uffici giudiziari del distretto di Trento, sottoscritto in data 24 luglio 2023, il quale prevede che "Nell'ambito di ogni singolo ufficio giudiziario il personale è gestito operativamente dal dirigente amministrativo, o, in sua mancanza, dal capo dell'ufficio giudiziario. La gestione operativa include, in particolare, il potere di: impartire ai dipendenti disposizioni sulla prestazione lavorativa per la corretta esecuzione della stessa; autorizzare i periodi di ferie e i permessi; esprimere i pareri di spettanza dei superiori gerarchici previsti dalla disciplina regionale sul personale; irrogare le sanzioni disciplinari che la normativa regionale attribuisce ai dirigenti". Non rientra quindi nei poteri della giunta regionale impartire disposizioni specifiche in ordine alla comunicazione con l'esterno.

- Giulia Zanotelli -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENITINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENITIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepresident

Trient, 27. August 2024

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.
Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 41/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Im Ministerialdekret vom 19. Mai 2015 wurde die Gesamtzahl der Planstellen bei den Gerichtsämtern festgelegt, ohne den einzelnen Ämter eine spezifische Personalzahl zuzuordnen.

Was die Verwaltung und Koordinierung des Personals bei den Gerichtsämtern betrifft, wird auf die Bestimmungen in Art. 6 des am 24. Juli 2023 unterzeichneten Tätigkeitsprotokolls zur Personalverwaltung und -führung in den Gerichtsämtern des Oberlandesgerichtssprengels Trient verwiesen, der Folgendes besagt: „Im Rahmen eines jeden Gerichtsamts obliegt die operative Personalführung dem Verwaltungsleiter oder, bei dessen Nichtvorhandensein, dem Leiter des Gerichtsamts. Die operative Personalführung umfasst insbesondere nachstehende Befugnisse: Erteilung von Anweisungen an die Bediensteten für die korrekte Durchführung der Arbeitsleistung; Gewährung von Urlaub und Beurlaubungen; Abgabe der Stellungnahmen, die gemäß den regionalen Bestimmungen in Sachen Personal den Vorgesetzten obliegen; Verhängung der Disziplinarstrafen, die gemäß den regionalen Bestimmungen den Führungskräften obliegen.“ Es liegt demnach nicht in den Befugnissen der Regionalregierung, spezifische Anweisungen bezüglich der Kommunikation nach außen zu erteilen.

- Giulia Zanotelli -
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
07 AGO. 2024
PROT. N. 2720

2.9.1-2024-42

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 7 agosto 2024

Interrogazione n. 42 /XVII

**Aggiornamenti sulle iniziative in ordine all'acquisto delle quote azionarie di Infrastrutture
CIS S.r.l. da parte della Provincia di Trento**

Il 6 maggio 2024 il presidente della Regione, rispondendo all'[interrogazione regionale 16/XVI](#) del 16 aprile precedente (*Partecipazioni azionarie in Autostrada del Brennero S.p.a. ed iniziative in ordine alla compravendita di quote azionarie di Infrastrutture Cis S.r.l.*), specificava che le questioni relative alle quote di Infracis sono trattate e gestite direttamente dalla Provincia autonoma di Trento e che la Giunta regionale, in considerazione dell'autonomia decisionale degli organi esecutivi di entrambe le Province, non entra nel merito delle questioni specifiche afferenti le medesime.

Nella risposta fornita il 3 luglio 2024 all'[interrogazione provinciale 201/24](#) (A22 e InfraCIS), il presidente della Provincia di Bolzano - in riferimento all'esercizio del diritto di prelazione dal parte della Provincia di Trento sulle quote in liquidazione di Infracis srl appartenenti alla società CIS Spa - affermava che vi fosse una costante interlocuzione tra i Presidenti delle Province di Trento e di Bolzano.

Da recenti notizie di stampa si è appreso che la Provincia di Trento in un conchiuso di Giunta tenutosi nel giugno scorso avrebbe deciso di procedere con l'operazione di acquisto delle quote di Cis Spa nella controllata Infracis per un valore stimato di circa 30 milioni (*In attesa di Hde avanti con Infracis - L'Adige*, 27 giugno 2024).

Con l'acquisizione del controllo societario di Infracis e dunque del 7,82% delle quote della stessa in Autobrennero Spa, la Provincia di Trento diventerebbe il secondo azionista della società autostradale per capitale investito dopo la Regione (32,28%) con il 15,75% delle quote (7,93% + 7,82%).

Nell'audizione dei rappresentanti della Regione in Autobrennero Spa che si è svolta il [16 luglio 2024](#) di fronte alle commissioni legislative in seduta comune presso il Palazzo della Regione di Trento non sono stati forniti ragguagli sulle ipotesi di acquisto delle quote di Infracis da parte della Provincia di Trento o di assorbimento delle stesse da parte dei soci pubblici della società. Aggiornamenti non sono stati forniti nemmeno nel resoconto delle attività svolte prodotto ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 21 marzo 1980, n. 4 e consegnato ai consiglieri nel luglio scorso.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se sia stata informata della decisione della Provincia di Trento di acquisire le quote di Cis Spa in Infracis al fine di aumentare la partecipazione azionaria in Autobrennero Spa;
2. se siano state fatte valutazioni sul riassetto della governance societaria ed in particolare sugli effetti rispetto al ruolo di azionista di maggioranza relativa esercitato dalla Regione;
3. se, ai sensi dell'art.6 dello [Statuto](#) di Autostrada del Brennero Spa, siano state definite delle ipotesi di scenario nel caso in cui le azioni di Infracis Spa dovessero essere offerte agli altri Enti pubblici in proporzione alla partecipazione da ciascuno posseduta e, in caso positivo, quali valutazioni siano state effettuate in considerazione degli interessi dell'azionista di maggioranza relativa.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 7. August 2024
Prot. Nr. 2720/2.9.1-2024-42 RegRat

Nr. 42/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Aktueller Stand im Hinblick auf das Vorhaben der Provinz Trient zum Erwerb von Anteilen der Gesellschaft Infrastrutture CIS GmbH

In seiner Antwort vom 6. Mai 2024 auf die Anfrage Nr. 16/XVII vom 16. April 2024 (*Aktienbeteiligung an der Brennerautobahn AG und Vorhaben hinsichtlich des Erwerbs von Anteilen der Gesellschaft Infrastrutture CIS GmbH*) schrieb der Präsident der Region, dass die aufgeworfenen Fragen rund um die Infracis-Anteile direkt von der Autonomen Provinz Trient behandelt und verwaltet werden. Die Regionalregierung befasse sich unter Berücksichtigung der Entscheidungsfreiheit der Exekutivorgane beider Provinzen nicht mit den spezifischen unter deren Zuständigkeiten fallenden Angelegenheiten.

In seiner Antwort vom 3. Juli 2024 auf die Landtagsanfrage Nr. 201/24 (*A22 und InfraCIS*) erklärte der Südtiroler Landeshauptmann in Bezug auf das Ausüben des Vorkaufsrechts an den zu liquidierenden Infracis-Anteilen der CIS AG vonseiten der Provinz Trient, dass die beiden Landeshauptmänner Südtirols und des Trentino allzeit miteinander Rücksprache halten.

In letzter Zeit hieß es in der Presse, die Trienter Landesregierung habe im Juni beschlossen, die Infracis-Anteile im Besitz der CIS AG für einen geschätzten Wert von rund 30 Millionen Euro zu erwerben (Pressebericht mit dem Titel „*In attesa di Hde avanti con Infracis*“ in der Tageszeitung *L'Adige* vom 27. Juni 2024).

Durch die Kontrollübernahme über Infracis und damit durch den Besitz von 7,82% der Infracis-Anteile im Rahmen der Brennerautobahn AG würde die Provinz Trient mit 15,75% der Anteile (7,93% + 7,82%) kapitalmäßig zum zweitgrößten Anteilseigner der Autobahngesellschaft nach der Region (32,28%) avancieren.

Bei der Anhörung der Vertreter der Region in der Brennerautobahn AG, die am 16. Juli 2024 am Trienter Sitz der Region vor den Gesetzgebungskommissionen in gemeinsamer Sitzung stattfand, wurden keine Informationen zum Erwerb der Infracis-Anteile durch die Provinz Trient bzw. zu deren Übernahme vonseiten der öffentlichen Aktionäre geliefert. Auch der im Juli den Abgeordneten vorgelegte Tätigkeitsbericht laut Artikel 9 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 21. März 1980 enthielt keine entsprechenden Auskünfte zum aktuellen Stand der Dinge.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Waren Sie in Kenntnis des Vorhabens der Provinz Trient hinsichtlich des Erwerbs der Infracis-Anteile der CIS AG mit dem Ziel, ihre Kapitalbeteiligung an der Brennerautobahn AG zu erhöhen?
2. Hat man die Neuausrichtung der Unternehmensführung und insbesondere die Auswirkungen auf die Rolle der Region als relativen Mehrheitsaktionär einer Bewertung unterzogen?
3. Hat man gemäß Artikel 6 der Satzung der Brennerautobahn AG Szenarien in Erwägung gezogen für den Fall, dass die Infracis-Anteile den anderen öffentlichen Körperschaften im Verhältnis zu ihrer jeweiligen Beteiligung angeboten werden sollten? Wenn ja: Welche Überlegungen hat man dabei im Hinblick auf die Interessen des relativen Mehrheitsaktionärs angestellt?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 42/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 42/XVII si precisa quanto segue.

Come già specificato nella risposta all'interrogazione n. 16/XVII, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol non è direttamente coinvolta nella compravendita di azioni di Infrastrutture CIS S.r.L. e, pertanto, non è entrata nel merito della questione. Di ciò se ne sta occupando la Provincia autonoma di Trento, la quale intrattiene costanti interlocuzioni con la Provincia autonoma di Bolzano.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/08/2024 12:09:13

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 42/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 42/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Wie bereits in der Antwort auf die Anfrage Nr. 16/XVII dargelegt, ist die Autonome Region Trentino-Südtirol nicht direkt am Erwerb von Anteilen der Gesellschaft Infrastrutture Cis S.r.l. beteiligt und hat sich daher nicht mit der Angelegenheit befasst. Die Angelegenheit wird von der Autonomen Provinz Trient bearbeitet, die im ständigen Dialog mit der Autonomen Provinz Bozen steht.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/08/2024 12:09:14

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
07 AGO. 2024
PROT. N. 2729

29.1-2024-43

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 7 agosto 2024

Interrogazione n. 43 /XVII**Esiti delle trattative con il Governo per la quantificazione dei versamenti sui maggiori introiti incassati da Autobrennero Spa dall'anno 2014 all'anno 2025 e nei successivi esercizi**

L'11 aprile 2024 veniva presentata l'interrogazione regionale 9/XVII per conoscere:

- 1) *il quadro schematico in formato tabellare degli extraprofitti richiesti dallo Stato ad Autobrennero dal 2014 ad oggi, la consistenza dei relativi fondi di accantonamento della società, i corrispondenti versamenti effettuati dalla società nonché la proiezione dei versamenti pendenti e di quelli ipotizzati fino al completamento della procedura di affidamento della concessione;*
- 2) *il dettaglio cronologico del procedimento giudiziario e le tempistiche previste per la risoluzione del contenzioso in via di definizione presso il Tar del Lazio in ordine ai criteri per l'accertamento e per la definizione dei rapporti economici tra Stato ed Autobrennero limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario;*
- 3) [...] etc.

Il 16 aprile successivo il Presidente della Giunta regionale Kompatscher rispondeva specificando che "non era possibile fornire risposte dettagliate alle domande di cui ai punti 1, 2 e 3 stante la delicatezza delle trattative e delle procedure in corso".

Il 25 luglio nella Commissione VIII della Camera dei Deputati è stata approvata la nuova formulazione della [proposta emendativa 1.5 a prima firma del deputato Zinzi Gianpiero](#) sul Decreto Legge 89/2024 "Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport" ([A.C. 1937](#)).

La nuova formulazione normativa prevede che la società Autobrennero Spa è autorizzata a versare all'entrata del bilancio dello Stato una somma pari a 232.776.612 euro a integrale adempimento di quanto dovuto dalla medesima società a titolo di maggiori introiti per il periodo di gestione dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2022. Per le annualità successive al 31 dicembre 2022 la somma sui maggiori introiti è determinata nella misura percentuale del 27,25 per cento del margine operativo lordo desunto dai bilanci di esercizio, regolarmente approvati, della medesima società.

I termini dei pagamenti sono i seguenti:

- 70 milioni di euro entro il 20 novembre 2024 (al netto dell'acconto, pari a 70 milioni di euro, già versato dalla medesima società concessionaria ai sensi decreto-legge n.121 del 2021)
- 41.592.204 euro entro il 15 dicembre 2025
- 51.184.408 euro entro il 15 dicembre 2026
- il versamento per l'anno di esercizio 2023 entro il 28 febbraio 2025
- il versamento per gli anni di esercizio 2024 e 2025 entro il 31 ottobre 2026;
- il versamento per le annualità successive entro un mese dall'approvazione del bilancio di



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

esercizio della medesima società.

Il pagamento delle somme di cui sopra e il deposito da parte della società Autobrennero Spa presso le sedi competenti, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, anche giudiziale, nei confronti del concedente e di ogni altro soggetto pubblico statale, degli atti di rinuncia a tutti i giudizi pendenti e alle relative domande, a qualunque titolo dedotte e deducibili, nonché ai giudizi cautelari connessi e a eventuali azioni future relative al rapporto concessorio fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto 89/2024, hanno efficacia liberatoria rispetto alle somme dovute ai sensi del decreto legge n.121 del 2021.

Il 5 agosto 2024 il Senato ha approvato in via definitiva il cosiddetto Decreto Infrastrutture 89/2024 ([Atto Senato n. 1206 - XIX Leg](#)) nella versione comprensiva dell'emendamento di cui sopra consentendo - a detta dei presidenti delle Province di Trento e di Bolzano - di mettere in sicurezza le questioni economiche pregresse tra Autobrennero Spa e Stato italiano.

In considerazione della chiusura delle trattative tra rappresentanti degli enti pubblici territoriali soci di Autobrennero Spa, della società autostradale medesima e del Governo nonché della conclusione del procedimento legislativo per recepire gli accordi elaborati tra le parti, gli interroganti ritengono che gli elementi di segretezza e riservatezza evocati dal Presidente della Regione nella risposta all'interrogazione 9/XVII siano decaduti e che sia dunque necessario fornire chiarimenti in un resoconto dettagliato sulle interlocuzioni e sulle azioni politiche intraprese nei mesi scorsi in ordine alla questione delle somme dovute da Autobrennero Spa allo Stato per i maggiori introiti incassati dal 2014 al 2025 e comunque per tutti gli esercizi fino al termine dell'attuale rapporto concessorio.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. le modalità, i tempi, le condizioni ed la qualifica dei soggetti politici ed istituzionali che hanno condotto le trattative ed hanno seguito le procedure per la definizione in sede legislativa delle somme sui maggiori introiti incassati da Autobrennero Spa dal 2014 ad oggi e che verranno incassati fino al termine dell'attuale rapporto concessorio;
2. il quadro schematico in formato tabellare degli extraprofiti che erano stati richiesti dallo Stato ad Autobrennero dal 2014 ad oggi ai sensi del decreto legge n.121 del 2021 in comparazione con le somme definite nel decreto legge 89/2024 per gli esercizi dall'anno 2014 all'anno 2022 e fino alla scadenza del vigente rapporto concessorio al fine di avere una rappresentazione intuitiva sugli effetti finanziari della nuova disposizione normativa;
3. le modalità e le tempistiche con cui si intendono presentare gli atti di rinuncia a tutti i giudizi pendenti e ai giudizi cautelari relativi al rapporto concessorio fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto 89/2024.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 7. August 2024
Prot. Nr. 2729/2.9.1-2024-43 RegRat

Nr. 43/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Ergebnis der Verhandlungen mit der Regierung hinsichtlich der Festsetzung der Beträge, welche die Brennerautobahn AG für die seit dem Jahr 2014 bis zum Jahr 2025 erzielten Übergewinne und in den nachfolgenden Haushaltsjahren an den Staat abführen muss

Am 11. April 2014 ist die Anfrage Nr. 9/XVII mit der Bitte um Übermittlung von Informationen bzw. Beantwortung der nachstehend angeführten Fragen eingereicht worden:

- „1. *die in Tabellenform gestaltete Übersicht der Extragewinne, die der Staat gegenüber der Brennerautobahn für den Zeitraum 2014 bis heute geltend macht, den Bestand der entsprechenden Rücklagenfonds der Gesellschaft, die entsprechenden Zahlungen der Gesellschaft sowie die Berechnungen betreffend die ausstehenden und angenommenen Zahlungen bis zum Abschluss des Konzessionsvergabeverfahrens;*
2. *die chronologisch aufgelisteten Einzelheiten des Gerichtsverfahrens und den voraussichtlichen Zeitplan für die Beilegung des derzeit vor dem Verwaltungsgericht der Region Latium anhängigen Rechtsstreits über die Kriterien für die Feststellung und Regelung der wirtschaftlichen Beziehungen zwischen dem Staat und der Brennerautobahngesellschaft, beschränkt auf den zwischen dem Ablauf der Konzession und der tatsächlichen Übernahme durch den neuen Konzessionär liegenden Zeitraum;*
3. [...] usw. „

Am 16. April 2024 hat der Präsident der Regionalregierung Kompatscher in Beantwortung der vorgenannten Anfrage mitgeteilt, dass *„aufgrund der Vertraulichkeit der laufenden Verhandlungen und Verfahren derzeit die Fragen unter Ziffer 1, 2 und 3 nicht beantwortet werden können.“*

Am 25. Juli ist im Umweltausschuss der Abgeordnetenversammlung (VIII. Ausschuss) der abgeänderte Änderungsvorschlag 1.5, Erstunterzeichner Abgeordneter Zinzi Gianpiero, zum Gesetzesdekret Nr. 89/2024 "Umwandlung - in Gesetz - des Gesetzesdekretes Nr. 89 vom 29. Juni 2024 betreffend dringende Bestimmungen für die Infrastrukturen und die Investitionen von strategischem Interesse, den Strafprozess und den Bereich Sport. " (A.C. 1937) genehmigt worden.

Der genehmigte Text des Infrastrukturdekretes sieht vor, dass die Autobahngesellschaft A22 für den Zeitraum vom 1. Mai 2014 bis zum 31. Dezember 2022 insgesamt 232.776.612 Euro als Ausgleich

für die sogenannten “Übergewinne” an den Staat abführen muss. Für die nachfolgenden, auf den 31. Dezember 2022 folgenden Haushaltsjahre wird der Betrag auf die Übergewinne im Ausmaß von 27,25 des EBITA (Gewinn vor Zinsen, Steuern und Abreibungen) gemäß dem von der Gesellschaft ordnungsgemäß genehmigten Jahresabschluss ermittelt.

Die Zahlungen sind entsprechend den nachstehend angeführten Fristen vorzunehmen:

- 70 Millionen Euro bis zum 20. November 2024 (nach Abzug des bereits im Sinne des Gesetzesdekretes Nr. 121 aus dem Jahre 2021 geleisteten Vorschusses von 70 Millionen Euro);
- 41.592.204 Euro bis zum 15. Dezember 2025;
- 51.184.408 Euro bis zum 15. Dezember 2026;
- die Zahlung für das Haushaltsjahr 2023 bis zum 28. Februar 2025;
- die Zahlung für die Haushaltsjahre 2024 und 2025 bis zum 31. Oktober 2026;
- die Zahlung für die nachfolgenden Haushaltsjahre innerhalb eines Monats nach der Genehmigung des Haushalts des Geschäftsjahres von Seiten der Gesellschaft.

Mit der Zahlung der oben genannten Beträge und der bis zum Datum des Inkrafttretens des Gesetzes zur Umwandlung des Dekrets Nr. 89/2024 von Seiten der Brennerautobahngesellschaft bei den zuständigen Ämtern vorzunehmenden Hinterlegung der Verzichtserklärungen auf alle anhängigen Rechtsstreitigkeiten und damit wie auch immer zusammenhängenden Forderungen, sowie der damit einhergehenden Sicherungsverfahren und sämtlicher zukünftiger, das Konzessionsverhältnis betreffender Handlungen (was bedeutet, auf alle Rechte und Forderungen, einschließlich jener gerichtlicher Natur, gegenüber dem Konzessionsgeber und jeder anderen öffentlichen staatlichen Einrichtung definitiv und vollumfassend zu verzichten), gelten die laut Gesetzesdekret Nr. 121/2021 geschuldeten Beträgen als beglichen.

Am 5. August 2024 hat der Senat das sogenannte Infrastrukturdekret Nr. 89/2024 (Akt des Senats Nr. 1206 – XIX. Legislatur) endgültig verabschiedet. Dieses enthält den oben genannten, im Ausschuss vorgelegten Änderungsantrag, laut dem – nach Aussagen der Landeshauptleute von Trient und Bozen - die wirtschaftlichen Aspekte der Vergangenheit zwischen der Brennerautobahn AG und dem Staat endgültig gesichert werden.

Angesichts dessen, dass die Verhandlungen zwischen den Vertretern der örtlichen öffentlichen Körperschaften und Teilhabern der Brennerautobahn AG, der Gesellschaft selbst und der Regierung beendet und das Gesetzesverfahren für die Übernahme der von den Parteien ausgearbeiteten Abkommen abgeschlossen ist, sind die Unterzeichner dieser Anfrage der Ansicht, dass die vom Präsidenten der Region im Antwortschreiben auf die Anfrage Nr. 9/XVII angeführte Notwendigkeit der Geheimhaltung ob der Vertraulichkeit der Verhandlungen nicht mehr besteht. Sie erachten es somit als notwendig, dass über die in den letzten Monaten geführten Gespräche und unternommenen politischen Schritte hinsichtlich der Festsetzung der Beträge, welche die Brennerautobahn AG für die im Zeitraum 2014 - 2024 und in all den Geschäftsjahren bis zur Beendigung des derzeitigen Konzessionsverhältnisses erzielten Übergewinne an den Staat abführen muss, umfassend Bericht erstattet wird.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren bzw. zu erhalten:**

1. die Einzelvorschriften, Fristen, Bedingungen und die Stellung der politischen und institutionellen Subjekte, die die Verhandlungen geführt und die Verfahren für die gesetzliche Regelung der von der Brennerautobahn AG für die seit 2014 bis heute und bis zum Ende des laufenden Konzessionsverhältnisses erzielten Übergewinne abzuführenden Beträge vorangebracht haben;

2. die in Tabellenform gestaltete Übersicht der Übergewinne, die der Staat im Sinne des Gesetzesdekretes Nr. 121/2021 gegenüber der Brennerautobahn für den Zeitraum 2014 bis heute geltend gemacht hat, denen die mit dem Gesetzesdekret Nr. 89/2024 für die Haushaltsjahre ab 2014 bis 2022 und bis zum Ablauf des geltenden Konzessionsverhältnisses festgesetzten Beträge gegenübergestellt werden, wodurch gewährleistet werden soll, dass die finanziellen Auswirkungen der neuen gesetzlichen Bestimmung unmittelbar ersichtlich werden;
3. die Einzelvorschriften und die Fristen für die bis zum Inkrafttreten des Gesetzes, mit dem das Gesetzesdekret Nr. 89/2024 in Gesetz umgewandelt wird, vorzunehmende Vorlage der Akte betreffend den Verzicht auf alle anhängigen, das Konzessionsverhältnis betreffenden Rechtsstreitigkeiten und Sicherungsverfahren.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 43/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 43/XVII si precisa quanto segue.

1. Ai fini della definizione delle somme sui maggiori introiti connessi al rapporto concessorio autostradale, d'intesa con tutti i soci pubblici, si è proceduto assieme al Presidente della Provincia autonoma di Trento a interloquire istituzionalmente e direttamente con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in qualità di Dicastero proponente l'atto legislativo e competente per materia, e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per la parte di natura finanziaria e contabile. E ciò per definire le linee di indirizzo politico agli incontri tecnici che sono avvenuti tra i rappresentanti della Società A22 e i vertici degli uffici ministeriali interessati, incardinati presso il Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto del MIT; incontri tecnici diretti a pervenire ad un criterio di quantificazione degli "extraprofitti" certo, condiviso e di natura transattiva.

2. I dati relativi agli extraprofitti sono stati richiesti alla Società e verranno forniti quanto prima.

3. La modalità e le tempistiche sono espressamente rinviata dalla nuova normativa alla regolamentazione attraverso un atto aggiuntivo alla Convenzione.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 04/09/2024 11:31:48

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 43/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

1. Hinsichtlich der Festsetzung der aus der Autobahnkonzession herrührenden Beträge der Übergewinne wurden im Einvernehmen mit allen öffentlichen Gesellschaftern gemeinsam mit dem Trentiner Landeshauptmann direkte Gespräche und Gespräche auf institutioneller Ebene mit dem Minister für Infrastrukturen und Verkehr (als für den Gesetzesvorschlag und den Sachbereich zuständiges Ministerium) und mit dem Minister für Wirtschaft und Finanzen (was die finanziellen und buchhaltungstechnischen Fragen betrifft) geführt, um im Rahmen der bei der Abteilung für Infrastrukturen und Verkehrsnetze des Ministeriums für Infrastrukturen und Verkehr stattfindenden technischen Treffen mit den Vertretern der Brennerautobahngesellschaft und den Spitzenbeamten der zuständigen Ministerien die politischen Richtlinien zu bestimmen. Bei diesen technischen Treffen sollte nämlich ein genaues, einvernehmliches und transaktionales Bemessungskriterium der Übergewinne ausgearbeitet werden.

2. Die Gesellschaft wurde aufgefordert die Daten in Bezug auf die Übergewinne bereitzustellen. Somit werden diese demnächst zur Verfügung stehen.

3. Bezüglich der Einzelvorschriften und Fristen verweist das neue Gesetz ausdrücklich auf die Verordnung. Sie sollen durch einen Zusatzakt zu Vereinbarung geregelt werden.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 04/09/2024 11:31:49

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
07 AGO. 2024
PROT. N. 2730

2.9.1-2024-44

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 7 agosto 2024

Interrogazione n. 44 /XVII**Prospettive di risoluzione del contenzioso giudiziario aperto da Cis S.r.l., A4 Holding S.p.A. e Banco BPM S.p.A. nei confronti di Autobrennero Spa sui trasferimenti nel Fondo Ferrovia**

Nel resoconto delle attività svolte dai rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione di Autobrennero Spa, prodotto ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 21 marzo 1980, n. 4 e consegnato ai consiglieri regionali il 12 luglio scorso, è riportato il dettaglio dell'atto di citazione innanzi al Tribunale di Trento, Sezione Imprese, notificato da parte dei soci Infrastrutture Cis S.r.l., A4 Holding S.p.A. e Banco BPM S.p.A. per dichiarare illegittime ed annullare le delibere del 13 dicembre 2022 dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, relativamente al trasferimento in entrata del bilancio dello Stato, con riserva di ripetizione, della seconda rata del "Fondo Ferrovia" e relativa quota di interessi. In seguito alla citazione gli amministratori di Autobrennero hanno autorizzato la costituzione in giudizio della Società nominando dei difensori per rappresentare gli interessi societari.

L'11 aprile 2024 veniva presentata l'interrogazione regionale 9/XVII per conoscere, tra le altre questioni, "3) lo stato del procedimento avviato dai soci privati di Autobrennero in sede civile in ordine alla deliberazione dell'assemblea dei soci per dichiarare illegittime ed annullare le deliberazioni relativamente al trasferimento all'entrata dello Stato degli accantonamenti del Fondo Ferrovia";

Il 16 aprile successivo il Presidente della Giunta regionale Kompatscher rispondeva specificando che non era possibile fornire risposte dettagliate alla domanda stante la delicatezza delle trattative e delle procedure in corso.

Il 5 agosto 2024 il Senato ha approvato in via definitiva il cosiddetto Decreto Infrastrutture 89/2024 ([Atto Senato n. 1206 - XIX Leg](#)) comprensivo delle novelle apportate dall'emendamento a prima firma deputato campano Zinzi Gianpiero il cui obiettivo dichiarato dai presidenti delle Province di Trento e di Bolzano è stato di mettere in sicurezza le questioni economiche pregresse tra Autobrennero e Stato italiano e conseguentemente di risolvere i procedimenti giudiziari pendenti tra Autobrennero Spa e Stato.

Le nuove disposizioni normative introdotte con il Decreto Infrastrutture non si riferiscono al contenzioso aperto dai soci privati di Autobrennero Spa nei confronti della società autostradale ma offrono comunque elementi utili per favorire una conciliazione tra la società e i soci Cis S.r.l., A4 Holding S.p.A. e Banco BPM S.p.A. in ordine al contenzioso sui versamenti nel Fondo Ferrovia.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. se e quali iniziative si intendono intraprendere in ragione delle nuove disposizioni normative contenute nel Decreto Legge 89/2024 per favorire la risoluzione del procedimento avviato dai soci privati di Autobrennero in sede civile in ordine alla deliberazione dell'assemblea dei soci per dichiarare illegittime ed annullare le deliberazioni relativamente al trasferimento all'entrata dello Stato degli accantonamenti del Fondo Ferrovia.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 7. August 2024
Prot. Nr. 2730/2.9.1-2024-44 Reg Rat

Nr. 44/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Pacher

A N F R A G E

Aussichten auf die Beilegung des von der Cis GmbH, der A4 Holding AG und Banco BPM AG gegen die Brennerautobahn AG angestrebten Rechtsstreits wegen der Überweisungen des Eisenbahnfonds

In dem im Sinne des Artikels 9 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 21. März 1980 erstellten und den Regionalratsabgeordneten am 12. Juli 2024 ausgehändigten Tätigkeitsbericht der Vertreter der Region im Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG wird ausführlich über die „Vorladung vor dem Landesgericht Trient, Sonderabteilung Unternehmen, seitens der Gesellschafter der Infrastruktur Cis GmbH und der Aktionäre der A4 Holding AG und Banco BPM AG berichtet. Die entsprechende Klage ist zwecks Rechtswidrigkeitserklärung und Annullierung der Beschlüsse der Gesellschafterversammlung und des Verwaltungsrats vom 13. Dezember 2022 betreffend die Überweisung an den Staat der zweiten Rate des „Eisenbahnfonds“ einschließlich Zinsen, vorbehaltlich der Rückforderung, eingereicht worden. Ausgehend von der Vorladung haben die Verwalter der Brennerautobahngesellschaft die Einlassung der Gesellschaft in das Verfahren genehmigt und die Verteidiger bestellt.“

Am 11. April 2024 ist die Anfrage Nr. 9/XVII vorgelegt worden, in der neben anderen Fragen unter Punkt 3) auch ersucht wird, Auskunft *„über den Stand des von den Privataktionären der Brennerautobahn vor dem Zivilgericht gegen den Beschluss der Gesellschafterversammlung angestrebten Verfahrens zu erhalten, das darauf abzielt, die Beschlüsse über die Abführung der Rückstellungen des Eisenbahnfonds an den Staat für rechtswidrig zu erklären und aufzuheben.“*

Am 16. April 2024 hat der Präsident der Regionalregierung Komantschen in Beantwortung der vorgenannten Anfrage mitgeteilt, dass aufgrund der Vertraulichkeit der laufenden Verhandlungen und Verfahren derzeit keine detaillierten Auskünfte erteilt werden können.

Am 5. August 2024 hat der Senat das sogenannte Infrastrukturdekret Nr. 89/2024 (Akt des Senats Nr. 1206 – XIX. Legislatur) endgültig verabschiedet. Dieses enthält auch den Wortlaut des Änderungsantrags, Erstunterzeichner der aus Kampanien stammende Kammerabgeordnete Zinzi Gianpiero, der darauf abzielte – so wie den Aussagen der Landeshauptleute von Trient und Bozen zu entnehmen ist - die wirtschaftlichen Aspekte der Vergangenheit zwischen der Brennerautobahn AG

und dem Staat endgültig abzusichern und in der Folge die zwischen der Brennerautobahn AG und dem Staat anhängigen Rechtsstreitigkeiten einer Lösung zuzuführen.

Die neuen, mit dem Infrastrukturdekret eingeführten Bestimmungen beziehen sich nicht auf den von den privaten Gesellschaftern der Brennerautobahn AG gegenüber der Brennerautobahngesellschaft angestregten Rechtsstreit, nichtsdestotrotz enthalten sie nützliche Ansätze, um eine Schlichtung zwischen der Gesellschaft und den Gesellschaftern der Infrastrutture Cis GmbH und den Aktionären der A4 Holding AG und Banco BPM AG hinsichtlich der Abführung der Rückstellungen des „Eisenbahnfonds“ herbeizuführen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie ausgehend von den neuen, im Gesetzesdekret Nr. 89/2024 enthaltenen Gesetzesbestimmungen die Absicht hat, Initiativen zu ergreifen, um das von den privaten Gesellschaftern der Brennerautobahn vor dem Zivilgericht angestrengte Verfahren zwecks Rechtswidrigkeitserklärung und Annullierung der Beschlüsse der Gesellschafterversammlung und des Verwaltungsrats betreffend die Abführung der Rücklagen des „Eisenbahnfonds“ an den Staat abzuschließen und um welche es sich dabei handelt?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 44/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 44/XVII si precisa quanto segue.

La nuova normativa non interviene sulle disposizioni relative al fondo ferrovia. Quest'ultimo viene espressamente escluso tra le questioni oggetto di rinuncia.

Ciò comunque premesso, sarà cura dell'amministrazione regionale dare mandato alla Società di intraprendere nuove interlocuzioni con i soci privati alla luce dell'attuale normativa.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 04/09/2024 11:31:51

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 44/XVII

Bezug nehmend auf die Anfrage Nr. 44/XVII wird Folgendes mitgeteilt.

Die neuen Gesetzesbestimmungen beziehen sich nicht auf die Bestimmungen betreffend den „Eisenbahnfonds“, welcher ausdrücklich von den für den Verzicht in Frage kommenden Bereiche ausgenommen wurde.

Dies vorausgeschickt, wird die Regionalverwaltung die Brennerautobahngesellschaft dazu ermächtigen, vor dem Hintergrund der derzeitigen Gesetzeslage weitere Gespräche mit den privaten Gesellschaftern zu führen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 04/09/2024 11:31:52

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
08 AGO. 2024
PROT. N. 2737

2.9.1-2024-45

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 8 agosto 2024

Interrogazione n. 45 /XVII

Chiarimenti sulla costituzione del fondo per l'ampliamento della rete autostradale e della viabilità di adduzione all'autostrada e sulle modalità di coinvolgimento dei consigli degli enti territoriali e della cittadinanza nella definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi infrastrutturali

Il 5 agosto 2024 il Senato ha approvato in via definitiva il cosiddetto Decreto Infrastrutture - DL 89/2024 ([Atto Senato n. 1206 - XIX Leg.](#)) comprensivo della novella aggiunta all'articolo 1 con l'emendamento 1.5 presentato dal deputato Zinzi Gianpiero ed approvato con riformulazione il 25 luglio 2024 dalla commissione VIII della Camera dei Deputati con riguardo alla regolazione dei rapporti finanziari tra Autobrennero Spa e Stato.

Ai sensi del comma 2-sexies dell'articolo 1 del Decreto legge 89/2024 - fermo restando il pagamento delle somme sui maggiori introiti dal 2014 fino al termine dell'attuale rapporto concessorio e il ritiro di pretese in sede giudiziale nei termini definiti nei commi da 2-ter a 2-quinquies - la società titolare della concessione di costruzione e gestione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena è autorizzata ad accantonare, in base al proprio piano economico-finanziario, una quota, anche prevalente, dei propri proventi in un fondo di accumulo destinato al finanziamento di interventi di adeguamento e potenziamento della rete autostradale, anche connessa, e di potenziamento di sistemi locali di adduzione all'autostrada medesima e finalizzati al miglioramento della viabilità, anche ordinaria, funzionale all'asse autostradale.

L'utilizzo delle disponibilità del fondo avviene in base ad apposite convenzioni da stipulare tra la società concessionaria e gli enti locali territorialmente competenti, che mantengono la responsabilità e la titolarità della realizzazione degli interventi. La convenzione di concessione relativa all'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena definisce i contenuti delle convenzioni di cui al secondo periodo, l'elenco degli interventi da finanziare e i criteri per l'individuazione di eventuali interventi alternativi da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se sia stata effettuata un'analisi dell'impatto della regolamentazione sulla norma proposta dal deputato Zini in ordine al rapporto concessorio tra Stato ed Autobrennero Spa e quale sia stato l'esito;
2. chi ha seguito e con che modalità sono state condotte le interlocuzioni con il deputato Zini al fine di concordare la riformulazione dell'emendamento 1.5 approvato dalla Commissione VIII della Camera dei Deputati al progetto di legge di conversione del Decreto Infrastrutture 89/2024;
3. quali sono i vantaggi di ordine fiscale e finanziario per Autobrennero Spa derivanti dalla costituzione del fondo di cui al comma 2-sexies dell'articolo 1 del Decreto legge 89/2024 posto che la controversia sui maggiori introiti è stata superata a seguito della contestuale introduzione delle disposizioni normative di cui ai commi da 2-ter a 2-quinquies;
4. se vi è stato un confronto preventivo con i soci di Autobrennero Spa rispetto all'opportunità di istituire il fondo di cui al comma 2-sexies dell'articolo 1 del Decreto legge 89/2024 e, in caso di risposta positiva, quale posizione sia stata espressa da ciascuno di essi con particolare riferimento al parere manifestato dai soci privati in considerazione del fatto che, nei loro confronti, non paiono sussistere elementi di convenienza rispetto all'applicazione di questa specifica norma;
5. se e con che modalità si ritiene di coinvolgere il Consiglio regionale e i consigli degli enti locali territorialmente competenti nella definizione dei contenuti delle convenzioni per finanziare gli interventi di adeguamento e potenziamento dell'asse autostradale A22 e degli assi connessi o da connettere nonché gli interventi di potenziamento dei sistemi locali di adduzione all'autostrada finalizzati al miglioramento della viabilità funzionale all'asse autostradale;
6. se, affinché sia garantito un elevato livello di protezione dell'ambiente e si contribuisca in maniera effettiva alle condizioni per uno sviluppo sostenibile del territorio, intenda attivarsi per aprire una consultazione pubblica per raccogliere osservazioni sui potenziali e significativi impatti ambientali determinati dai criteri proposti per l'individuazione degli interventi di ampliamento della rete autostradale e della rete di adduzione all'autostrada da inserire nella convenzione di concessione relativa all'A22 per la compilazione del piano complessivo di ampliamento del sistema di viabilità su gomma.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 8. August 2024
Prot. Nr. 2737/2.9.1-2024-45 RegRat

Nr. 45/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Klarstellungen hinsichtlich der Schaffung des Fonds für den Ausbau des Autobahnnetzes und der Zubringerstraßen zur Autobahn sowie der Miteinbeziehung der Gemeinderäte der örtlichen Körperschaften und der Bürger bei der Festsetzung der Kriterien für die Ermittlung der Infrastrukturprojekte

Am 5. August 2024 hat der Senat das sogenannte Infrastrukturdekret Nr. 89/2024 (Akt des Senats Nr. 1206 – XIX. Legislatur) endgültig verabschiedet. Dieses enthält im Artikel 1 den neuen Gesetzestext, der mit dem Änderungsantrag 1.5, Erstunterzeichner Kammerabgeordneter Zinzi Gianpiero, vorgeschlagen und am 25. Juli im Umweltausschuss der Abgeordnetenkommer in abgeänderter Version genehmigt worden ist und die Regelung der Finanzbeziehung zwischen der Brennerautobahngesellschaft und dem Staat zum Gegenstand hat.

Gemäß Absatz 2-sexies des Artikels 1 des Gesetzesdekrets Nr. 89/2024 ist die Gesellschaft, der die Konzession für den Betrieb und die Führung der Brennerautobahn AG vom Brenner bis Modena übertragen wird – unbeschadet der Zahlung der Beträge auf die seit dem Jahr 2014 bis zum Ablauf des derzeitigen Konzessionsverhältnisses erzielten Übergewinne und des Verzichts der auf gerichtlicher Ebene vorgebrachten Forderungen, so wie in den Absätzen von 2-ter bis 2-quinquies festgeschrieben –, ermächtigt, ausgehend von einem eigenen Wirtschafts- und Finanzplan einen auch beachtlichen Teil ihrer Einnahmen in einen Fonds für die Finanzierung von Maßnahmen zur Anpassung des Autobahnnetzes und für Arbeiten am Straßennetz entlang der Autobahn und an den angrenzenden Straßen einfließen zu lassen, wobei dadurch auch das Straßennetz abseits der Autobahn, das aber mit der Autobahnachse verbunden ist, verbessert werden soll.

Die Verwendung der Mittel des Fonds erfolgt auf der Grundlage eigener Vereinbarungen zwischen der Konzessionsgesellschaft und den gebietsmäßig zuständigen örtlichen Körperschaften, die die Verantwortung und die Zuständigkeit für die Durchführung der Maßnahmen behalten. Der Konzessionsvertrag für die A22 von Brenner bis Modena legt den Inhalt der im zweiten Satz genannten Vereinbarungen, die Liste der zu finanzierenden Maßnahmen und die Kriterien für die Festlegung etwaiger alternativer Maßnahmen fest, die per Erlass des Infrastruktur- und Transportministers im Einvernehmen mit dem Wirtschafts- und Finanzminister zu genehmigen sind.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. ob eine Analyse der Auswirkungen der vom Kammerabgeordneten Zinzi vorgeschlagenen Regelung in Bezug auf das Konzessionsverhältnis zwischen dem Staat und der Brennerautobahn AG durchgeführt wurde und welches Ergebnis diese geliefert hat?
2. Wer hat die Gespräche mit dem Kammerabgeordneten Zinzi geführt, um eine Einigung hinsichtlich der Neuformulierung des vom Umweltausschuss der Abgeordnetenkommer gebilligten Änderungsantrags 1.5 zum Gesetzentwurf zur Umwandlung des Infrastrukturdekrets 89/2024 zu erzielen und wie sind diese erfolgt?
3. Welche steuerlichen und finanziellen Vorteile ergeben sich für Brennerautobahn AG aus der Einrichtung des in Artikel 1, Absatz 2-sexies, des Gesetzesdekrets Nr. 89/2024 genannten Fonds, da der Streit um die Übergewinne durch die gleichzeitige Einführung der in den Absätzen 2-ter bis 2-quinquies genannten Gesetzesbestimmungen beigelegt worden ist?
4. Ob mit den Gesellschaftern der Brennerautobahn AG zuvor erörtert wurde, ob es ratsam ist, den in Artikel 1, Absatz 2-sexies, des Gesetzesdekrets Nr. 89/2024 genannten Fonds einzurichten, und wenn ja, welchen Standpunkt haben diese vertreten, wobei ersucht wird, insbesondere auf die von den privaten Aktionären geäußerten Ansichten einzugehen, da sich für diese die Anwendung dieser spezifischen Bestimmung nicht als vorteilhaft erweisen wird?
5. Ob und wie sie beabsichtigt, den Regionalrat und die gebietsmäßig zuständigen Gemeinderäte bei der Festlegung der Inhalte der Vereinbarungen für die Finanzierung des Ausbaus und der Erweiterung des Brennerautobahn und der angeschlossenen oder anzuschließenden Straßenabschnitte sowie des Ausbaus der lokalen Autobahnanschlusssysteme zur Verbesserung des Straßennetzes miteinzubeziehen?
6. Ob sie – im Sinne eines umfassenden Umweltschutzes und eines wirksamen Beitrags für die Schaffung der Bedingungen für eine nachhaltige Gebietsentwicklung – die Öffentlichkeit anzuhören gedenkt, um Stellungnahmen zu den möglichen und wesentlichen Umweltauswirkungen einzuholen, die sich aufgrund der entsprechend den vorgeschlagenen Kriterien ermittelten Arbeiten für den Ausbau des Autobahn- und Autobahnzubringernetzes ergeben werden und die in die Konzessionsvereinbarung für die A22 zwecks Erstellung des Gesamtplans für den Ausbau des Straßennetzes aufgenommen werden sollen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 45/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 45/XVII si precisa quanto segue.

L'emendamento 1.5 al disegno di legge n. 1206 del Senato – XIX Legislatura, è stato proposto dal deputato Giampiero Zinzi, che esercita il suo mandato politico con indipendenza. Per tale ragione non è dato di conoscere l'iter che ha portato alla formulazione dell'emendamento.

I Presidenti della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano hanno comunque accolto con favore l'approvazione di tale emendamento in quanto mira allo sviluppo del territorio attraverso il potenziamento delle infrastrutture locali e lo sviluppo della mobilità sostenibile.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/08/2024 12:09:16

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 45/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 45/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Der Änderungsantrag 1.5 zum Gesetzentwurf des Senats Nr. 1206 – XIX. Legislaturperiode wurde vom Kammerabgeordneten Gianpiero Zinzi eingebracht, der sein politisches Mandat frei ausübt. Aus diesem Grund haben wir keine Kenntnis über das Verfahren, das zur Formulierung des Änderungsantrags geführt hat.

Die Landeshauptleute der Autonomen Provinzen Trient und Bozen haben die Genehmigung dieses Änderungsantrags jedenfalls begrüßt, da dieser durch den Ausbau der örtlichen Infrastruktur und die Förderung der nachhaltigen Mobilität die Gebietsentwicklung anstrebt.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/08/2024 12:09:17

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



2.9.1-2024-46

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 21 agosto 2024

Interrogazione n. 46 /XVII

Conversione in legge del DL 84/2024 in materia di disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico e possibile violazione delle competenze statutarie

il [Regolamento 2024/1252 del Parlamento Europeo e del Consiglio](#) dell'11 aprile 2024 istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020. All'articolo 13 del Regolamento (Pianificazione) è previsto che le autorità nazionali, regionali e locali responsabili della preparazione dei piani, compresi i piani di zonizzazione, i piani territoriali e i piani di utilizzo del territorio valutano la possibilità di includere in tali piani, ove opportuno, disposizioni per l'elaborazione di progetti relativi alle materie prime critiche. Nel valutare di includere tali disposizioni, la priorità è attribuita alle superfici artificiali ed edificate, ai siti industriali, alle aree dismesse e alle miniere attive o abbandonate, incluse, se del caso, mineralizzazioni identificate. Sempre ai sensi dell'art.13 del Regolamento si prevede che i piani devono essere predisposti nel rispetto della direttive europee in materia di acque, tutela della biodiversità e valutazione di impatto ambientale, le quali, ai sensi delle norme statutarie e dalle discendenti norme di attuazione che caratterizzano l'ordinamento della nostra Regione sono attuate con specifiche leggi provinciali.

Ai sensi dell'art.35 del Regolamento è istituito il *Comitato europeo per le materie prime critiche*. L'art.36 dispone, invece, che il Comitato è composto da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione con la possibilità di invitare, tra gli altri soggetti, rappresentanti delle imprese, in particolare delle PMI, della società civile, del mondo accademico, dei sindacati, delle autorità locali o regionali.

Il legislatore europeo, nella stesura del Regolamento, ha evidentemente voluto riconoscere un ruolo significativo alle comunità locali ed alle regioni prevedendo espressamente la possibilità di predisporre piani regionali ma anche garantendo la possibilità di invitare i rappresentanti regionali nel Comitato. Tuttavia, nonostante la chiara volontà di includere le regioni nell'attuazione della direttiva, il Governo italiano ha ritenuto di non considerare alcuna forma di coinvolgimento delle regioni nella definizione del piano nazionale.

L'atteggiamento centralista del Governo è stato dapprima confermato nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del [decreto-legge del 25 giugno 2024 n. 84](#) recante "*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*" presentato alla Camera dei Deputati ([AC 1930](#)), laddove si specifica che le disposizioni contenute nel decreto sono da considerarsi norme contenenti principi fondamentali di riforma economico-sociale. A tal riguardo, il comma 3 dell'art.1 del decreto legge prevede che le disposizioni si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

province autonome, compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi statuti. Il Capo I, contiene poi una significativa novità consistente nella centralizzazione in capo allo Stato della procedura di rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione di progetti strategici di estrazione di materie prime strategiche, designando come punto unico di contatto nazionale la competente Direzione del MASE. L'articolo 3 del decreto legge fissa altresì tempi di esame specifici e ridotti. Ciò comporta un capovolgimento dell'attuale assetto delle competenze tra Stato e regioni la cui motivazione apparirebbe riconducibile alle esigenze di sicurezza nazionale (ed europea) di tali approvvigionamenti.

Risulta inoltre che sul disegno di legge di conversione del decreto, successivamente convertito con [Legge n. 115/24](#) del 8 agosto 2024 dal Senato, il Governo non ha espresso parere favorevole su una serie di emendamenti proposti dalla Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024 ([Repertorio atto n. 105/CU](#)). Tali proposte erano volte a rendere vincolante il parere delle Regioni nel procedimento autorizzativo e a rendere obbligatoria l'intesa delle stesse per l'approvazione del Piano Nazionale delle Materie prime critiche ma l'atteggiamento del Governo e il silenzio degli altri rappresentanti regionali ha determinato il mancato accoglimento delle stesse.

Con riguardo al mancato accoglimento delle proposte di cui sopra, la presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, ha sottolineato pubblicamente che il Governo, utilizzando impropriamente un decreto-legge, ha disposto una disciplina lesiva non solo dello Statuto speciale sardo e delle competenze esclusive in materia di sfruttamento di cave e miniere, ma ha minato soprattutto la possibilità del popolo sardo di tutelare ambiente e paesaggio. La presidente Todde ha altresì criticato l'esclusione degli interventi statali sul proprio territorio dalla valutazione di impatto ambientale da svolgersi a livello regionale (*fonte: Comunicato stampa Regione Sardegna "[Di materie prime critiche: in conferenza Stato - Regioni la Sardegna contraria all'impianto normativo](#)" - 2 agosto 2024*).

Gli interroganti ritengono che le perplessità e le critiche pronunciate dalla presidente della Regione Sardegna, per le medesime motivazioni di ordine logico e giuridico articolate dalla stessa, possano avere una rilevanza anche rispetto al sistema autonomistico del Trentino-Alto Adige/Südtirol ed in particolare rispetto alle competenze individuate dall'art. 8 in materia di miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere, dall'art. 9 in materia di incremento della produzione industriale e dall'art.15 in materia di interventi finanziari per l'incremento delle attività industriali. A tal riguardo, non è dunque comprensibile il mancato sostegno del rappresentante della nostra Regione all'azione intrapresa dalla Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se siano state effettuate, eventualmente anche in forma coordinata con gli uffici legislativi delle Province autonome di Trento e di Bolzano, analisi di impatto regolatorio sul disegno di legge di conversione del Decreto Legge 84/2024 in materia di disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico presentato alla Camera dei Deputati il 25 giugno 2024 al fine di valutare eventuali violazioni di competenze statutarie con riferimento alle materie elencate agli artt. 8, 9 e 15;
2. per quali ragioni il rappresentante della Regione TAA/ST non abbia ritenuto sostenere le proposte emendative presentate dal rappresentante della Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024 al fine di rendere vincolante il parere delle Regioni nel procedimento autorizzativo ai progetti di riciclo e trasformazione di materie prime critiche strategiche e rendere obbligatoria l'intesa delle stesse per l'approvazione del Piano Nazionale delle Materie prime critiche;
3. se, in forma coordinata e congiunta con le Province autonome di Trento e di Bolzano, non ritenga promuovere una questione di legittimità costituzionale ai sensi del comma 2, dell'art. 127 della Costituzione dinanzi alla Corte Costituzionale per esaminare nella sede più idonea le norme statali potenzialmente lesive della sfera di competenza del Trentino-Alto Adige/Südtirol introdotte con conversione in legge del decreto 84/2024

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. August 2024
Prot. Nr. 2871/2.9.1-2024-46 RegRat

Nr. 46/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Umwandlung – in Gesetz – des Gesetzesdekretes Nr. 84/2024 betreffend dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse und mögliche Verletzung der laut Sonderstatut übertragenen Zuständigkeiten

Die Verordnung (EU) 2024/1252 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. April 2024 schafft einen Rahmen zur Gewährleistung einer sicheren und nachhaltigen Versorgung mit kritischen Rohstoffen und ändert die Verordnungen (EU) Nr. 168/2013, (EU) 2018/858, (EU) 2018/1724 und (EU) 2019/1020 ab. Artikel 13 der Verordnung (Planung) sieht vor, dass „die nationalen, regionalen und lokalen Behörden, die für die Ausarbeitung der Pläne, einschließlich der Flächenwidmungs-, Raumordnungs- und Landnutzungspläne, zuständig sind, prüfen, ob es angezeigt ist, Bestimmungen für die Entwicklung von Projekten im Bereich kritische Rohstoffe in diese Pläne aufzunehmen. Vorrang haben bei der Prüfung der Aufnahme dieser Bestimmungen künstliche und bebaute Flächen, Industriegelände, Brachflächen und aktive oder stillgelegte Bergwerke, darunter auch solche mit etwaigen ausgewiesenen Mineralvorkommen.“ Artikel 13 der Verordnung sieht zudem vor, dass die Pläne unter Achtung der europäischen Richtlinien auf dem Sachgebiet der Gewässer, des Schutzes der Biodiversität und der Umweltverträglichkeitsprüfung erstellt werden müssen, wobei letztgenannte laut Sonderstatut und den damit einhergehenden, die Ordnung unserer Region kennzeichnenden Durchführungsbestimmungen mit entsprechenden Landesgesetzen umgesetzt werden.

Im Sinne des Artikels 35 der Verordnung wird der *Europäische Ausschuss für kritische Rohstoffe* eingerichtet, während Artikel 36 festschreibt, dass sich der Ausschuss aus Vertretern aller Mitgliedsstaaten und der Kommission zusammensetzt. Zudem wird die Möglichkeit vorgesehen, Vertreter der Industrie, insbesondere von KMU, der Zivilgesellschaft, der Wissenschaft, der Gewerkschaften, lokaler oder regionaler Behörden einzuladen.

Der europäische Gesetzgeber hat den örtlichen Gemeinschaften und den Regionen im Rahmen der Ausformulierung der Verordnung zweifelsfrei eine bedeutende Rolle beimessen wollen, indem er explizit die Ausarbeitung regionaler Pläne, aber auch die Möglichkeit vorgesehen hat, die regionalen

Vertreter in den Ausschuss einzuladen. Trotz des klaren Willens, die Regionen in die Umsetzung der Richtlinie einzubeziehen, hat die italienische Regierung bei der Erstellung des nationalen Planes keinerlei Miteinbeziehung der Regionen in Betracht gezogen.

Die zentralistische Haltung der Regierung geht allem voran aus dem erläuternden Bericht des der Abgeordnetenkammer unterbreiteten Gesetzentwurfes zur Umwandlung des Gesetzesdekretes Nr. 84 vom 25. Juni 2024 betreffend "Dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse" klar hervor. Dort wird nämlich präzisiert, dass die im Dekret enthaltenen Bestimmungen wesentliche Grundsätze einer wirtschaftlich-sozialen Reform darstellen. In diesem Zusammenhang sieht Absatz 3 des Art. 1 des Dekretes vor, dass die Bestimmungen für die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Anwendung finden, soweit dies mit den jeweiligen Statuten vereinbar ist. Kapitel I enthält eine bedeutende Neuerung, die darin besteht, dass das Genehmigungsverfahren für die Realisierung eines Projektes zur strategischer Rohstoffgewinnung in den Händen des Staates zentralisiert wird, wobei die zuständige Direktion des Ministeriums für Umwelt und Energiesicherheit (MASE) als einzige zentrale Anlaufstelle bestimmt wird. Im Artikel 3 des Dekretes wird die Dauer des Genehmigungsverfahrens präzisiert und eingeschränkt. Dies kommt einer Umkehr der derzeitigen Kompetenzverteilung zwischen Staat und Regionen gleich, die durch nationale (und europäische) Sicherheitserfordernisse für die Versorgung mit genannten Rohstoffen begründet zu sein scheint.

Zudem ist hervorzuheben, dass die Regierung eine Reihe von Änderungsanträgen zurückgewiesen hat, welche die Region Sardinien in der Sitzung der Konferenz Staat-Regionen vom 31. Juli 2024 (Aktenverzeichnis Nr. 105/CU) im Zusammenhang mit dem Gesetzentwurf zur Umwandlung des Dekretes, der schließlich vom Senat mit dem Gesetz Nr. 115/24 vom 8. August 2024 genehmigt worden ist, vorgelegt hat. Genannte Änderungsanträge zielten darauf ab, ein bindendes Gutachten der Regionen für das Genehmigungsverfahren und deren Zustimmung für die Genehmigung des nationalen Planes der kritischen Rohstoffe vorzusehen. Diese Vorschläge sind jedoch angesichts der Haltung der Regierung und des Schweigens der anderen Vertreter der Regionen nicht angenommen worden.

Nach der erfolgten Ablehnung der oben genannten Vorschläge hat die Präsidentin der Region Sardinien, Alessandra Todde, öffentlich erklärt, dass die Regierung durch den missbräuchlichen Rückgriff auf ein Gesetzesdekret eine Regelung erlassen hat, die nicht nur das Sonderstatut und die ausschließlichen Zuständigkeiten Sardiniens im Bereich des Steinbruchs und des Bergbaus beeinträchtigt, sondern vor allem den Spielraum des sardischen Volkers hinsichtlich des Umwelt- und Landschaftsschutzes untergräbt. Präsidentin Todde kritisierte zudem den Umstand, dass für die staatlichen Eingriffe auf ihrem Staatsgebiet von der auf regionaler Ebene durchzuführenden Umweltverträglichkeitsprüfung abgesehen wird. (Quelle: Pressemitteilung der Region Sardinien „Gesetzesdekret betreffend die kritischen Rohstoffe: Sardinien spricht sich in der Staat-Regionen-Konferenz gegen die Gesetzesbestimmungen aus“ – 2. August 2024).

Die Unterzeichner dieser Anfrage sind der Ansicht, dass die von der Präsidentin der Region Sardinien geäußerten Bedenken und kritischen Vorbehalte aus denselben logischen und rechtlichen Gründen auch für Trentino-Südtirol relevant sein können, und zwar insbesondere im Hinblick auf die Zuständigkeiten des Sonderstatuts, allem voran jene des Artikels 8 betreffend den Bergbau, einschließlich der Mineral- und Thermalwässer, Steinbrüche und Gruben sowie Torfstiche, des Artikels 9 in Bezug auf die Förderung der Industrieproduktion und des Artikels 15 hinsichtlich der Finanzierungshilfen zur Förderung der Industrie. Aus diesem Grund ist es daher unverständlich, dass der Vertreter der Region Trentino-Südtirol die von der Region Sardinien in der Sitzung der Staat-Regionen-Konferenz vom 31. Juli 2024 unterbreiteten Vorschläge nicht mitgetragen hat.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ist - gegebenenfalls auch in Abstimmung mit den Ämtern für Gesetzgebung der autonomen Provinzen Trient und Bozen - zu dem der Abgeordnetenkammer am 25. Juni 2024 unterbreiteten Gesetzentwurf zur Umwandlung des Gesetzesdekrets 84/2024 über dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse eine Analyse hinsichtlich der Folgewirkungen des Gesetzes durchgeführt worden, auch um zu prüfen, ob allenfalls eine Verletzung der statutarischen Befugnisse mit Bezug auf die in den Artikeln 8, 9 und 15 aufgelisteten Sachbereiche gegeben ist?
2. Warum hat der Vertreter der Region Trentino-Südtirol es nicht für notwendig erachtet, die von der Region Sardinien in der Sitzung der Staat-Regionen-Konferenz vom 31. Juli 2024 eingebrachten Änderungsanträge zu unterstützen, die darauf abzielten, das bindende Gutachten der Regionen im Genehmigungsverfahren für Projekte zur Rückgewinnung und Verarbeitung kritischer Rohstoffe von strategischem Interesse und deren bindende Zustimmung für die Genehmigung des nationalen Plans für kritische Rohstoffe vorzusehen?
3. Ob sie - in Abstimmung und gemeinsam mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen – nicht die Frage der Verfassungsmäßigkeit im Sinne des Artikels 127 Absatz 2 der Verfassung vor dem Verfassungsgerichtshof aufzuwerfen gedenkt, auf dass geprüft werde, ob die staatlichen, durch die Umsetzung des Gesetzesdekrets 84/2024 in Gesetz eingeführten Bestimmungen möglicherweise eine Verletzung der Trentino-Südtirol zuerkannten Befugnisse darstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 46/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 46/XVII, ed in particolare ai punti 1 e 2, si precisa che la tematica è estranea alle competenze della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e pertanto non ci si esprime in merito.

Per quanto concerne il quesito di cui al punto 3, si ritiene che saranno direttamente le Province autonome di Trento e di Bolzano a valutare se promuovere la questione di legittimità costituzionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/09/2024 11:50:06

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 46/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 46/XVII und insbesondere auf die Punkte 1 und 2 ist anzumerken, dass das Thema nicht in die Zuständigkeit der Autonomen Region Trentino-Südtirol fällt und somit diesbezüglich keine Antworten gegeben werden.

Was Punkt 3 betrifft, wird davon ausgegangen, dass die Autonomen Provinzen Trient und Bozen selbst beurteilen werden, ob die Frage der Verfassungsmäßigkeit aufzuwerfen ist.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/09/2024 11:50:07

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).